Trieste 34122 Via S. Pellico 8
Tel.: 75525/75955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 1 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.012 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK tel. 68314/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

PRIME «BORDATE» IN VISTA DEL CONSIGLIO D.C.

Galloni: non troncare il rapporto con il Pci

Il leader tende che si faciliti l'ascesa del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la Democrazia cristiana si avvicina il momento delle scelte. Da martedì prossimo, nel corso del consiglio nazionale, le due tendenze emergenti all'interno del partito di maggioranza relativa saggeranno il terreno in vista dell'imminente scontro congressuale. Da una parte quanti sostengono che la politica di unità nazionale si è ormai conclusa dopo i risultati elettorali del 3 giugno, dall'altra coloro che, con Zaccagnini, ritengono necessario continuare il dialogo con il partito comunista, sia pure senza ipotizzarne la diretta partecipazione al governo del paese.

La posta in gioco è alta. Non si tratta di uno scontro di potere tra le due anime (quella social-popolare e quella liberal-democratica) che sin dalla sua nascita convivono all'interno della Dc, ma di un dibattito dal cui esito dipenderanno molte delle scelte politiche dei prossimi anni. La destra, capeggiata da De Carolis, ha già fatto sapere di essere intenzionata a dar battaglia sino in fondo e nei suoi proclami l'agguerrito leader milanese ha sbandierato lo spettro di una scissione se dovesse proseguire l'attenzione nei confronti del partito comunista. De Carolis ha scarso peso politico all'interno del partito, ma sortite come queste danno il segno di come il barometro del dibattito democristiano tenda decisamente verso l'alto.

Dal quartier generale di Zaccagnini la risposta non s'è fatta attendere molto. L'on. Galloni è sceso in campo per ricordare che, subito dopo le elezioni politiche, il consiglio nazionale approvò all'unanimità un ordine del giorno favorevole alla politica di unità nazionale pur nel quadro della situazione venutasi a creare in conseguenza della decisione comunista di ritornare sui banchi dell'opposizione. Se tutto ciò era valido allora, sostiene Galloni, lo è ancor di più oggi dopo che il Pci con gli interventi di Di Giulio e Berlinguer ha lasciato chiaramente intendere di essere disposto a smussare l'intransigenza della sua posizione.

Proprio il rilancio dell'attenzione nei confronti del mondo cattolico induce Galloni a respingere l'aut-aut: o con il Psi o con il Pci. «Il discorso impostato in questi termini — spiega l'esponente democristiano — è sbagliato. L'esperienza dell'ultima crisi di governo ci dimostra che se viene troncato il dialogo con il Partito comunista, la Dc, partito di maggioranza relativa, diventa subalterna alle posizioni e alla strategia socialista perché il Psi non è in condizioni di ritornare al vecchio centro-sinistra e quindi tende a mantenere un dialogo con il partito comunista che invece nega alla Dc. Tutto ciò serve solo a preparare l'alternativa di sinistra. Ora, è ben strano che alla Dc si chieda un consenso per favorire una strategia che tende a emarginarla o ad escluderla dalla gestione del potere.

«D'altra parte — prosegue Galloni — un dialogo esclusivamente orientato verso il Partito comunista crea delle esclusioni di posizioni significative e importanti dell'area laica e socialista, chiamate a dare un contributo significativo in un assetto politico pluralistico come quello italiano».

Quale la linea politica che Galloni intende suggerire? «Il problema — risponde — è di trovare un contatto con le forze laiche e socialiste per una strategia e una valutazione comune della questione comunista allo scopo di riprendere insieme un dialogo con questo partito». Il che presuppone il riconoscimento della centralità, nello schieramento della sinistra, della questione comunista. Su questo terreno, la destra democristiana prepara la sua battaglia.

Tommaso Genisio

A pagina 15
Khomeini accusa i curdi di filocomunismo
***
Dieci anni di Gheddafi al potere

Cossiga: incontri tecnici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo di tregua si mette in movimento. Il presidente Cossiga ha convocato per martedì prossimo il consiglio dei ministri ma già da qualche giorno, in vista appunto di questa data che segnerà l'inizio ufficiale dei lavori per la nuova compagine, ha intrapreso una fitta serie di contatti e colloqui con i suoi collaboratori. Oggetto di questi contatti il quadro della situazione generale del paese e la linea di governo da portare avanti. I problemi più urgenti che il nuovo staff di Cossiga è chiamato a risolvere riguardano le questioni dell'ordine pubblico, della crisi energetica, del carovita, dell'inflazione, dell'occupazione, delle pensioni.

Nel giro di due giorni, Cossiga si è visto con tutti i ministri ed i loro collaboratori competenti al pacchetto dei problemi. Ha visto il ministro dell'interno Rognoni, quello del commercio estero Stammati, del tesoro Pandolfi, delle finanze Reviglio, il governatore della Banca d'Italia Baffi, il presidente del Cnel Storti e i generali Cavalera, Corsini e Floriani, rispettivamente capo di stato maggiore della difesa, comandante generale dei carabinieri e comandante generale della Guardia di finanza.

Dai colloqui con questi personaggi il presidente del consiglio ha cercato di trarre più informazioni possibili e le maggiori indicazioni per la messa a punto vera e propria delle misure con le quali il governo si prepara ad esordire in questa ripresa politica d'autunno. In questo quadro rientra anche il meeting svoltosi ieri al Viminale presieduto da Rognoni cui hanno partecipato il capo di gabinetto Gasparri, il capo della polizia Coronas,

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

Treni: da oggi il primo rincaro del 10 per cento

Aumentano anche le tariffe dei voli aerei internazionali

ROMA — Da oggi costa più caro viaggiare in treno e sulle rotte aeree internazionali; all'aumento del dieci per cento delle tariffe ferroviarie, deciso dal ministero dei trasporti per riequilibrare il «grave passivo» delle Fs, ha fatto riscontro, infatti, un uguale aumento medio delle tariffe aeree per i collegamenti con l'estero, esclusi per il momento i voli con l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Per quanto riguarda le ferrovie, l'aumento odierno sarà seguito, entro la fine dell'anno, da un altro rincaro del dieci per cento che — contrariamente a questo, stabilito con un semplice decreto ministeriale — dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri. Insieme con questo secondo provvedimento, sarà anche riveduto il sistema tariffario relativo al trasporto merci, che comporterà un aumento medio del 18 per cento.

Oltre alle tariffe per viaggiatori, aumentano da oggi mediamente del dieci per cento anche i prezzi dei «supplementi» rapidi, degli abbonamenti ferroviari, delle cuccette, delle carrozze letto e dei traghetti delle Fs tra Civitavecchia e la Sardegna.

IL PRIMO SETTEMBRE DEL 1939 LE TRUPPE TEDESCHE INVADEVANO IL TERRITORIO POLACCO

In quell'alba di quarant'anni fa l'Europa si affacciò sull'inferno

Bastarono poche ore di «Blitzkrieg» per far scomparire le miopi illusioni degli alti ufficiali francesi e polacchi

Nei confini della Polonia ricostituita dopo il trattato di Versailles erano state incluse cinque regioni a popolazione mista, destinate a diventare altrettanti possibili detonatori paragonabili all'Alsazia-Lorena. L'osservazione era di Lloyd George e lo statista inglese non mancava di elencare le zone contese: il «corridoio», l'Alta Slesia, Vilna, una parte dell'Ucraina e la Russia Bianca.

Il maresciallo Foch, uno dei protagonisti della Grande guerra, aveva subito ravvisato nella prima «la causa sicura del prossimo conflitto». Il «corridoio» che separava Danzica e la Prussia Orientale dal resto del Reich per assicurare ai polacchi uno sbocco al mare era infatti chiaramente un assurdo storico-geografico inaccettabile per la Germania. L'antico emporio anseatico, orgoglioso della sua identità tedesca, mal sopportava l'ibrido status di «città libera» che lo isolava dalla madrepatria e lo esponeva all'ostilità e alle angherie di Varsavia. Quanto al «corridoio», esso era stato ininterrottamente territorio germanico dal 1772 al 1918. Se tale titolo di legittimità non è considerato sufficiente — si diceva a Berlino — «l'Inghilterra può rivendicare il Nord della Francia e la Spagna può avanzare pretese sulla Florida». Gli abitanti, poi, non erano stati consultati e la polonizzazione forzata aveva alterato l'equilibrio etnico.

Il governo polacco, dal canto suo, ostentava la massima intransigenza sulla questione. Il «corridoio» era irrinunciabile e i cittadini di Danzica non erano altro che «polacchi germanizzati». La realizzazione del secolare sogno di unità nazionale e il complesso dell'accerchiamento da parte di russi e tedeschi avevano determinato un sentimento oltranzistico che sconfinava spesso nella miope arroganza sciovinistica. C'era perfino chi coltivava ambizioni napoleoniche o vagheggiava il ritorno ai fasti del regno medievale di Boleslao il Grande, quando Prussia orientale, Lusazia, Boemia e Moravia erano soggette alla Polonia.

Si trattava di un atteggiamento quanto mai insensato, dal momento che non era più il tempo delle contese nazionali ottocentesche e il minaccioso vicino era ben diverso dall'impero degli Hohenzollern. Il totalitarismo nazista stava creando un gigantesco apparato bellico e mobilitava il consenso all'interno ergendosi a tutore del «germanesimo perseguitato» all'Est. Nell'agosto 1939, l'«Anschluss» dell'Austria era già avvenuto e ad esso erano seguiti lo smembramento e la sottomissione della Cecoslovacchia. L'«appeasement», la politica inglese fondata sull'illusione dell'appagamento pacifico delle mire tedesche, era alle corde. A Hitler non bastava il riconoscimento della sua egemonia nell'Europa orientale, ottenuto a Monaco. Danzica andava riscattata e l'affronto del «corridoio» doveva essere eliminato. Non era solo il conseguimento di obiettivi che anche a Londra erano ritenuti, tutto sommato, ragionevoli. Era un'ulteriore tappa sulla via della guerra di conquista volta innanzitutto ad assicurare al Reich spazio vitale a Oriente.

In marzo, Berlino aveva denunciato il patto di non aggressione con la Polonia. Quest'ultima era però forte delle garanzie anglo-francesi ribadite lo stesso mese. La svolta decisiva nel maturare del conflitto venne con il patto nazi-sovietico. Sottoscritto il 23 agosto, esso mutava il panorama politico europeo, assicurando a Hitler la copertura della neutralità di Stalin. Per le diplomazie occidentali era un colpo durissimo. Londra tentava di pararlo con la consueta ambiguità del governo Chamberlain: da una parte, si riaffermava la validità degli impegni nei confronti della Polonia; dall'altra, si suggeriva a Hitler che poteva avere Danzica pacificamente, attraverso negoziati con Varsavia.

In realtà, Hitler, fin dal 22 agosto, aveva già deciso il ricorso alla forza, anticipando

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)



Alle prime luci dell'alba del primo settembre 1939, una unità motorizzata della Wehrmacht fa il suo ingresso nelle strade fangose della cittadina polacca di Bydgoszcz. (Archivio Ap)

NUOVE E PIU' PESANTI ACCUSE FORMULATE A SORPRESA DAI MAGISTRATI ROMANI

Richiesta-bis di estradizione e Piperno rimane in carcere

La prima è stata respinta dai giudici parigini - Altre 46 imputazioni (anche per il delitto Moro)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Quasi certamente Franco Piperno sarebbe tornato ieri un uomo libero, se i magistrati italiani non gli avessero giocato all'ultimo momento un pessimo tiro, spiccando contro di lui un nuovo mandato di cattura e inoltrando alle autorità francesi una seconda domanda di estradizione, in cui gli si attribuivano ben 46 capi d'accusa che vanno dall'assassinio di Aldo Moro alle infrazioni al codice della strada.

Sulla base della prima richiesta di estradizione (quella formulata per le accuse di insurrezione armata contro i poteri dello stato, partecipazione a banda armata e associazione sovversiva) l'avvocato generale della Corte d'appello di Parigi, de Sablet, al termine di un lungo intervento, aveva infatti giudicato la domanda inaccettabile, trattandosi di «reati politici». Ma la mossa a sorpresa del consigliere istruttore del tribunale di Roma, Gallucci, ha rimesso tutto in discussione, e ora la «Chambre d'accusation» della Corte d'appello di Parigi dovrà affrontare una nuova e più complessa questione, che potrebbe trasformare il parziale successo riportato dai difensori di Piperno in una definitiva sconfitta.

Per quella che doveva essere l'udienza decisiva erano intervenuti in difesa di Piperno i grossi calibri del foro di Parigi, come gli avvocati Georges Kiejman ed Henry Leclerc. Ma, nell'imminenza della seduta, i difensori del leader dell'Autonomia organizzata hanno ricevuto dal presidente della sezione istruttoria della Corte d'appello, Chevalier, la notizia dell'arrivo della nuova domanda di estradizione: era stata portata a Parigi da un corriere diplomatico e tradotta a tempo di record da funzionari dell'ambasciata italiana, con la collaborazione del sostituto procuratore generale Domenico Sica e del giudice istruttore Rosario Priore, giunti appunto da Roma per seguire personalmente la procedura.

Ieri, il dossier con la nuova richiesta è stato completato per essere consegnato alla magistratura francese. Contemporaneamente, l'Interpol comunicava alla direzione centrale della polizia nazionale che il giudice Gallucci aveva emesso un secondo mandato di cattura contro Piperno, in data 29 agosto, sollecitando l'arresto provvisorio dell'imputato.

Nel dispaccio si riferiva che l'esponente di Autonomia era accusato questa volta «dell'omicidio del parlamentare Aldo Moro, del magistrato Riccardo Palma e di altre persone, di lesioni volontarie, di sequestro di persona, di furto, di associazione per delinquere e altri reati».

Allegato alla richiesta di estradizione è un documento contenente i 46 capi di imputazione che i magistrati romani hanno attribuito a Piperno: per l'esattezza, si tratta di una semplice elencazione di reati e di articoli del codice penale, senza la specificazione dei fatti. C'è però una relazione in cui si illustrano gli addebiti contestati al leader di Autonomia, che sono stati ripresi totalmente dai mandati di cattura emessi a suo tempo dallo stesso Gallucci contro Corrado Alunni, Franco Bonisoli e gli altri presunti brigatisti rossi per la strage di via Fani, il rapimento e l'assassinio di Moro, l'uccisione di Palma, l'assalto alla caserma dei carabinieri «Talamo», nonché numerosi reati minori che vanno dalla detenzione di armi alla falsificazione di documenti e di targhe automobilistiche, e alle infrazioni di carattere stradale.

Ieri, non appena il presidente Chevalier ha dichiarato aperta la seduta, i difensori e l'avvocato generale, De Sablet, si sono misurati in un duello oratorio che ha avuto come tema iniziale la procedura da seguire dopo l'arrivo della nuova domanda di estradizione. Per Kiejman non v'erano dubbi: le due questioni dovevano essere dibattute separatamente, e la sezione istruttoria avrebbe dovuto esaminare e decidere dapprima sulla richiesta basata sulle accuse di insurrezione armata, banda armata e associazione sovversiva, per poi passare in un secondo momento alla nuova richiesta. Non sono mancati, da parte dei difensori, attacchi al collegio giudicante, cui è stato rimproverato il fatto di aver appoggiato il gioco dei magistrati italiani, ritardando la decisione sulle questioni poste dall'arresto di Piperno.

Alla fine la sezione istruttoria, riunitasi in camera di consiglio, ha tracciato il rullino di marcia della discussione, stabilendo di trattare separatamente le due richieste di estradizione. A riprendere per primo la parola è stato l'avvocato generale, il quale ha concluso il suo intervento riconoscendo la natura politica dei reati attribuiti a Piperno e manifestando il parere negativo alla concessione dell'estradizione.

Durante il suo intervento de Sablet ha riconosciuto che la formulazione dei capi di accusa contro Piperno è piuttosto complicata, e non del tutto chiara; ha anche detto che sarebbe stato meglio per Piperno se fosse rimasto in Italia e se del suo caso si fosse occupata la giustizia italiana, determinando con queste parole un mormorio di protesta da parte del pubblico.

Al termine della discussione, la sezione istruttoria ha respinto la prima domanda di estradizione, ha negato la libertà provvisoria a Piperno e ha rinviato al 19 settembre l'esame della seconda richiesta avanzata dai magistrati italiani.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, Piperno aveva voluto fare una dichiarazione in francese, sostenendo tra l'altro che i giudici italiani «hanno fatto della vera archeologia per colpirlo», «andando a scavare nel tempo» per recuperare il pensiero suo e quello dei suoi compagni di lotta politica».

Sergio Geraldini

Freda si proclama «prigioniero politico» e accusa lo Stato

ROMA — L'interrogatorio a Rebibbia di Franco Freda è sfumato: al giudice istruttore Ledonne, che era giunto a Roma da Catanzaro per sentirlo, il neofascista catturato in Costarica si è limitato a leggere una dichiarazione, in cui lancia pesanti accuse allo Stato e si proclama «prigioniero politico».

(I particolari in II pagina).

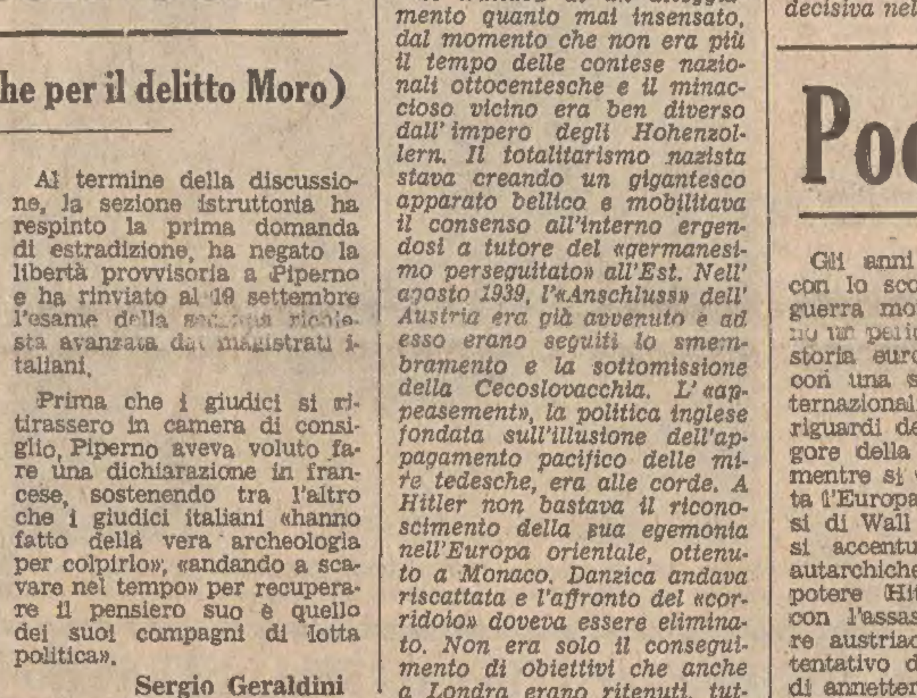
Oggi l'Illustrato



Ecco alcuni servizi che vi propone «Il Piccolo Illustrato» in edicola oggi assieme al nostro quotidiano: *Odor di guerra e di morte nell'estate di quarant'anni fa*, di Italo Soncini; *I sogni di quarant'anni fa*, di Dino Saraval; *Domani Venezia si risposa*, di Paolo Mei; *Dov'è finito il «tesoro di Himmler»?*, di Giovanni Perez; *Dalle Rolls-Royce allo sloop oceanico in ferro e cemento*, di Maria Cristina Bortolozzo. Ed altri articoli riccamente illustrati che, assieme alle consuete rubriche, completano questo interessante numero.

Fine settimana con «Il Piccolo Illustrato»: 64 pagine a colori per 100 lire. Chiedetelo in edicola.

Gli autonomi ci riproveranno



Milano — Si è concluso ieri sera lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri autonomi (qui, viaggiatori «immobilizzati» alla stazione centrale di Milano). Le valutazioni sulla portata della protesta sono discordi, ma sembra che le adesioni allo sciopero siano state, in certe zone, superiori al previsto. Intanto altre agitazioni sono preannunciate dagli autonomi. (Telefoto (Ap)

PREOCCUPATE AMMISSIONI NEGLI S.U. SULLA PRESENZA SOVIETICA NELL'ISOLA

Cinquemila soldati russi a Cuba

NEW YORK — L'URSS ha dislocato a Cuba cinquemila soldati e un numero di tecnici e consiglieri civili oscillante tra le seimila e le ottomila unità. La conferma della presenza di truppe da combattimento sovietiche nell'isola caraibica è venuta ieri dal portavoce ufficiale del dipartimento di stato, Hodding Carter, dopo che alcuni autorevoli esponenti del Congresso avevano denunciato il forte aumento dei militari sovietici registratosi negli ultimi mesi a Cuba, dicendosene preoccupati e invitando l'amministrazione Carter a chiedere a Mosca il ritiro di tali forze.

Hodding Carter ha ammesso che il governo di Washington è «preoccupato» e ha aggiunto che è negli intendimenti del Presidente americano «opporsi alla presenza di truppe da combattimento sovietiche in questo emisfero»; ma ha smentito quanto sostenuto in precedenza dal senatore Church, presidente della commissione esteri del Senato, affermando che la presenza di tali truppe non costituisce una violazione degli accordi stipulati tra Mosca e Washington nel 1962, dopo la memorabile «crisi dei missili».

In base a quegli accordi, convalidati nel 1970, i sovietici non possono dislocare «armamenti a carattere offensivo» nell'isola, mentre gli USA s'impegnano a non invadere il territorio cubano. «La presenza di truppe di fanteria (il portavoce del dipartimento di stato ha usato il termine "ground forces", n.d.r.) non figura nelle intese concordate con Mosca» ha detto Hodding Carter. Si è saputo che la faccenda è stata oggetto di una conversazione avuta due giorni fa dal segretario di stato Cyrus Vance con diplomatici sovietici; Mosca non ha ancora risposto, e il portavoce del dipartimento di stato non ha voluto formulare ipotesi sui motivi dell'iniziativa sovietica né sul futuro atteggiamento del governo americano.

Dal canto suo, nel corso di una conferenza stampa, il sen. Church ha raccomandato al Presidente Carter di «invitare perentoriamente» Mosca a ritirare le sue forze e ha ricordato esplicitamente che «fin dai tempi della dottrina Monroe l'emisfero occidentale è stato terreno proibito per i governi stranieri»: «Questo — ha aggiunto — è il momento in cui gli Stati Uniti dovrebbero ribadire tale politica». Secondo fonti del Pentagono e del dipartimento di stato, le truppe sovietiche potrebbero avere la funzione di addestrare contingenti «di liberazione» cubani, in vista di azioni di guerriglia nell'America Latina.

Parlando a Little Rock, il senatore Bob Dole, candidato repubblicano alla presidenza, ha proposto a sua volta di sospendere il dibattito in corso al Senato sul trattato Salt II fino a quando Mosca non avrà dato esaurienti spiegazioni sul notevole aumento delle sue forze nell'isola. Secondo il parlamentare del Kansas, tale aumento costituisce una «grave violazione» degli accordi presi nel 1962: «Gli USA non possono permettere che Cuba diventi una base militare sovietica, a sole 90 miglia dalle proprie coste».

Pochi di noi allora capirono

Gli anni Trenta, conclusisi con lo scoppio della seconda guerra mondiale, rappresentano un periodo travagliato della storia europea. Ebbero inizio con una serie di accordi internazionali che mitigarono, nei riguardi della Germania, il rigore della pace di Versailles, mentre si diffondevano in tutta l'Europa gli effetti della crisi di Wall Street e dovunque si accentuavano le tendenze autarchiche. Nel 1933 salì al potere Hitler. L'anno dopo, con l'assassinio del cancelliere austriaco Dolfuss, ci fu il tentativo da parte dei nazisti di annettere l'Austria. La loro politica aggressiva favorì un temporaneo avvicinamento dell'Italia alla Francia e all'Inghilterra. A questo punto Mussolini si sentì sicuro e iniziò la conquista dell'Etiopia, suscitando la reazione della Società delle Nazioni, di cui l'impero africano faceva parte, e soprattutto della Francia e dell'Inghilterra.

L'ostilità delle potenze occidentali nei nostri riguardi e l'affinità ideologica tra fascismo e nazismo resero sempre più cordiali i rapporti dell'Italia con la Germania, che, fin dal 1936 alleandosi con il Giappone (patto antikomintern), aveva cominciato a uscire da quell'isolamento in cui era rimasta a lungo. Nel 1938 annette l'Austria con il tacito consenso britannico e, nello stesso anno, alla conferenza di Monacò, ottiene via libera per l'occupazione dei Sudeti. Intanto il Reich e l'Italia, che nell'aprile del 1939 occupò l'Albania, erano intervenuti insieme nella guerra civile spagnola contro il legittimo governo repubblicano.

La Germania non è più isolata. Ma, prima di provocare la seconda guerra mondiale, conclude con l'Italia nel maggio del 1939 il «patto d'acciaio» e nell'agosto, per evitare il rischio di dover combattere su due fronti, firma un accordo di non aggressione con la Russia, integrato da un cinico protocollo aggiuntivo per la spartizione della Polonia. L'invasione di questa sventurata nazione inizia il primo di settembre. Due giorni dopo, mantenendo fede ai loro impegni, Francia e Inghilterra dichiarano guerra ai tedeschi. E' l'inizio del secondo conflitto mondiale, che per quasi sei anni insanguinò buona parte del pianeta.

Chi allora era giovane è stato testimone delle vicende politiche a cui ho fatto cenno, ma non si è reso conto dell'inevitabilità della guerra. Molti, non frastornati dal bellicismo della propaganda fascista, vissero abbastanza serenamente i loro anni verdi nell'Italia provinciale e paesana di quei tempi: i «festini» in famiglia con i genitori sempre presenti, le gite in bicicletta, gli ultimi lumi a gas nelle strade della periferia, le carrozze, le poche automobili. Una povertà dignitosa, un mondo senza sprechi, una tranquillità forse più apparente che reale, venuta meno solo verso la fine del decennio, quando confusamente si avvertì, ma senza prevedere i drammi e i lutti incombenti, che la pace, sia pure precaria e instabile, sarebbe presto finita.

All'inizio del conflitto l'Italia si dichiara «non belligerante». Questa posizione politica è conforme agli accordi presi con il «patto d'acciaio», che impegnava il nostro Paese a portare a termine la preparazione per la guerra entro un triennio; ma rispecchia anche gli umori antigermanici presenti nell'opinione pubblica e in settori abbastanza ampi della gerarchia fascista. Tuttavia, dopo i successi militari tedeschi dell'aprile e del maggio 1940, che portarono all'occupazione della Danimarca, della Norvegia, del Belgio e dell'Olanda e allo sfondamento della linea Maginot, apparendo ormai prossima la sconfitta delle potenze occidentali, Mussolini il 10 giugno intervenne nella guerra e sferrò alla Francia prostrata quello che, con un'immagine presa da Fedro, potè sembrare il calcio dell'asino al leone morente. Non vi è dubbio che per questa decisione, sbagliata e in contrasto con il pacifismo della stragrande maggioranza del popolo italiano, una enorme responsabilità grava anche su Vittorio Emanuele III, il quale però, il 25 luglio di tre anni dopo, tradì — come disse Concetto Marchesi — il vecchio complice.

In questi giorni ricorre il quarantesimo anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale. Nei primi tempi parve lontana dalle nostre terre e la vita continuò, per chi non fu subito chiamato alle armi, quasi normale. C'era il tesseramento di alcuni generi alimentari e, per la prima volta, si videro in grigioverde uomini non più giovani. Il crollo della Francia rappresentò un duro colpo per gli antifascisti, i quali comprendevano che solo con la sconfitta militare si sarebbe potuto liberarsi dalla dittatura. E tuttavia questo convincimento li angosciava. Poi sorsero giorni sempre più bui: la fame, i bombardamenti, le notizie, sia pure vaghe e imprecise, dei genocidi commessi dai tedeschi.

Ma l'Italia visse i momenti più tragici quando, poco dopo la breve euforia del 25 luglio 1943, fu martoriata dai nazisti e dai repubblichini. E per la gente del confine orientale le ansie e i dolori non cessarono con la fine della guerra voluta dal fascismo, le cui conseguenze furono pagate da essi in misura assai maggiore degli altri connazionali.

Chi è nato dopo il 1945 difficilmente può capire ciò che la guerra ha rappresentato con i suoi fiumi di sangue, le privazioni, le paure, le bestiali crudeltà. I più anziani non hanno dimenticato. Ma, dopo quarant'anni, il ricordo ha perduto la sua vivezza e appare quasi un brutto sogno di tempi lontani. Forse, se la memoria non si fosse assopita, apprezzeremmo di più ciò che il presente ci offre, pur con tutte le ombre che impediscono di vedere un futuro più sereno.

Dino Saraval

SCUOLA OGGI

Gli esami per i rimandati, grossi guai per i professori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi la scuola italiana riapre la porta dopo le vacanze. I primi a entrare sono proprio i suoi aderenti meno entusiasti: gli studenti «rimandati». Sono quasi 500 mila quelli che per due mesi si sono trascinati i libri sotto l'ombrellone, su per i pascoli montani, sotto la tenda del campeggio, in barca, e che a causa di quei libri sfogliati durante l'anno scolastico meno spesso del dovuto, hanno passato le ferie con il sottofondo dei rimbrotti paterni e materni.

Ora l'incubo è finito. Ripassare all'ultimo momento, secondo collaudate massime da corridoio, non serve a niente e quindi si tenta quest'ultima chance, offerta a chi voleva ravvedersi durante i mesi caldi. Il discorso, ovviamente, vale solo per gli studenti delle scuole superiori, i soli che possono ancora «riparare», perché nelle inferiori questa possibilità non esiste più ormai da due anni.

Questa mattina c'è la prova d'italiano, in cui potrà cimentarsi con profitto chi ha messo a frutto l'afa estiva per imparare a esprimersi meglio nella sua lingua madre. Poi, via via, nel corso della settimana, verranno le altre materie.

Se ci saranno parecchi studenti col broncio a causa di questo rientro anticipato, anche molti insegnanti hanno motivi di lamentela, se pure diversi. Sono i professori di ruolo, che hanno una cattedra in una provincia diversa da quella in cui abitano con la famiglia, e che hanno trovato sul tavolo una circolare ministeriale che impedisce loro di poter essere assegnati «provvisoriamente» in altra sede, come era successo gli anni scorsi.

Riguardo a questo problema c'è un'interrogazione, rivolta dall'onorevole democristiano Franco Foschi al ministro della Pubblica istruzione. Secondo Foschi, questa normativa reca gravissimi disagi ad alcune migliaia di insegnanti, soprattutto a quelli del Centro-Sud. Prima di tutto gli insegnanti sposati e con figli dovranno vivere lontani da casa. In secondo luogo, una volta lontani da questa casa non sono neppure sicuri di trovarne un'altra, anzi sono convinti esattamente del contrario. E c'è poi lo spauracchio delle grosse difficoltà economiche legate al trasferimento.

Tutti gli insegnanti colpiti da questa normativa hanno una certa anzianità di servizio e di età, hanno di solito partecipato a concorsi in province diverse dalla loro sperando in un avvicinamento, che normalmente avveniva dopo un certo tempo. Ora tale possibilità scompare all'improvviso, anche perché il meccanismo del trasferimento non ha di fatto funzionato, specie in alcune province.

M. Regina Perissinotto

A VUOTO (COME PREVISTO) L'INTERROGATORIO A REBIBBIA DEL NEONAZISTA

Freda: «Prigioniero politico» E giù pesanti accuse allo Stato

Sono contenute in un documento che ha scritto e poi dettato - «Violenze» della polizia?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Mi chiamo Franco Freda, sono nato a Padova l'11 febbraio 1941. Milito da venti anni nei ranghi dello Stato italiano, organismo politico destinato ad annientare l'apparato di governo della sedicente Repubblica italiana — contraffazione dell'ordine politico e congerie di forze nemiche del bene del popolo alla quale lo Stato italiano non riconosce alcun valore morale né (come conseguenza) potere di esprimere l'anima nazionale — dichiarando quindi prive di autorità politica e di dignità giuridica le sue pretese dispotiche».

Questa la parte iniziale della dichiarazione che il procuratore legale Franco Freda, condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana ed arrestato dieci giorni fa in Costarica, dove aveva trovato rifugio grazie a potenti amicizie, ha letto, stando in piedi, davanti al giudice istruttore di Catanzaro Emilio Ledonne e al pubblico ministero Roberto Vecchio.

Il primo contatto del neonazista con i magistrati italiani dopo la fuga da Catanzaro, avvenuta il 1.o ottobre dello scorso anno, è durato poco più di mezz'ora. L'imputato è stato esplicito fin dal momento in cui ha messo piede nella saletta del carcere di Rebibbia riservata agli interrogatori. «Sono qui soltanto per fare una cortesia al mio difensore di fiducia, unico tramite tra me ed il mondo esterno. Non vi riconosco come miei giudici» ha dichiarato.

Quindi ha chiesto ed ottenuto carta e penna. Si è messo a scrivere, lentamente, e ha preparato ventidue righe, che egli stesso poi ha letto e dettato al cancelliere per la verbalizzazione. La dichiarazione così continua: «Nella mia qualità di soldato politico, prigioniero di una organizzazione che lo Stato di cui sono membro e rappresentante considera criminale parodia del corpo sociale in quanto strumento di pervertimento morale e di degenerazione politica del popolo, io — scrive Freda — risulto sottratto a qualsiasi manifestazione di pretesa potestà alla quale membri di tale organizzazione intendano assoggettarmi. L'incontro odierno (non riconosco infatti la qualifica di interrogatorio che una pseudoautorità vuole imporgli) tra me e gli addetti ad affari giudiziari della sedicente Repubblica italiana è giustificato perciò solo nei limiti di questa professione di personalità e funzione politica». Segue la data e la tipica firma dell'imputato «F.F.».

L'interrogatorio di Franco Freda non ha offerto altre emozioni. I giudici si sono resi conto che, per il momento, non era il caso neppure di tentare di ottenere qualche risposta soprattutto sugli argomenti che più gli premevano, cioè i rapporti tra il neonazista e le persone che gli facilitarono la fuga dal soggiorno obbligato di Catanzaro. Si sono semplicemente limitati a leggergli, come prescrive la procedura, il mandato di cattura che parla di espatrio senza autorizzazione e di alterazione di passaporto. L'altra accusa, quella di esportazione illegale di valuta all'estero (Freda aveva depositato 50 mila dollari in una banca del Costarica), è allo stato soltanto di indizio di reato.

Il dottor Ledonne e il dottor Vecchio hanno lasciato quindi il carcere romano poco dopo le 12.30. Hanno fatto una capatina negli uffici della Digos per controllare l'andamento di certi accertamenti richiesti da alcuni giorni e subito dopo sono ripartiti alla volta di Catanzaro. Sembra certo che prima di alcune settimane non torneranno nel carcere di Rebibbia per un nuovo interrogatorio. Altrettanto certo il fatto che Franco Freda, perlomeno per tutto il prossimo mese di settembre, non si muoverà dal reclusorio romano: il suo avvocato Pietro Moscato ha fatto in questo senso una precisa istanza ai giudici di Catanzaro.

All'uscita dal carcere, il penalista si è trattenuto a lungo con i giornalisti. In precedenza aveva avuto un colloquio con Franco Freda, durato oltre due ore. «Mi è parso molto dimagrito rispetto ai tempi di Catanzaro — ha detto l'avvocato Moscato — certamente è molto provato nel fisico. Mangia poco perché soffre per i postumi di un intervento nel corso del quale gli è stata tolta una protesi dentaria. Ma state certi che, moralmente, è integro e per nulla rassegnato».

Il difensore del neonazista ha aggiunto che Freda gli ha dato carta bianca per intraprendere una serie di iniziative legali presso organismi giuridici internazionali a difesa dei suoi diritti civili. In particolare, il procuratore legale veneto lamenterebbe una serie di vessazioni e violenze che avrebbe subito ad opera della polizia italiana durante il viaggio di trasferimento dal Costarica all'aeroporto di Fiumicino.

Freda sarebbe stato «legato come un salame» subito dopo la cattura avvenuta a San José il 20 agosto scorso e, in quelle condizioni, consegnato agli agenti italiani. Sarebbe rimasto così durante tutto il viaggio in aereo attraverso l'Oceano. «Ma vi sono altre cose — ha aggiunto il legale — che ora non posso dirvi, perché potrebbero tornarci utili in seguito».

Sergio Geraldini

Caso Ventura: «prigione preventiva» in Argentina

BUENOS AIRES — Il giudice federale Martin Anzoategui ha disposto che lo stato di fermo di polizia a carico di Giovanni Ventura (bloccato tre settimane fa in Argentina per uso di passaporto falsificato) venga trasformato in «prision preventiva», ossia in arresto a disposizione della magistratura. Intanto è stato emesso un mandato di sequestro per i beni di Ventura: si tratta di due milioni di nuovi pesos, pari a circa un milione e mezzo di lire italiane.

La misura dell'arresto preventivo per il reato di uso di documenti falsificati — misura della quale si era avuto un preannuncio mercoledì presso la segreteria del giudice Anzoategui — era stata adottata fin da venerdì scorso per evitare che scadessero i termini del fermo a disposizione della polizia. Ma solo ieri è stata confermata ufficialmente.

Anche l'Italia aveva chiesto che venisse deciso l'arresto preventivo di Ventura in relazione alla domanda di estradizione presentata dalle autorità di Roma a quelle argentine.

Dalla segreteria del giudice Anzoategui è stato precisato intanto che la domanda di estradizione — già formalmente presentata da parte italiana e pervenuta nelle mani del giudice — è in corso di traduzione. I due procedimenti penali, per l'uso di documenti falsi e per l'estradizione, seguono un cammino parallelo.

La «Prudential Line» ha scelto Genova

GENOVA — La «Prudential Line», una delle maggiori compagnie di navigazione degli Stati Uniti, ha scelto il porto di Genova quale scalo delle sue linee mediterranee. La decisione è stata presa dopo l'incontro, avvenuto ieri, tra il presidente della «Prudential», Spiros Skouras, e il presidente del consorzio autonomo del porto di Genova (l'ente di gestione dello scalo), Giuseppe Dagnino.

La «Prudential Line», specializzata nel moderno sistema di trasporto «lash» (chiatte in cemento che vengono sbarcate direttamente dalla nave e lasciate all'imboccature del porto, dove vengono poi nuovamente rimorchiate per essere reimbarcate dopo le operazioni di scarico e carico) aveva già operato a Genova negli anni tra il 1971 e il 1976.

Questo ritorno, che rappresenta una notevole acquisizione di merci, conferma — secondo gli ambienti economini legati al porto genovese — il buon andamento dello scalo del capoluogo ligure che, dall'inizio dell'anno ha fatto registrare un incremento nei traffici del 16 per cento, per le merci in genere, e del 20 per cento per i contenitori.

QUARANT'ANNI FA INIZIAVA LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Gli ultimi vani sforzi per evitare il conflitto

Dalla prima pagina

ne la data al 26. «Ho portato la Polonia dove volevo — aveva dichiarato ai capi di stato maggiore convocati a Berchtesgaden — e ci sono grandi probabilità che l'Occidente non intervenga. Chiudete i vostri cuori alla pietà e agite brutalmente». I francesi erano preoccupati, ma non volevano essere i primi a cedere. Il comandante in capo, generale Gamelin, era convinto della forza del suo esercito e credeva che i polacchi avrebbero potuto resistere a lungo da soli. Spettava a Londra dettare eventualmente una linea più flessibile.

Il 25, Hitler rispondeva al passo inglese prospettando all'ambasciatore Henderson una limitazione concordata degli armamenti e la definitività delle frontiere occidentali del Reich. Il problema del «corridoio» andava peraltro «risolto». In serata, l'ambasciatore Attolico comunicava che l'Italia non sarebbe entrata in guerra a meno che la Germania non le avesse fornito enormi quantitativi di materie prime — una richiesta che essa non era in grado di soddisfare —. Si apprendeva inoltre che era stato formalizzato l'accordo anglo-polacco. Il «Fuehrer» si vedeva costretto a fermare all'ultimo minuto l'attacco predisposto per il giorno dopo.

Veniva frattanto avviata da Goering la spola tra Londra e Berlino di un mediatore ufficioso, l'uomo d'affari svedese Dahlerus. Da quei contatti entrambe le parti ricavavano l'impressione della reciproca disponibilità al dialogo che non si riusciva però a incanalare in forma costruttiva. Hitler pensava ormai che o era possibile imporre una soluzione ai polacchi o l'Inghilterra non avrebbe reagito in caso di aggressione.

Il 29, la Germania si diceva pronta a negoziati diretti, ma chiedeva la presenza di un plenipotenziario polacco entro 24 ore. Gli inglesi respingevano il carattere ultimativo della proposta, ma ne accettavano la sostanza, domandando tempo per persuadere Varsavia. Mentre anche Parigi sosteneva l'ipotesi negoziale, la Polonia resisteva tenacemente. A Berlino, l'ambasciatore Lipski non voleva incontrare né Ribbentrop, né Dahlerus. Il punto di vista britannico era che le condizioni tedesche da formulare alla Polonia erano accettabili: immediata restituzione di Danzica e plebiscito nel «corridoio».

Hitler sapeva che Londra intendeva cedere e decideva così di giocare d'azzardo. In caso di guerra, gli inglesi avrebbero accettato il fatto compiuto. Egli dava quindi via libera all'attacco in forze per il 1.o settembre. Il 31 agosto, nel tardo pomeriggio, Varsavia annunciava infine la sua disposizione a cominciare colloqui diretti. Lipski si presentava da Ribbentrop, ma in qualità di ambasciatore e non di plenipotenziario. Il ministro nazista non gli sottoponeva neppure le condizioni, che il diplomatico comunque non avrebbe voluto sentire. Alle 20 un gruppo di SS in uniforme polacca assaltava la stazione radio slesiana di Gleiwitz (una simulazione credibile, dati gli eccessi degli ultrà polacchi di Korfanty negli anni Venti in Alta Slesia).

Alle 4,45 del 1.o settembre, le truppe tedesche invadevano la Polonia. Alle 6, le prime bombe cadevano su Varsavia. Malgrado l'aggressione a un paese alleato, Gran Bretagna e Francia non reagivano, limitandosi ad ammonire Hitler che avrebbero potuto dichiarargli guerra se non avesse desistito. Speravano in un intervento diplomatico di Mussolini come nel 1938. Egli proponeva, infatti, una conferenza allargata da tenersi dopo il ritorno di Danzica al Reich. Hitler si riservava di rispondere il 3 settembre. Le democrazie occidentali non potevano attendere tanto di fronte alla mobilitazione delle loro opinioni pubbliche. Gli inglesi precisavano che il ritiro delle truppe tedesche era una premessa indispensabile per la conferenza. Rendendosi conto che questa era un'ipotesi irrealizzabile, Mussolini lasciava allora cadere la sua «avance».

Il 2 settembre, Chamberlain prendeva la parola davanti alla Camera dei Comuni. Non per annunciare lo stato di guerra, come molti avevano previsto, ma per dichiarare che il Regno Unito era pronto a riprendere le consultazioni se la Germania avesse accondisceso a ritirare le sue forze. I parlamentari insorgevano e la loro risposta risultava determinante. Il 3 settembre alle 9, un ultimatum britannico era consegnato al governo tedesco. Esso rimaneva senza risposta. Alle 17 anche la Francia entrava in guerra a fianco degli inglesi.

Con 39 divisioni di fanteria, 11 brigate di cavalleria, solo una di carri armati e due meccanizzate, nonché un'aviazione antiquata e una marina quasi irrilevante, la Polonia affrontava da sola l'aggressore nazista. L'esercito francese, disorganizzato, impreparato e ancora basato sui lenti meccanismi della coscrizione, non poteva intraprendere alcuna azione diversiva sul fronte occidentale. La pianura polacca, che offriva un facile passaggio ai mezzi mobili del nemico, diventava il terreno di [illegible]udo per la «Blitzkrieg», [illegible] guerra-lampo [illegible] con l'azione combinata [illegible] corazzate e forze aree.

Lo sc[illegible]egico richiedeva una [illegible]razione dei difenso[illegible] su[illegible] nea arretrata dietr[illegible] la [illegible]. Una dislocazione trop[illegible] [illegible]nzata — nota la Basi[illegible] Lid[illegible] [illegible]rt — impediva ai [illegible]olacchi di ritardare la marcia [illegible]egli [illegible] (40 divisioni di fanteria [illegible] 14 divisioni meccanizzate, [illegible] terzo delle forze placc[illegible] accalcato nel «coridoi[illegible]» [illegible]cateso, riducendo l[illegible] prot[illegible] di aree di vitale importa[illegible], [illegible] incursioni aere[illegible] e la [illegible]trazione in profondità de[illegible]zzati tedeschi de[illegible]devano [illegible]osì rapidamente l[illegible]sito d[illegible]scontro.

L'orgoglio n[illegible]ale, l'eccessiva fiducia nelle [illegible]prie capacità e l'[illegible]surda [illegible]ranza riposta in q[illegible]lche [illegible] intiva anglo-francese [illegible] avevano [illegible] la pur valorosa volontà [illegible] resistenza. Il 17 se[illegible]embre, [illegible]ppe sovietiche entrate da[illegible] sferravano il c[illegible]po di [illegible]zia schiacciando [illegible] che [illegible]neva dell'armata [illegible]placca. [illegible], governo e coma[illegible] milit[illegible] riparavano in Rom[illegible]ia, m[illegible]ltimo troncone de[illegible] esercit[illegible] arrendeva appena 5 ott[illegible]. La linea di spartizione t[illegible] imperi di Hitler e [illegible]talin, [illegible] in occasione d[illegible] patt[illegible] [illegible]olotov-Ribbentrop, divide[illegible] a metà il Paese [illegible] Sud [illegible] Prussia orientale [illegible]passan[illegible] per Brest-Litovsk [illegible] ai [illegible].

Comincia la stage

Dopo la mostruosa alleanza tra i due grandi totalitarismi, i fronti del nuovo conflitto si delineavano in modo tale da sconvolgere le aspettative e le certezze ideologiche. Non era ancora una crociata antifascista, come era stato in Spagna e come sarebbe diventata la guerra con la graduale rivelazione degli orrori nazisti. Né era un confronto tra democrazie e dittature. La propaganda sovietica giustifica il patto con Hitler con la necessità di guadagnare tempo per prepararsi ad affrontare l'inevitabile aggressione. In realtà, l'attacco tedesco del 1941 colse assolutamente di sorpresa i sovietici. Questi sapevano, d'altra parte, che Hitler mirava ad attaccare i Paesi occidentali e aspettava la firma del patto per passare all'azione. I partiti comunisti, da parte loro, applicando con perfetto automatismo le direttive di Mosca, condannavano con vigore i «guerrafondai capitalisti e imperialisti», non mancando di promuovere sedizioni e disfattismo a tutto vantaggio dei nazisti.

Storici come A. J. P. Taylor attribuiscono alle pressioni dei deputati conservatori inglesi e all'ostinazione polacca lo scoppio d'una guerra che forse sarebbe in ogni caso avvenuto in seguito, ma che in quella circostanza era evitabile, in quanto Londra era disposta a cedere Danzica e il «corridoio». E' una tesi che allo stato attuale della conoscenza documentaria non può reggere. In un «pamphlet» lucidamente provocatorio edito in Italia con il titolo «Il caporale Hitler», Sebastian Haffner ricorda l'ossessione della propria insostituibilità che caratterizzava il dittatore. Egli aveva una fretta bruciante di portare a termine i suoi progetti espansionistici e genocidi. Nelle considerazioni dettate a Bormann nella primavera del 1945, Hitler si rammarica di non aver potuto cominciare la guerra nel 1938 anziché nel '39. Accettando le sue richieste a Monaco, Francia e Gran Bretagna glielo avevano impedito.

A prescindere dalle ragioni e dai torti distribuiti in un paesaggio politico devastato dai nazionalismi contrapposti, la questione polacca non era più che un pretesto. E c'era chi lo aveva capito: «Non è questione di ombere per Danzica o la Polonia — affermava Churchill [illegible] il 3 settembre [illegible]. Combattiamo per salvare [illegible] mondo dalla peste de[illegible] tirannia nazista e in difesa di tutto ciò che è sacro per l'uomo».

Mentre [illegible] Occidente cominciava la «drôle guerre» destinata a protrarsi fino all'aprile 1940, [illegible] Polonia, dove era stato collaudato nuovo tipo di guerra, diveniva teatro di ben altri crudeli esperimenti. Originariamente era stata assegnata una sorte più mite, quella di [illegible]zione ausiliaria come Ungheria, Romania e Slovacchia. L'essersi opposta ai disegni [illegible] «Führer» doveva scatenare [illegible] orgia di punizioni e vendette [illegible] cui come scrive Haffner — [illegible]pulsione di sterminio [illegible] mettere fuori gioco l'intellighenzia polacca».

Al 1.o [illegible]ttembre 1939 risaliva anche [illegible] l'ordine scritto di Hitler [illegible] in massa dei malati [illegible] mentali in Germania, un'operazione criminale che costò [illegible] vita a centomila «bocche inutili» [illegible] sospesa nell'agosto 1941 [illegible] seguito all'inquietudine [illegible] popolare e alle proteste [illegible] chiesa. Nulla ha potuto invece arrestare la strage del ceto dirigente e intellettuale polacco, proseguita inesorabilmente, a partire dall'ottobre 1939, per tutta la durata d'una cruenta [illegible] quinquennale. Il barbaro processo di «decivilizzazione», svoltosi parallelamente all'eliminazione degli ebrei, era volto a fare della Polonia il campo di addestramento per le tecniche di sterminio [illegible] assestamento previste per i territori occupati nell'Unione Sovietica.

Finito il [illegible] la resurrezione della Polonia ha coinciso con altre ingiustizie — spostamenti di [illegible] e travasi di popolazione — con l'inserimento [illegible] un'orbita imperiale. La [illegible] ha ritrovato la pace, ma non la libertà o la reale indipendenza. Forse nessuno più dei cavalieri polacchi che nel settembre di quarant'anni fa gettavano contro i carri armati nazisti ha incarnato il [illegible]idio della vecchia Europa.

M. N.

IN UN'INTERVISTA ESTEMPORANEA A «LOTTA CONTINUA»

Pertini senza protocollo



Selva di Valgardena — Il Presidente Pertini vestito «alla montanara» nel suo recente soggiorno in montagna. (Foto Sauli)

ROMA — «Senza protocollo». Con questo titolo il quotidiano romano «Lotta continua» pubblica il resoconto di un incontro che il Capo dello Stato ha avuto in una località nei pressi di Selva di Valgardena, dove trascorre le vacanze, con tre redattori del giornale. Le circostanze dell'incontro sono riferite dal quotidiano, che specifica come i tre redattori: abbiano avvicinato il Presidente mentre questi pranzava nel rifugio Clark.

Alle domande che gli sono state rivolte, il Presidente ha risposto in tono familiare dando vita ad una conversazione informale con i tre giornalisti. Pertini, parlando del recente sequestro del settimanale «Il Male», ha detto: «L'unica cosa che imputo al "Male" è di essere un pessimo prodotto e di essere scambiato per una rivista satirica». Pertini ha portato ad esempio i giornali satirici di altri paesi ed ha fatto rilevare la loro reale influenza. Egli ha detto anche: «Non darò mai corso ad una denuncia per vilipendio alla mia persona e per la pratica che riguarda gli arrestati del "Male" mi sono ripromesso di esaminarla e risolverla. E' meglio che cambi lo stile del giornale, non che cessi di vivere per il sequestro settimanale».

Fra i temi toccati da Pertini durante il colloquio con i tre giornalisti, c'è stato anche quello della droga. «Vorrei essere molto chiaro sugli spacciatori», ha detto Pertini. «Per loro ci deve essere la galera, assolutamente, conosco molto bene questi problemi, anche perché mia moglie, psicologa, lavora a stretto contatto con molti tossicodipendenti. E' vero, non sono state adottate ancora tutte le misure atte a stroncare il fenomeno, ma non penso che potrà continuare così tremendamente ancora per molto». E a proposito della distinzione «tra droga e droga», Pertini ha detto: «Non chiedetemi più di quello che posso.. nella mia posizione...».

Il Presidente della Repubblica ha fatto anche riferimento all'inchiesta iniziata il 7 aprile dal magistrato Calogero e che ha portato all'arresto di Toni Negri e di altri esponenti di «Autonomia». Riferendosi ad un telegramma a suo tempo da lui inviato al magistrato, Pertini ha detto: «Non so cosa farei ora e d'altronde nella mia vita ne ho fatto qualcuno, di errori. Calogero da allora non ha fatto nè rivelato molto». Pertini ha aggiunto di essere fiducioso nelle istituzioni ed ha affermato che presto molte cose saranno chiarite riguardo all'inchiesta sul terrorismo.

Il Presidente Pertini ha parlato con i suoi interlocutori anche dell'incarico a Cossiga. «Ritengo sinceramente Cossiga capace di affrontare la situazione attuale», ha detto, ed ha aggiunto che «Cossiga è stato l'unico ministro capace di un gesto serio, in un periodo di confusione come il caso Moro. Ha avuto, cioè, il coraggio di dimettersi».

Il Capo dello Stato ha anche accennato alla «ambita carica di senatore a vita» e alla sua elezione: «Io non volevo essere eletto e questo lo sanno tutti. Una cosa meno nota è che subito dopo io volevo dimettermi, ma mi hanno fatto notare che la dimissione veniva comunque dopo il giuramento. Ma ora — ha concluso Pertini — l'elezione a senatore a vita sarà inevitabile».

AFFERMAZIONI CONTRADDITTORIE DEI SINDACATI AUTONOMI E CONFEDERALI SULLO SCIOPERO

Un giorno di caos con «locomotiva selvaggia»

Pare comunque che le adesioni alla protesta dei «ribelli» siano state in certe zone superiori al previsto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata di caos nelle ferrovie in conseguenza dello sciopero di «Locomotiva selvaggia». Numerosi treni sono stati soppressi, stazioni bloccate, e i treni che sono partiti hanno registrato ritardi consistenti.

Nonostante questo, la percentuale dei ferrovieri che hanno aderito allo sciopero è rimasta su livelli modesti: secondo i sindacati confederali non ha superato il 10 per cento. Maggiore, naturalmente, per gli autonomi della Fisafs, che parlano di «grande successo» e promettono di riprovarci ancora nei primi giorni di settembre.

Le difficoltà maggiori si sono registrate nel corso della notte. In alcuni casi, come a Torino, l'intero traffico è rimasto bloccato, ma anche la situazione di Milano alle prime luci dell'alba di ieri non appariva rosea. Treni soppressi, alcuni in forte ritardo, fatta eccezione per quelli che trasportano i pendolari che sono arrivati più o meno regolarmente e soltanto in alcuni casi sono stati sostituiti da pullman. Egualmente critica la situazione al Centro-Sud e particolarmente a Roma, Napoli e Palermo. Nel corso della giornata, invece, la situazione è andata migliorando, fatta eccezione di Torino, dove fino a sera a fatica sono riusciti a partire pochi treni.

Se per il ministro e i sindacati confederali questa azione degli autonomi e della Cisnal ha creato meno disagi che in altre occasioni, è da registrare una novità di rilievo; e cioè che anche in alcune zone del Nord — controllate da Cgil, Cisl, Uil — la percentuale di adesioni si è collocata a livelli abbastanza alti. C'è da dire, tuttavia, che il sindacato confederale, in parte, si attendeva questo fatto.

Comunque lo sciopero ha avuto due volti completamente diversi: per tutta la notte e per le prime ore del mattino le percentuali hanno raggiunto punte elevate. A Roma, tra le 21 di giovedì e le 6 del mattino di ieri, vi era stata una percentuale di scioperanti del 67 per cento del personale, a Reggio Calabria del 45,5 per cento, a Palermo del 42,5, a Trieste del 62, a Verona del 40. A Bologna, Firenze, Cagliari e Bari le percentuali si erano mantenute a livelli inferiori al 30 per cento. A queste percentuali aveva fatto riscontro un numero elevato di treni soppressi. Per esempio, a Roma su 212 previste partenze soltanto 57 sono entrati in circolazione.

Nel corso della mattinata, invece, la situazione è andata sensibilmente migliorando. Dalle 6 alle 14, secondo i dati che fornisce il ministero dei Trasporti, è circolato il 70 per cento dei treni a lungo percorso (524 su 738 previsti) e locali (1610 su 2336), mentre molto bassa è stata la percentuale dei treni merci, intorno al 9 per cento.

Da queste cifre emergerebbe il dato di un'astensione dal lavoro intorno al 10 per cento, in quanto per bloccare la partenza di un treno o rendere inagibile uno scalo ferroviario basta lo sciopero di pochi dipendenti. «E gli autonomi — si afferma negli ambienti sindacali — hanno fatto perno su alcuni punti nevralgici e sul fatto che i loro aderenti sono più numerosi in alcuni punti-chiave».

Il ministro dei Trasporti Preti appare comunque soddisfatto e spiega che «mentre lo scorso anno aveva circolato il 60 per cento dei treni viaggiatori, quest'anno hanno circolato circa il 70 per cento. Naturalmente vi sono stati ritardi, come avevamo previsto, ma per quanto riguarda i traghetti Fs con la Sardegna e la Sicilia tutti i treni a lungo percorso sono stati traghettati. Lungo la rete sono state effettuate centinaia di corse sostitutive a mezzo autobus messi a disposizione dalle Fs».

Gli autonomi, invece, polemizzando con i dati riferiti dal ministero, manifestano grande soddisfazione per la riuscita dello sciopero, annunciando in un comunicato una seconda fase di agitazioni che verrà precisata in tutti i dettagli lunedì prossimo.

Giuseppe Sanzotta

NOSTRA INTERVISTA CON MANCINI, FUNZIONARIO CGIL

«Vogliamo i treni in orario»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Lo sciopero di ieri degli autonomi ripropone in tutta la sua gravità sia il problema del succedersi di agitazioni sindacali in settori fondamentali come i trasporti, sia quello di limitarne al minimo le conseguenze attraverso un codice di comportamento sindacale. Su queste questioni abbiamo intervistato Luciano Mancini, segretario generale aggiunto della federazione trasporti della Cgil.*

— L'adesione allo sciopero degli autonomi ha procurato disagi. Questo significa che, contrariamente alle vostre previsioni, la percentuale del personale in sciopero si è rivelata consistente?

«Noi abbiamo calcolato che la partecipazione dell'agitazione sia stata del 10 per cento, e questo è un dato reale. Però questo dato non è omogeneo, e varia sia territorialmente (in alcune città si sono registrate punte alte di adesione), sia tra le diverse categorie di lavoratori delle ferrovie.

— Comunque i treni soppressi sono stati molti. Può un 10 per cento di lavoratori creagorie di lavoratori delle ferrovie».

«E' possibile. Se si ha ben presente lo stato di disorganizzazione in cui versa l'azienda ferroviaria. Già nel corso dell'estate, per far procedere i treni passeggeri, sono stati fermati i treni merci. Anche in condizioni normali vengono soppressi treni, ritardi anche gravi sono la quasi normalità, in questa situazione basta dunque poco per creare il caos».

— Anche voi siete sul piede di guerra, quali proposte farete? Quali sono le vostre richieste?

«Siamo arrivati a una situazione davvero grave. L'azienda delle Ferrovie dello Stato va profondamente cambiata. E questo per il sindacato dei ferrovieri è un impegno preciso. Noi vogliamo, e per questo facciamo appello anche all'opinione pubblica e a tutti i lavoratori, che sono poi coloro che pagano per il disservizio, che sia recuperata la produttività dell'azienda, l'efficienza, e sia avviato un processo di riforma che avvenga sotto il controllo dello Stato. Vogliamo che i treni partano e arrivino in orario, e questo lo diciamo naturalmente senza nessuna intenzione nostalgica».

— Anche voi volete la trimestralizzazione della scala mobile, richiesta che è all'origine dello sciopero degli autonomi?

«Certamente. Questa vertenza l'abbiamo aperta noi per primi. Noi chiediamo al prossimo Consiglio dei ministri di discutere questo problema. Nel prossimo convegno che terremo a Riccione prepareremo una serie di proposte partendo dal prossimo rinnovo contrattuale. Tre i temi che ci stanno a cuore: contratto, riforma e nuova organizzazione dell'azienda».

— Questi scioperi, però, hanno messo in luce un altro problema. Da tempo si parla di un vostro codice di autoregolamentazione, quando sarete in grado di metterlo a punto? Qual è il suo giudizio sulla proposta di Benvenuto di aprire su questo tema un confronto con il sindacato autonomo?

«Noi escludiamo energicamente la possibilità di un incontro con gli autonomi, come ferrovieri non siamo d'accordo. Ci impegnamo comunque a completare entro settembre una bozza di codice di comportamento, per sottoporla poi al vaglio dei lavoratori del settore».

— Quindi non volete un incontro con gli autonomi. Ma per evitare che questo codice non sia rispettato da tutti, chiederete anche un intervento del Parlamento che gli dia validità giuridica?

«Assolutamente no. Alla nostra proposta ci deve essere un'adesione libera, come quando si aderisce al sindacato, non ci devono essere cose imposte»

G. S.

Vertenza traghetti: una precisazione dell'Unione marittimi

ROMA — In merito alla soluzione della vertenza dei traghetti, la Uim (Unione italiana marittimi) ha emesso una nota di precisazione a proposito del fatto che la sottoscrizione da parte del sindacato autonomo della piattaforma rivendicativa già approvata dai confederali «sancisce per la prima volta — come si è scritto ieri sul nostro giornale — un implicito riconoscimento da parte del sindacato confederale della rappresentatività degli autonomi».

«Per dovere di obiettività — precisa nella nota il segretario generale Uim-Uil Giorgio Marangoni — va puntualizzato che l'accordo è stato raggiunto nella sede del ministero della Marina mercantile tra il sindacato autonomo Federmar-Cisal e la Federazione armamento di linea (Fedarlinea), rappresentante delle società di navigazione del gruppo Finmare. Circa il contenuto dell'accordo, l'opinione pubblica dovrebbe giudicare l'irresponsabilità dimostrata dalla Federmar-Cisal nell'intraprendere una vertenza che tanti disagi ha provocato nei collegamenti con le isole per addivenire alla sola adesione ad un contratto di lavoro, senza apporvi cioè alcuna modifica, che essa stessa aveva strumentalmente rifiutato e contestato lo scorso anno, anche con prolungate azioni di sciopero, rinunciando inoltre a qualsiasi rivendicazione sulla lunga serie di richieste che hanno formato l'oggetto delle recenti agitazioni».

Altri 33 vietnamiti arrivati a Roma

ROMA - Altri 33 profughi vietnamiti sono giunti a Roma provenienti da Bangkok. Si tratta di sette gruppi familiari con dieci bambini tra i due e gli otto anni. Tutti i 33 risiedevano nei campi della Thailandia dove sono stati visitati dalle autorità diplomatiche italiane e dagli esponenti della Caritas internazionale a cui hanno espresso il desiderio di venire in Italia.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il gruppo ha ricevuto una prima assistenza da parte di infermiere della Croce rossa che hanno provveduto a distribuire bevande e cibi caldi. Successivamente il gruppo è stato sottoposto ad accurati esami medici da parte dell'equipe dell'ufficio di sanità aerea del Leonardo da Vinci.

Il tempo che farà





Sulle Venezie e sulle regioni adriatiche nuvolosità irregolare con qualche breve rovescio o manifestazioni temporalesche. Nel corso della giornata i fenomeni si attenueranno sul settore Nord orientale. Sulle altre regioni in genere poco nuvoloso salvo annuvolamenti irregolari sulla Sicilia e sulla Calabria con possibilità di sporadiche precipitazioni. Annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone interne del centro.

Temperatura: stazionaria.
Venti: moderati.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 28; Bolzano 12, 27; Verona 14, 24; Venezia 12, 23; Milano 15, 24; Torino 15, 29; Cuneo 12, 27; Genova 17, 24; Bologna 12, 24; Firenze 13, 28; Pisa 13, 27; Ancona Falconara 12, 23; Perugia 14, 23; Pescara 15, 25; L'Aquila 12, 25; Roma Urbe 13, 29; Roma Fiumicino 16, 27; Campobasso 12, 20; Bari 16, 23; Napoli 16, 27; Potenza 11, 29; S. Maria di Leuca 19, 24; Reggio Calabria 22, 28; Messina 24, 27; Palermo 24, 26; Catania 21, 29; Alghero 20, 29; Cagliari 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 18, 24; Atene 22, 29; Beirut 23, 32; Belgrado 9, 30; Berlino 11, 23; Bruxelles 12, 25; Buenos Aires 3, 13; Cairo 23, 33; Chicago 19, 28; Lisbona 15, 26; Londra 14, 24; Los Angeles 20, 22; Miami 26, 30; Mosca 11, 16; New York 25, 30; Parigi 13, 23; Rio de Janeiro 13, 29; San Francisco 14, 20; Singapore 23, 31; Sydney 10, 17; Toronto 18, 24.

Cossiga

i generali Corsi[illegible] Floriani, il responsabile d[illegible] Criminalpol Macera. All[illegible]udio dei massimi respons[illegible] dell'ordine pubblico, la [illegible]descente situazione sarda [illegible] serie di misure atte a far[illegible] raffreddare». Tra queste p[illegible] sia stata anche l' ipote[illegible] ventilata qualche giorno fa [illegible] intervento dell'esercit[illegible] isola.

Lo stesso dica[illegible] altre riunioni definite che cui il presidente del [illegible]glio ha partecipato: han[illegible] tutte lo stesso comune d[illegible]inatore cioè di prepara[illegible] tecnica all'attività del g[illegible]o. Per quanto riguarda [illegible]mpio la questione energet[illegible] Cossiga attende le indica[illegible] che gli arriveranno dal [illegible]cato permanente per l'en[illegible] incaricato di mettere [illegible]nto un nuovo piano di ri[illegible]che della domanda, di elim[illegible]one degli sprechi e dell[illegible]stituzione del petrolio co[illegible] fonti d'energia. Per i [illegible] si attendono gli ultimi precisi sul fenomeno del [illegible] per i prodotti di prima [illegible]ssità e quelli di più larg[illegible] consumo, prima di adottare [illegible] frenanti.

Una mole di lav[illegible] notevole dunque, quella c[illegible] governo di tregua si accin[illegible] portare avanti in un cli[illegible] politico non proprio idillia[illegible].

A. C.

Povertà di idee e falsi problemi

NEL nostro tempo tutta una serie di fatti e di questioni, che si risolvono da sé o con l'ausilio del buon senso, si sono trasformati in grossi problemi sui quali intervengono anche gli scienziati. Costoro, con un linguaggio spesso fumoso, emettono le loro sentenze. E molta gente prende questi discutibili pareri per oro colato e si illude di aver trovato il vero e il giusto, che invece non sono delle categorie universalmente valide ma dei concetti piuttosto vaghi da adattare con saggezza alle singole e diverse realtà.

Per dare più enfasi ai problemi, di cui solo una parte merita tale nome, oggi sono sorte le «problematiche»: una parolona pesante anche se femminile; pesante e truculenta come certe femministe esasperate che vorrebbero castrare tutti i maschi. Le «problematiche» sono di moda insieme con altre espressioni costruite per nascondere la povertà di idee. Mi riferisco ai vari «a monte», «a valle», «nella misura in cui», quest'ultima in regresso perché ridicolizzata dagli umoristi.

Ma torniamo ai «problemi» sorti negli ultimi anni, fra cui spicca quello dell'educazione dei figli. Le teorie degli psicologi e dei pedagogisti su questo argomento non sembra abbiano dato dei risultati molto brillanti, anche se parecchi ragazzi appaiono migliori dei loro genitori. Attualmente si concede troppo ai giovani o per egoismo (lo accontento e così mi lascia in pace) o per un altruismo sbagliato (non voglio che mio figlio soffra come me alla sua età per l'eccessiva severità dei genitori e per i pochi svaghi che mi erano concessi). Non esistono più gli schiaffi che provocherebbero quei famosi traumi di cui spesso si parla a vanvera. Abbiamo dimenticato che educare vuol dire dare il buon esempio e offrire calore e affetto; ma anche punire e premiare, a seconda dei casi, e non concedere troppo sul piano materiale affinché i figli abbiano ancora delle cose da desiderare e da potersi conquistare con il loro lavoro e i loro sacrifici quando saranno adulti.

E' probabile che il senso morale nasca nel ragazzo anche da una certa paura o, almeno, da un profondo rispetto dei genitori. Comunque non esistono metodi che vadano bene per tutti: alcuni hanno bisogno di essere incoraggiati e sostenuti, altri di essere trattati con una ragionevole severità. Le disquisizioni dei pedagogisti sono astratta teoria, mentre alla base dell'educazione c'è il buon senso e il calore umano, ma mai il lassismo o l'amore cieco che impedisce di vedere i limiti, le colpe e i difetti dei propri figli.

Anche il tempo libero è diventato un problema su cui si discute e si fanno le solite tavole rotonde durante le quali i più loquaci si parlano addosso, e non consentono che pronuncino più di un paio di frasette quanti sull'argomento avrebbero forse la possibilità di esprimere qualche giudizio sensato. Il tempo libero non è un problema: ciascuno lo «gestisce» — uso una parola alla moda — come meglio crede. A seconda dei gusti, dell'età e delle possibilità finanziarie, quando non si hanno impegni di lavoro, si può leggere o fare all'amore, dedicarsi a un'attività sportiva o dormire, passeggiare o ubriacarsi, ascoltare musica o chiacchierare con gli amici. Il vero problema del tempo libero può sorgere solo per i vecchi che la nostra società utilitarista e disaffettiva, condanna all'emarginazione e alla solitudine. Ed è un problema che non si risolve creando le famose «strutture» — altro termine in voga — ma con l'affetto e con la comprensione dei figli e, in genere, dei parenti più giovani. E, purtroppo, non ci sono né tavole rotonde, né leggi, né «strutture» che possano distruggere l'egoismo e dare calore umano a chi è arido.

Oggi tutto è diventato oggetto di sottili disquisizioni e per tutto si sente la necessità di ricorrere agli esperti, che, a seconda dei casi, possono essere il titolare di una rubrica di corrispondenza con i lettori di qualche periodico femminile o lo psicologo o addirittura lo psicanalista. Anche le cose più semplici e più naturali, come gli amori dei figli e soprattutto delle figlie, divengono un problema assillante per i genitori. Molte mamme pensano al compagno di classe che fa il «petting» con la loro figliola come a un futuro marito e piangono con essa quando il ragazzo la pianta. Altre si preoccupano per il fatto che, superati ormai da tempo i vent'anni, la loro «bambina» sia ancora vergine.

Un tempo, non so se era bene o male, i giovani tenevano nascosti amori e pene d'amore. Oggi i «flint» e anche le relazioni più o meno «peccaminose» degli adolescenti sono diventate un problema che investe l'intera famiglia, che fa discutere tra loro i genitori e li rende partecipi di gioie e di ansie che non gli appartengono. Mi pare che tutto ciò sia un po' ridicolo e tolga, almeno in parte, al giovane il fascino delle sue prime esperienze, di cui in passato parlava solo con l'amico più caro, mentre ora sono oggetto di dispute e anche di preoccupazioni nell'ambito familiare.

Mi sembra importante che i giovani, quando entrano nella vita, ne conoscano le insidie e i pericoli. Ma, di solito, sbaglieranno lo stesso e, a loro spese, si faranno un'esperienza. Le prediche servono poco. Semmai può servire una certa paura dei genitori e anche un grande affetto per essi, grazie al quale spesso i giovani cercano di evitare tutto ciò che li farebbe soffrire.

Un altro falso problema è quello che oggi si indica con il verbo «realizzarsi», il quale esprime l'esigenza di trovare un lavoro «gratificante». E' ovvio che si cerchi un'attività conforme alle proprie attitudini e ai propri interessi, ma non sempre è possibile e soprattutto non si debbono poi pretendere guadagni favolosi e carriere rapide se mancano il senso del dovere, la capacità, lo spirito di sacrificio e, anche, la fortuna. Comunque qualsiasi lavoro può dare soddisfazioni; almeno quella del dovere compiuto. E poi la vita non si esaurisce nel lavoro: ci sono anche altri interessi e altri valori che sono in grado di darle un significato.

Un'ultima constatazione: nei nostri tempi si dà troppo spazio ai falsi problemi e per essi ci si affligge e ci si tormenta. E si dimenticano i veri problemi dell'uomo e della società che sono, sì, affrontati in sterili discussioni ma non vengono mai risolti.

Dino Saraval



La giovanissima Ritza Brown in una scena de «Lo scroccone» che sarà trasmesso dalla Tv nella serie «Racconti da camera».

Venezia Cinema 79

Hemingway manda a dire

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Nella sua breve corsa sulla Terra, perché l'uomo deve fare certe cose? Ad esempio: il magnaccia di lungo corso, ovvero sognare di possedere e dirigere in uno dei luoghi più adatti a tale industria il più elegante bordello del mondo.

Il sognatore, tanto per cambiare, è un italoamericano inquieto, di Buffalo, ma di origine siciliana. Ha anche la sua brava laurea in lettere, ma approdando a Singapore negli Anni '70, nell'aspro della guerra di Corea, non è che possa diventare un Conrad. Va avanti moderatamente a scotch, senza inebetirsi, perché troppe illusioni non ha, e pur lavorando fittiziamente in una ditta cinese di forniture navali, dirige sottobanco con sapienza e umanità un notevole giro nel campo della prostituzione (siamo in un grande centro internazionale di affari a due passi dal fronte).



Venezia — Una scena del film «Rataplan» di Maurizio Nichetti regista ed interprete. (Ansa)

Gli sembra un mestiere come un altro, tanto più che nei confronti delle ragazze, dei servitori di contorno e degli stessi clienti, lo accompagna una visione possibilistica di tale sistema: essere amico, guida, e quindi benefattore di tutti. Non a caso naviga con simpatia tra gli indigeni, è stimato, è perfino soprannominato appunto Sant Jack. Insomma egli — a mo' di Vangelo — cammina tra la folla, e tutti gli chiedono un saluto, una parola, un sorriso, ed egli per tutti ha un saluto, una parola, un sorriso.

Ma questa affermazione quasi naturale, raggiunta e portata avanti con estrema semplicità, non va ovviamente bene al colore locale, cioé alla concorrenza. Che, spazientita dei successi di Jack, dopo chiare minacce perché la pianti e abbandoni il campo, lo rapisce seviziandolo e tatuandolo oltraggiosamente, distruggendogli nel frattempo l'albergo dove svolge la sua attività. Ma il santo Jack non demorde; prima di tutto, stringendo i denti e dandosi coraggio con alcuni scotch, si fa trasformare i tatuaggi oltraggiosi in fiori gentili; poi accetta di gestire sempre a Singapore, per conto di un certo Eddie Schuman, che lavora per l'esercito americano, un «campo ReR», Riposo e Ricreazione, che il governo americano sta per aprire.

In realtà il titolo è un eufemismo, poiché si tratta di un'organizzazione incaricata di dare una settimana «di sole e di peccato» ai soldati prima che vengano rimandati a morire sui campi di battaglia. E anche qui Sant Jack si prodiga perché il soggiorno di questi ragazzi, destinati a un probabile macello, sia il più piacevole possibile, anche se col passare dei mesi conoscere la loro destinazione lo rattrista sempre più.

Muore nel frattempo William Leigh, un inglese al quale s'era legato con amicizia e simpatia, e così a Jack sembra il momento di concludere quell'esperienza di neocolonialismo e ritornare in patria, chissà, forse a fare il professore. Proprio in quel momento il solito Schuman gli propone un incarico da lauto guadagno che risolverebbe ogni suo problema: stare alle costole di un attivissimo senatore democratico inviso a Washington che sta arrivando per controllare la ritirata delle truppe da Saigon; si tratta di ridimensionarlo, scoprendo qualche sua debolezza, donne o uomini, con fotografie, registrazioni, qualsiasi cosa.

L'invito è allettante, 25 mila dollari franco spese. Jack accetta, esegue a puntino, si prepara già a lasciare Singapore, ma uscendo all'alba per le strade della città non ha dubbi: getta in un canale le foto compromettenti che dovrebbe consegnare a Schuman e si avvia sereno tra le vecchie strade, salutato da tutti, barcaioli, facchini, baristi, ragazze. Resterà là tra loro, per aiutarli a suo modo, per sopravvivere a suo modo.

«Sant Jack», di Peter Bogdanovich, protagonista Ben Gazzarra, non è un film di primo pelo. E' già uscito in America, dove ha avuto le sue laudi. La più bella l'ha ricevuta sicuramente Ben Gazzarra, accattivante genio di Broadway e di Hollywood, di cui Bruce Willamson su «Playboy» ha parlato come di un personaggio alla Humprey Bogart rivisitato in termini contemporanei: uno di quei classici «duri» resi leggendari prima e dopo «Casablanca», che svolgono traffici non molto chiari in un esotico porto straniero.

In altre parole un po' del vecchio pianeta Hemingway rivisitato alla soglia degli anni '80, con la discrezione dello scaltro Bogdanovic e l'asciutta partecipazione appunto di Ben Gazzarra, un attore forse troppo presto messo da parte e un po' dimenticato (ma il torto è anche nostro) dopo le gatte sul tetto che scotta, i cappelli pieni di pioggia e le anatomie di un omicidio.

Nell'insieme un discreto attestato di laurea per un film già in circolazione in America e che incontrerà certamente anche in Italia, accurato com'è di fattura, secondo un modulo di industria sinora mai smentito. Quanto poi alle qualità di far passerella in una mostra internazionale del cinema, che pur nobile decaduta è risorta adesso a nuova vita, beh, forse è stato un atto di stima più che di convinzione, un attestato di buona condotta e di ringraziamento.

Ad integrare il calendario di Venezia-Cinema '79 ieri è stato inserito il breve film brasiliano (25 minuti) «Vereda Tropical» (Frutto tropicale), regista Joaquim Pedro De Andrade, definito dal regista «cronaca di una adorabile perversione, di un incontro lirico sui sentieri fuggenti di Paqueta, celebre isola degli amori della Baia di Rio».

In realtà si tratta di una esposizione non proprio impudica di un tema per fantasie erotiche con variazioni, e il tema è la denuncia della vocazione genitale dei legumi. Non altrimenti il clou della corta invenzione cinematografica sta nell'amplesso che un giovane professore di università porta a termine con un'anguria. Il resto si è la candida ricerca e la discussione al mercato ortofrutticolo, assieme ad una laureanda, di legumi per per la bisogna, invece, delle donne: carote, melanzane, banane and so on. E' il caso di dire: chi si contenta gode.

Libero Mazzi

MARIO NORDIO NEL 1932 FISSAVA IN UN LIBRO VERITÀ VALIDE ANCHE OGGI

Nella Russia delle Olimpiadi il retaggio di antichi problemi

Il 1980 sarà l'anno dell'Olimpiade rossa.

I Giochi voluti da De Coubertin sono sempre stati un esame pubblico di laurea per tutti i capi di Stato. Specie per quelli che hanno ambizioni totalitarie. L'edizione del '36, in Germania, viene tuttora ampiamente citata anche se con motivazioni politiche diverse. Tuttavia, non c'è dubbio che le azioni di Hitler, dopo quel grosso appuntamento internazionale, salirono vorticosamente, come preludio al «boom» del '38. Il Terzo Reich mostrò, infatti, in quell'occasione un volto pulito, ordinato ed efficiente (la polvere, purtroppo, era nascosta dietro la facciata).

Quindi nessuna meraviglia se al Cremlino, dal 1977, si lavori sodo per preparare con molta serietà il più grande spettacolo del mondo. Non solo la capitale, com'era largamente scontato, ma anche Kiev, Minsk, Leningrado e Tallin, tutte sedi di gare, stanno facendo frenetica toeletta. Per ricordare qualcosa di simile bisogna risalire all'ultima visita nell'URSS dell'allora presidente Nixon. I moscoviti, noti per il buon humor, in quei giorni andavano dicendo che il viaggio dell'amico Richard rientrava nel programma segreto degli aiuti americani.

A capo delle seimila hostess, mobilitate per la manifestazione sportiva universale, è stata messa la quarantacinquenne Larissa Latynina (18 medaglie di cui 9 d'oro a Melbourne, Roma e Tokio). Stanno per essere completati diciotto nuovi alberghi, con camere riservate agli ospiti alti più di due metri. I giornalisti accreditati sono 7400 mentre gli arbitri ammontano a 3500. I loro alloggi sono stati già assegnati. E' stato anche definito in tutti i particolari il copione per la scena-madre della fiaccola che verrà portata dallo stadio Lenin alla piazza Rossa per essere accesa su un tripode gigantesco.

La scenografia è il pezzo forte degli artisti sovietici.

Sul piano finanziario Mosca puntava molto sui francobolli. In un primo momento preventivava un incasso di sei miliardi di lire, dalle vendite delle varie serie. Ma poi i dirigenti del Cremlino ci hanno ripensato, concedendo l'appalto della distribuzione a una società statunitense.

Attualmente il cambio ufficiale del rublo è pari a un dollaro e otto cent. Tenuto conto che il prezzo facciale dei foglietti è di pochi kopeki e che il materiale filatelico andrà a ruba, a cinque-sei volte il suo valore in valuta pregiata, si può agevolmente prevedere un buon business all'ombra di S. Basilio.

Dopo aver letto queste e altre gustose notizie sui preparativi per la XXII Olimpiade, mi è venuto in mente di controllare un dato sulla Russia. Scartabellando fra carte e appunti, gli occhi mi sono caduti su un libro di cinquant'anni fa: «Nella terra dei Soviet» di Mario Nordio. Mi sono messo a sfogliarlo. E ho finito, pagina dopo pagina, per rileggerlo. Incredibile, sembra scritto due mesi fa, tre mesi al massimo. Per cui sorge spontanea una domanda: è stato l'autore a vedere la Russia di oggi con un anticipo di mezzo secolo o è la Russia che è rimasta ferma? Ovviamente la risposta non può essere che una. La prima.

Per convincersene, leggiamo assieme, alcuni passi del libro: «Il problema delle comunicazioni è uno dei più assillanti a Mosca e in tutti i maggiori centri dei Soviet. Qualcuno ha offerto loro di costruire una metropolitana e senza esitare, essi l'hanno approvata. Niente di strano se fra qualche anno la rete sotterranea sarà un fatto compiuto (e difatti lo è). Mancano quasi i negozi. Qualche spaccio collettivo di merci varie e basta. Le botteghe secondo il tipo nostro, scomparse. Oggi la città, in un incessante periodo di crescenza, è letteralmente congestionata».

«Il numero delle abitazioni non poteva naturalmente crescere con lo stesso ritmo della popolazione, sicché c'è una penuria di alloggi che non ha forse riscontro. Questo del resto non è che una conseguenza logica dell'urbanesimo, promosso con ogni mezzo dai poteri centrali, nell'intento di trasformare i contadini in operai. Uno dei capisaldi della politica sovietica è infatti quello di trasformare il più arretrato dei Paesi agrari nel più moderno dei Paesi industrializzati. I contrasti più sorprendenti sono una delle caratteristiche più singolari di Mosca bolscevica: i grattacieli e le catapecchie di legno; l'altoparlante nelle strade, nelle piazze, nei luoghi di riunione, persino nelle stanze degli alberghi (la propaganda che si insinua dappertutto)».

Sul piano politico, Nordio notava: «La vecchia borghesia è totalmente scomparsa. E' però diffusa da qualche tempo la sensazione che a poco a poco si vada riformando, quasi insensibilmente, una nuova borghesia (queste cose Milovan Gilas le scrisse, venticinque anni dopo, nella "Nuova classe" ed ebbe un gran successo...). Una constatazione che si è tratti a fare sin dai primi giorni di permanenza a Mosca, è quella relativa alla famiglia, la quale ha resistito a tutti gli assalti diretti, a tutte le insidie tortuose, tanto che oggi la sua radicale abolizione non figura più tra i problemi attuali. Il capitalismo di Stato che nell'Unione delle repubbliche sovietiche, viene applicato con criteri di assoluta intransigenza, esclude ogni partecipazione diretta o indiretta di capitale straniero alle sue imprese. Per cui tutto l'apporto dei Paesi industriali si riduce alla vendita di macchine e prodotti in genere, nonché nella cessione di brevetti».

Insomma, se è vero che da quando Nordio scriveva l'URSS ha avuto il tempo di diventare la seconda potenza industriale del mondo, è altrettanto vero che certi punti fermi, alcuni dogmi, in politica e in economia, pur nell'evoluzione naturale, sono rimasti immutati rispetto alle origini dello Stato leninista.

Appena il libro di Nordio uscì nel 1932, la celebre attrice russa Tatiana Pavlova ebbe a dire: «Ho letto e riletto "Nella terra dei Soviet", perché poche volte uno spirito latino, come quello dello scrittore triestino, si è reso conto così mirabilmente della mia Patria». A sua volta, il ministro d'Italia, Guido Relli, che fu console a Noworossisk, mandò all'autore un significativo biglietto, dicendogli, fra l'altro, «Ella è uno dei pochi che hanno avuto il coraggio di dire sinceramente quello che ha veduto e compreso di questo fenomeno storico, accennando anche alle sorprese che esso potrà darci in avvenire».

Tutto quanto ricordiamo è successo, quando ancora — è il caso di sottolinearlo di nuovo — non c'erano stati i processi-purghe, l'eliminazione di Trotzky, l'aggressione nazista e la marcia vittoriosa su Berlino, Kruscev, la destalinizzazione, gli «sputnik» e Breznev. Un oroscopo storico.

Santi Corvaja

La rassegna dei libri

Attualità di «Miti e misteri»

A sei anni dalla morte di Kàroly Kerényi, lo storico delle religioni e filologo ungherese, l'editore Boringhieri ripubblica nell'Universale scientifica «Miti e misteri», un'opera fondamentale già apparsa nella collezione einaudiana di studi religiosi ed etnologici curata da Pavese (e lo scrittore ebbe il tempo di riscontrarne le prime bozze).

Amico di Thomas Mann, esule, vissuto negli ultimi anni fra Zurigo e Ascona, Kàroly Kerényi si volse presto all'indagine del rituale religioso a Roma e ad Atene. Le sue ricerche sul fenomeno del mito inteso come epifania di una realtà divina, in singolare affinità con il concetto junghiano di archetipo, ci aiutarono a cogliere l'arcana presenza e la suggestione dei grandi temi mitologici. In Kerényi l'esperienza religiosa si trasmette dal mondo antico al moderno, con l'umanesimo di un grande mitologo e di uno studioso «iniziato ai misteri di Hermes», pronto a inoltrarsi nel regno della morte e del sogno.

«Miti e misteri», opera di lunga gestazione, raccoglie quindici studi — frutto delle indagini sull'antica religione ellenica — sistemati secondo l'ordine cronologico della loro nascita; essi mostrano cioé i risultati della ricerca di Kerényi in quell'evoluzione in cui effettivamente si sono susseguiti. Questa nuova edizione di Boringhieri (pagg. 486, lire 6000), si avvale di un'ampia e molto partecipe nota introduttiva di Furio Jesi, che vi indaga il rapporto fra Kàroly Kerényi, studioso senza maestri, e la cultura del nostro tempo. Jesi rileva giustamente che l'«archetipo» di Kerényi può in sé e per sé essere visibile a ogni uomo. Illuminanti sono le considerazioni sui legami con Thomas Mann e Hermann Hesse.

E. G.

Paolo Zucconi: «La previsione marxiana» Todariana Editrice, Milano 1979 - Collana «Luoghi Saggistici» (pagg. 96; L. 2800).

Giò Ferri: «Le cose e i segni» Todariana Editrice, Milano 1979 - Collana di poesia visiva «Le Tracce» (pagg. 1X+22; L. 5000).

Pubblicati dalla casa editrice Todariana, ecco qui due letture assai diverse fra loro. La prima è «La previsione marxiana» di Paolo Zucconi, esercitatore di storia della filosofia alla facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Udine e presidente del Circolo universitario friulano, che è la più autorevole organizzazione giovanile del Friuli-Venezia Giulia.

Primo saggio filosofico dell'autore, «La previsione marxiana» comprende delle riflessioni su alcuni motivi del successo del marxismo di ieri e di oggi: la trattazione si suddivide in due parti e si propone in particolare di «tentare di analizzare il problema della previsione che sembra caratterizzi e distingua segnatamente la filosofia marxiana dal precedente filosofare. Su questo problema sembra infatti poggiare il successo della proposta prassistica di Marx, nel suo sorgere come nell'attuale momento storico...».

Il libro, scritto con uno stile lucido e accessibile, non è rivolto soltanto agli studiosi ma intende rispondere anche agli interrogativi del lettore meno approfondito in materia: si presenta quindi come una ricerca utile e stimolante.

Con «Le cose e i segni» ancora una volta l'eccentrica esuberanza di Giò Ferri non mancherà di sorprendere. L'autore, veronese, poco più che quarantenne, ha al suo attivo numerose pubblicazioni, frutto di molteplici e vivaci interessi — dalla pittura alla grafica alla poesia, alla critica d'arte e di letteratura (ricordiamo «Poemetto-progress» del '73, «La responsabilità», «Due microromanzi», «Appunti per un trattato sulla violenza», ecc.).

Espressione della poesia visiva o visuale e di quelle avventure eterodosse del «segno» poetico che in questi ultimi anni sono state via via proposte, «Le cose e i segni» si presentano in una veste tipografica di curioso interesse che entusiasmerà senza dubbio i cultori di certe vivaci avanguardie.

G. P.

Pierre Naville: «Gli scambi socialisti» (Edizioni Jaca Book, Milano 1979 - «Di fronte e attraverso/46» - pagg. 512, L. 13.500).

Nato a Parigi nel 1904, Pierre Naville se è autore di numerose ricerche e di importanti lavori nel campo della psicologia del comportamento, della sociologia del lavoro e delle strutture economiche e politiche delle società contemporanee, è d'altra parte così attento studioso dei problemi del socialismo e della tradizione del pensiero marxista da aver realizzato con «Il Nuovo Leviatano» la sua più autorevole opera.

«Gli scambi socialisti», il volume de «Il Nuovo Leviatano» che qui presentiamo, si ripropone di completare le analisi raccolte nelle due precedenti pubblicazioni intitolate «Il salario socialista» ove l'autore presenta l'attuale socialismo di stato come un sistema di reciproco sfruttamento, basandosi sull'esame dei rapporti di produzione tipici di quel sistema.

Argomento centrale de «Gli scambi socialisti» sono i fenomeni di scambio e il concetto stesso di scambio, ed è interessante come nella prefazione Pierre Naville sottolinea che anche in questo caso ha dovuto apportare delle innovazioni, quando era necessario, rispetto ad asfissianti ortodossie. «L'esperienza delle recenti trasformazioni del sistema capitalista e dei contraddittori progressi dei socialismi di stato — infatti — pone dei problemi nuovi rispetto ai quali il ricorso ai profeti non permette di rispondere...».

Da qui la voluminosa trattazione del presente saggio che si suddivide in quattro parti, le più urgenti da esaminare secondo l'autore: «Per una teoria degli scambi», «La pianificazione come operazione ed esperienza», «Accumulazione, sviluppo e transizione», «Gli scambi tra socialismi di stato». A conclusione, «Appendici» («Chiarimenti per alcuni critici» - «L'avvenire delle società industriali»).

Lettura poderosa questo «Gli scambi socialisti» di Pierre Naville, ma altrettanto utile o indispensabile per chi ha già una «conoscenza» in simile materia e desidera ulteriormente approfondire le proprie scelte culturali.

Patrick Modiano: «Via delle Botteghe Oscure» Rusconi, Milano (pagg. 186; lire 5.500).

La ricerca dell'Io, il suo romanzo: così si potrebbe definire «Via delle Botteghe Oscure» di Patrick Modiano. Un racconto denso di atmosfere, pencolante, dal bordo di una perenne incertezza, sul baratro della perdita definitiva dell'identità.

La storia è ambientata in un'Europa contemporanea, resa fatiscente dagli echi risollevati di un passato che molti vorrebbero e potrebbero dimenticare se non fosse per le sollecitazioni del protagonista, uomo concreto e contemporaneo simbolo dell'individualità che non vuole naufragare in un troppo facile oblio.

Naturalmente, non c'è fine: la ricerca deve continuare, perché è diventata — e può accadere a chiunque — la sola ragione di vita per chi la compie. Microuniverso di personaggi ambigui (chi più chi meno vivono tutti d'espedienti e svolgono attività improbabili e aleatorie); panoramica sui luoghi magici del continente — Parigi, Roma, le Alpi, il Mediterraneo —; rassegna dei sentimenti umani allo sbaraglio: «Via delle Botteghe Oscure» lascia una traccia sottile nel lettore, come la scia di una lucciola che si accende e si spegne nell'oscurità della notte.

C. S.

Proclamati i vincitori del «Premio Fregene»

ROMA — Si è riunita la giuria del Premio Fregene (giornalismo, letteratura e ricerca culturale) che ha proclamato i vincitori. Vincono il Premio Fregene, in questa prima edizione:

Saggistica: Alberto Ronche per la sua opera complessiva e in particolare per il «Libro bianco sull'ultima generazione» (Ed. Garzanti).

Narrativa: Paolo Volponi per la sua opera e in particolare per «Il pianeta irritabile» (Ed. Einaudi).

Poesia: Pietro Cimatti, per il libro «Stanze sulla polveriera» (Rusconi).

Letteratura: Leonida Repaci, per la vita dedicata alla valorizzazione della letteratura italiana.

Storia e tradizioni locali: Livio Jannattoni per il libro «Lazio rustico e sconosciuto» (Newton Compton).

Territorio, ambiente e realtà sociale: Franco Ferrarotti per «Il seme della violenza» (Liguori) e per la sua opera di studioso delle realtà ambientali.

Satira politica: Fortebraccio, per il libro «Cambiare musica» (Editori Riuniti) e per il rinnovamento della satira politica.

Ricerca scientifica: Marcello Fulchignoni e altri ricercatori del laboratorio di astrofisica spaziale del Centro nazionale delle ricerche per il libro «La planetologia» (Newton Compton).

Giornalismo televisivo: Nuccio Fava del Tg1 per l'informazione politica; Giuseppe Fiori e Ettore Mesina per «Gulliver Tg2». Inchieste civili e sociali: Tina Lagostena Bassi e Marina Tartara per «Processo per stupro», della Rete due.

La giuria, presieduta da Gino Pallotta, è così composta: Adriano Ossicini, Alberto Bevilacqua, Mario Bimonte, Carlo Cavaglia, Adriano Declich, Giorgio Forattini, Luigi Locatelli, Sergio Morico, Renè Reggiani, Benito Renzi, Giorgio Rocchi, Massimo Signoretti, Romano Tamberlich, Giorgio Vecchiato e Vico Vincenzi.

La cerimonia della premiazione si svolgerà sabato 15 settembre, a Fregene.

Piccola Antologia di Marino Moretti

Nell'Osservatorio politico letterario di agosto, dopo un penetrante saggio in cui Luigi Santa Maria si chiede ma com'è successo che l'Italia è giunta a sì grave stadio di crisi politica ed economica, largo spazio viene concesso alla celebrazione di Marino Moretti, scomparso qualche settimana fa all'età di novantaquattro anni. Gli sono dedicati commossi articoli a firma di Giuseppe Longo, Gabriele Armandi e Alberto Frasson.

Una piccola antologia di Moretti scrittore ed una piccola antologia di Moretti poeta, nonché una aggiornatissima bibliografia della sua vasta produzione, danno misura della dimensione di uno scrittore che va posto fra i maggiori del nostro Novecento.

Seguono quindi articoli di Federico Alessandri il quale, in Venga il regno del sole, assicura che «L'industria italiana... è pronta per la sfida solare» di fronte alla crisi energetica; di Luigi M. Personè che illustra La contessa di Castiglione di Massimo Grillandi; e di Vincenzo Ciampi che, a cent'anni dalla nascita, celebra Alberto Einstein fra umanesimo e scienza.

GIORNALE DI TRIESTE

SCATTANO DA OGGI I NUOVI AUMENTI TARIFFARI DELL'ACT

Bus: con il biglietto raddoppiato non si paga un servizio migliore

La vertenza degli «autonomi» - Polemica fra Cgil e Cisl per Orlando

Da oggi viaggiare in autobus costa esattamente il doppio, 200 anziché 100 lire per una tratta, 300 e 400 rispettivamente per due e tre tratte. Più cari anche gli abbonamenti: quello ordinario costa 7500 lire per una tratta e 11.500 per l'intera rete; quello ridotto (per lavoratori dipendenti, studenti, militari, pensionati e casalinghe) 5 mila per una tratta e 7 mila per l'intera rete. I nuovi abbonamenti sono già in vendita da alcuni giorni nelle rivendite autorizzate e chi fosse in possesso di un abbonamento del tipo vecchio acquistato in precedenza può cambiarlo con uno nuovo allo sportello n. 20 di via Genova 6 (dalle 7.30 alle 12.30), versando la relativa differenza. I biglietti già acquistati, invece, potranno essere utilizzati fino al 15 settembre, con l'avvertenza che per effettuare una corsa, ad esempio su una tratta, se ne dovranno obliterare consecutivamente due.

Biglietti nuovi e più cari, ma servizio vecchio e di giorno in giorno sempre più condizionato da una serie di carenze e disfunzioni il cui peso è sopportato dall'utenza. Il problema è all'ordine del giorno in tutte le sedi nelle quali si sta discutendo sull'assetto dell'azienda consorziale trasporti, sulla necessità improcrastinabile di migliorare il servizio proprio nel momento in cui si maggiorano le tariffe e sul non meno urgente impegno di risolvere la crisi politica che paralizza i vertici dell'Act ormai da molti mesi.

E' sempre aperta intanto la vertenza promossa dalla Cisal e dalla Cisnal, che ogni seconda domenica effettuano uno sciopero in segno di protesta per il mancato avvio da parte dell'azienda di una trattativa sul riposo domenicale degli autisti e su altri problemi. Nei giorni scorsi la Cisal ha diffuso un documento sulla vicenda, preannunciando per martedì prossimo due assemblee, che si terranno rispettivamente alle 9.30 nella sede sindacale di via Battisti 29 e alle 18 nella mensa del Broletto.

Nel documento si accusano i sindacati confederali Cgil, Cisl, Ccdl-Uil di essere perfettamente allineati sulle posizioni della direzione aziendale nel momento in cui la situazione degli autisti è di giorno in giorno più pesante: monte giornaliero di straordinari pari a 530 ore (in media otto ore e mezzo di lavoro per autista); riposo ogni terza domenica; un'«omogeneizzazione» negativa che in pratica corrisponderebbe a un blocco del salario e degli straordinari; percorrenze sulle linee accorciate d'autorità per necessità di servizio, con conseguenti aumenti dell'orario di lavoro non come pratica temporanea ma come prassi costante; sistematica eliminazione sulle varie linee di treni sia bis sia regolari con ulteriore superlavoro per gli autisti. L'azione intrapresa per il riposo domenicale — afferma la Cisal — intende sollecitare gli altri sindacati e la direzione ad affrontare anche tutti gli altri problemi.

In una nota diffusa dal rappresentante del Msi-Dn in seno all'assemblea dell'Act, Mauro Di Giorgio, mentre si esprime contrarietà all'aumento delle tariffe si sottolinea che è necessario procedere a una ristrutturazione del servizio e a un contenimento dei costi. L'auspicata economia di gestione, che permetterebbe di non incorrere in aumenti tariffari, è comunque possibile — afferma Di Giorgio — soltanto facendo rientrare il servizio trasporti nell'ambito dell'Acega, sciogliendo l'azienda consortile. Nella nota si afferma poi che l'amministrazione comunale deve chiedere alla Regione uno specifico intervento finanziario che tenga conto della particolare situazione della città.

«Va osservato infine — rileva il consigliere missino — che gli utenti del Comune capoluogo pagano anche le spese connesse ai collegamenti con i Comuni del circondario: le nuove tariffe infatti favoriscono coloro i quali devono utilizzare linee con più tratte, mentre l'utente triestino, anche se deve utilizzare più linee consecutivamente, non gode di alcuna riduzione; se si pensa poi che i Comuni minori sono soliti non versare le quote consortili di loro competenza, se ne deduce che l'utente triestino paga per ben due volte i collegamenti con i Comuni del circondario, il che non avverrebbe se si ritornasse alla gestione unica della vecchia Acegat».

Per quanto riguarda la crisi al vertice dell'Act, sembra intanto che il consigliere democristiano Abate avrebbe rinunciato alla sua pregiudiziale di votare lo scioglimento d'autorità della dimissionaria commissione amministratrice. In questo caso, accogliendo anche l'invito dei sindacati confederali a convocare l'assemblea non oltre il 15 settembre, l'orientamento sarebbe quello di procedere nella prossima seduta all'elezione del presidente dell'assemblea, alla presa d'atto delle dimissioni presentate dalla commissione amministratrice (con l'eccezione del rappresentante liberale) e all'elezione del nuovo presidente della stessa. Un accordo, che ancora manca per la commissione, già sarebbe stato raggiunto in linea di massima per la presidenza dell'assemblea, che dovrebbe toccare a Lanza (Psdi). Sul suo nome sarebbe d'accordo la Dc, e la stessa LpT — a quanto si è appreso — sarebbe disposta a far convergere i propri voti.

Pare dunque definitivamente tramontata una candidatura Orlando (Dc), l'esponente doroteo le cui difese, dopo un attacco nei suoi confronti da parte della Fist-Cgil, sono state assunte dalla federazione autoferrotranvieri della Cisl. La Cgil aveva accusato Orlando di aver imposto «linee clientelari» all'interno dell'Acegat quando egli era assessore comunale ai servizi pubblici e industriali. «Tale frase — afferma la Fenlai-Cisl in una sua nota — non solo lede la persona chiamata in causa ma la stessa amministrazione comunale di quel periodo».

«Questa segreteria — prosegue la nota — non può condividere che un sindacato come la Cgil, la quale opera unitariamente con le altre organizzazioni sindacali, si esprima in questi termini se non è documentata da una sentenza o quanto meno da una denuncia». Nell'auspicio che si sia trattato di un errore, la Cisl chiede comunque che la Cgil eventualmente dettagli l'accusa oppure la smentisca, e ciò «per il buon nome e la serietà della stessa Cgil, dell'ex assessore Orlando, nonché dei sindacati».

Sull'aumento delle tariffe una nota è stata poi diffusa dal gruppo della Dc in seno al consorzio anche come risposta alle tesi sostenute dal Pci in un volantino che — secondo la Dc — stravolgerebbe completamente la realtà dei fatti. In particolare la nota ricorda che la proposta di portare il biglietto a 150 lire, limitando l'aumento degli abbonamenti e mantenendo le condizioni di favore già esistenti per particolari categorie di cittadini, venne votata soltanto dalla stessa Dc e dal Psdi. «La responsabilità della nomina del commissario ricade pertanto — afferma la nota — unicamente sui partiti, e in primo luogo il Pci e la LpT, che hanno votato contro il bilancio. Come era ovvio attendersi, il commissario, ragionando in termini di stretta economia aziendale, non ha potuto far altro che portare l'aumento del biglietto a 200 lire e abolire le condizioni di favore: questa è stata l'unica conseguenza dell'atteggiamento irresponsabile assunto dai comunisti e dalla LpT, la cui demagogia viene oggi pagata da tutti i cittadini».

Treni: disagi negli arrivi

Pesanti riflessi ha avuto anche per Trieste lo sciopero proclamato dai sindacati autonomi dei ferrovieri. Disagi notevoli si sono registrati soprattutto per gli arrivi: ritardi di ore si sono avuti per alcuni treni, mentre quelli provenienti da Roma e da Torino e uno in arrivo da Catania - Palermo sono stati soppressi per ritardi o fermate pregresse.

Meno pesante la situazione per le partenze: ad eccezione di acuni convogli locali, sostituiti con pullman, e di uno a lunga percorrenza per la Sicilia soppresso fino a Mestre, i treni sono partiti quasi tutti. Nel complesso il traffico da Trieste si è svolto regolarmente per l'80 per cento dei convogli.

DOPO LE INDICAZIONI EMERSE DAGLI INCONTRI DI ROMA

Garanzie politiche precise chieste dai lavoratori Sirt

E' con «le dovute cautele e le riserve che la delicata questione della Sirt impone» che la federazione sindacale provinciale Cgil, Cisl, Ccdl - Uil e il consiglio di fabbrica hanno preso atto delle comunicazione ad essi fatte dal commissario del governo, Marrosu, sui più recenti incontri romani sul problema. In questi termini si sono espressi ieri mattina i sindacalisti nel corso dell'assemblea svoltasi all'interno dello stabilimento.

Come riferito dal «Piccolo» nell'edizione di ieri, il commissario del governo aveva comunicato alla federazione provinciale e al consiglio di fabbrica di aver avuto notizia dal capo di gabinetto della presidenza del consiglio, dott. Squillante, che sarebbe emersa la volontà politica di risolvere positivamente la questione Sirt nei termini dell'attuale ipotesi di riconversione produttiva nel settore siderurgico. Ieri si è poi appreso — secondo quanto riferisce un comunicato sindacale — di un incontro tra l'imprenditore Dandini e il dott. Carbone, direttore generale del Ministero dell'industria, convocato appunto allo scopo di precisare i termini dell'ipotesi di soluzione.

A questo punto la federazione provinciale e il consiglio di fabbrica hanno chiesto al prefetto la convocazione, nella stessa prefettura, di un nuovo incontro con i parlamentari triestini, l'assessore regionale all'industria Rinaldi e l'imprenditore Landini, al fine di conoscere il definitivo sbocco che si intende dare alla vicenda della Sirt. Tale incontro — hanno affermato i sindacalisti — deve avvenire non oltre mercoledì prossimo.

Al commissario del governo è stato peraltro ribadita la richiesta di un incontro con il presidente del consiglio Cossiga, pure presenti i parlamentari triestini, i sindacalisti e il consiglio di fabbrica, e ciò al fine di «ottenere chiare e precise garanzie politiche da parte del governo su tutta la vicenda della Sirt».

La relazione fatta ieri mattina all'assemblea è stata approvata, e una nuova assemblea si terrà subito dopo l'incontro in prefettura, e comunque non oltre giovedì prossimo.

Riunione lunedì per l'ex Dreher

Lunedì pomeriggio, all'assessorato regionale all'industria, ci sarà una riunione dedicata al problema dell'ex Dreher. A quanto si è appreso potrebbe trattarsi di un incontro risolutivo per l'avvio di una nuova attività produttiva nel settore dei componibili in legno, già stata prospettata nei mesi scorsi.

La «folle» corsa

Il legale del carrozziere Giorgio Cassotta — il cui nome è salito alla ribalta della cronaca lo scorso mercoledì in quanto era stato fermato dalla polizia dopo un inseguimento — ci prega di precisare che il proprio assistito guidava un'autovettura intestata ad altra persona in quanto ne aveva la disponibilità nella sua qualità di commerciante d'auto. Nell'occasione l'avv. Matejka rileva che il Cassotta non è affatto un pregiudicato. L'episodio citato dalla cronaca, infine, si è concluso con un chiarimento che ha portato all'immediato rilascio del carrozziere, senza alcuna denuncia a suo carico.

Rubati anelli per 4 milioni

Ignoti ladri hanno forzato la finestra del negozio «Il mercatino» di via Donota 34, di proprietà di Loredana Fachin, 32 anni, abitante in via Grossi 20. I malviventi si sono impossessati di anelli d'oro e d'argento con pietre dure di vecchia fattura, per un valore complessivo di 4 milioni di lire. La derubata ha denunciato il fatto ai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria. Le indagini vengono ora condotte dai militari del nucleo investigativo.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Egidio. — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 19.45; la luna calla alle 0.37 e si leva alle 16.48.

Ieri: temperatura massima gradi 25,8, minima gradi 17,3; pressione millibar 1021,8 stazionaria; umidità 29 per cento; vento km 19 da N-E greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 7.52 con cm 12 e alle 18.29 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 0.42 con cm 29 e alle 12.38 con cm 2 sotto il livello medio.

FARMACIE

Servizio diurno — dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172.

Servizio serale — dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4 tel. 790965; piazza Libertà, 6, tel. 421125; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel 813268; strada per Longera, 172, tel. 55396; corso Italia, 14, tel. 31661; via Giulia, 14, tel. 572015.

Servizio notturno — dalle 20.30 in poi: corso Italia, 14; via Giulia, 14.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, largo Osoppo 1 (Gretta), via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, piazza S. Giovanni 5, corso Italia 14, piazza della Libertà 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie aperte solo al mattino: via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via L. Stock 9 (Roiano), via Bernini 4.

«LASCIATEMI MORIRE: SONO UN ASSASSINO!»

Si uccide lanciandosi con la «600» in mare



I tre soccorritori: il loro intervento si è rivelato però purtroppo inutile. (Foto Ukovich)

«Voglio morire, sono un assassino!»: così ha gridato ai suoi soccorritori Stefano De Feo (51 anni, strada di Rozzol 3) cacciando subito la testa sott'acqua. E non si è lasciato salvare. Questa la scena drammatica del suicida che si è lanciato a tutta velocità verso le 21 di ieri con l'auto lungo il molo Pescheria; poi, arrivato quasi alla testata, ha sterzato bruscamente a destra, sparendo nell'acqua. I fari abbaglianti hanno acceso una luce verdastra sullo specchio di mare.

Il molo era deserto. Ma dietro alla pescheria c'era un giovane appena sceso dall'«Orion». E' stato lui, Mauro Novacco, 18 anni, abitante al n. 26 di San Giovanni di Duino a dare l'allarme. E' corso dal comandante del peschereccio, Luigi Mervin (33 anni, San Giovanni di Duino 26) e da un altro pescatore, Sergio Salvagno, di 42 anni. Abbandonate le cassette colme di pesce, i due hanno seguito di corsa Mauro Novacco fino alla cima del molo. Nonostante il buio fitto, hanno visto un uomo che stava nuotando verso il largo. Il comandante, nonostante i maglioni che aveva indosso e i calzoni di tela pesante, si è tuffato e con vigorose bracciate ha raggiunto lo sventurato che voleva morire.

«Mi ha gridato che lo lasciassi, che voleva morire perché era un assassino. Quando mi sono avvicinato



Stefano De Feo

a lui — ha raccontato Luigi Mervin — mi sono sentito afferrare alla cintola e spingere sott'acqua. Ho faticato per respirare. Subito dopo è arrivato in mio aiuto Mauro Novacco, mentre dalla riva Sergio Salvagno si apprestava a lanciarci una fune. Mauro ed io abbiamo afferrato l'uomo ma egli teneva sempre la testa sott'acqua. Noi gliela alzavamo tirandolo per i capelli, ma egli beveva continuamente. Abbiamo lottato tanto per raggiungere la riva e per trarlo in salvo. E tutto è stato vano».

Infatti quando è arrivata l'autolettiga della Cri, i sanitari non hanno potuto fare altro se non coprire il corpo dell'uomo con un lenzuolo. Era morto annegato, come voleva.

Nel frattempo i vigili del fuoco, messi in allarme, sono usciti dalla caserma centrale di largo Niccolini e poco dopo dal porto vecchio sono partiti anche i sommozzatori. Sulle Rive, all'altezza della piazza Tommaseo, due veicoli dei vigili del fuoco in piena corsa si sono urtati ed uno è finito contro un palo dell'illuminazione pubblica. Sul molo Pescheria, frattanto s'era radunata una folla di curiosi tenuti a bada sia dai marinai della Capitaneria di porto sia dagli agenti della Volante e dai carabinieri.

Si temeva che nell'auto piombata in mare ci potesse essere qualche altra persona. I vigili del fuoco hanno fatto arrivare una fotoelettrica che ha illuminato l'acqua, teatro del dramma. Mentre due sommozzatori tentavano di localizzare la vettura, il carro gru ha allungato il suo braccio oltre la banchina. La vettura, una «600» di colore blu (Ts 87879) è stata imbragata dai sommozzatori e sollevata sul molo. Nell'interno non c'era nessuno.

Gli agenti della Volante, (appuntato Ferrara, guardia Nascente e l'appuntato Fanelli) hanno avvertito immediatamente il vicequestore dott. Petrosino, dirigente della Mobile, e il magistrato di turno, il pretore dott. Trampus. Fino a notte fonda il magistrato si è intrattenuto in Questura, mentre gli agenti della Mobile e delle Volanti cercavano di stabilire se la frase pronunciata dal suicida nascondesse un tragico retroscena.

Derby amichevole





Derby: è una parola magica per il calcio, che ha il potere di trasformare anche il non sportivo in tifoso, e lo sportivo in un irriducibile sostenitore della propria squadra. Fra Triestina e Udinese questa regola non è mai mancata, si sia trattato di incontro amichevole o di campionato. Una sana rivalità che ha esaltato doti tecniche e agonistiche, e che ha avuto il potere di scatenare la fervida creatività dei tifosi.

Attualmente le due squadre «cugine» hanno imboccato una strada diversa, eppure hanno il tempo di incontrarsi per l'amichevole di questa sera al «Grezar»: un derby che vuol anche essere un augurio, quasi alla vigilia dei rispettivi campionati. Che l'Udinese rimanga nella massima serie calcistica e che l'Unione le si avvicini...

Nelle foto, due protagonisti del derby: l'alabardato Magnocavallo e il bianconero Ulivieri. (Italfoto e Foto Pino).

Armistizio nella guerra delle cassette

E' stata trovata una soluzione, sia pure di compromesso, che segna per ora un armistizio nella «guerra delle cassette» fra pescatori e rivenditori di pesce. Il timore che l'incontro di ieri sera in Comune, con la mediazione dell'assessore Salvagno, registrasse il disaccordo fra le due categorie contrapposte e portasse a una nuova chiusura delle pescherie è stato fugato dalla proposta assessorile di chiedere al veterinario consortile una proroga nell'applicazione della legge di dieci anni fa che vieta il riuso del cassettame di legno per il pesce azzurro.

Da parte loro i pescivendoli hanno accettato di versare ai pescatori un contributo di 50 lire per ogni cassetta di pesce trattata, e ciò fino al momento dell'applicazione della legge, cioè fino al 15 ottobre o alla nuova data prorogata dal veterinario consortile. Vietare il riuso delle cassette di legno significa dar corso a sprechi e difficoltà di asporto, così è stato osservato. Molto dipenderà ora dalla decisione del veterinario consortile, che già oggi sarà interessato dalla ripartizione comunale.

Una pace, dunque, sul fronte del pesce, raggiunta per la buona volontà dimostrata dalle parti, ma soggetta all'alea di una ripresa del conflitto, i cui termini di fondo non sono risolti.

A Sgonico — L'amministrazione comunale di Sgonico rende noto che le lezioni nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico '79-'80 avranno inizio lunedì 3 settembre.

VITTIMA UNO SCONOSCIUTO: DISGRAZIA O SUICIDIO?

Annega al molo Pescheria

Una manciata di monete nelle tasche e il corpo tatuato

Disgrazia o suicidio, ieri pomeriggio nei pressi del molo Pescheria? E' una domanda alla quale solo l'autopsia potrà dare una risposta. L'uomo trovato annegato nello specchio d'acqua antistante le Rive ha circa 50 anni, e per il momento non è stato ancora identificato. Il suo corpo è in gran parte coperto da tatuaggi di tutti i tipi. Alcuni passanti hanno visto il corpo dell'uomo galleggiare, ma nessuno si è sentito di buttarsi in acqua forse perché lo hanno visto immobile con la testa sott'acqua, per cui era chiaro che non c'era più nulla da fare per salvarlo.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i sanitari della Cri, una «Giulia» della Volante e gli agenti del commissariato scalo marittimo con il maresciallo Salvi, che ha subito iniziato le indagini. L'annegato aveva addosso soltanto una maglietta di lana color crema e lo slip. Sulla riva gli agenti hanno trovato un paio di jeans stinti e logori e una borsa con vecchi indumenti. Nelle tasche dei pantaloni c'erano decine e decine di monete da 100 e da 200 lire e due biglietti del treno: tutt'e due per il tratto Bologna - Venezia Mestre ma con date differenti: uno è stato emesso il 29 agosto, il secondo il giorno dopo. Altri indizi non ce ne sono.

Mentre il medico della Cri dott. Giassi redigeva il certificato di morte, gli inquirenti apprendevano che l'annegato era stato mandato via due ore prima da un bar delle Rive. «Era ubriaco fradicio — ci ha detto il proprietario del locale — e pretendeva che gli fosse servito da bere. Ha insistito più volte, si è reso petulante per cui abbiamo dovuto allontanarlo».

Ubriaco com'era, l'uomo — forse — può aver pensato di fare un bagno sulle Rive. Così si spiegherebbe il fatto che si è tolto i pantaloni e che li ha lasciati vicino alla borsa. Non è però da escludere che egli abbia anche voluto mettere in atto un insano gesto.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha reso noto il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 20 al 26 agosto: febbre tifoidea casi 3 (di cui uno da fuori Comune); varicella uno; scabbia 3; epatite infettiva 3; gastroenterite dell'infanzia 2 (di cui uno da fuori Comune); salmonellosi 6 (di cui uno da fuori Comune).

Prossimo insediamento della «Est Due»

Il comitato esecutivo dell'Ente zona industriale ha approvato ieri l'insediamento della «Est Due», industria di carpenteria meccanica di precisione, che inizierà prossimamente la propria attività nella zona.

La «Est due», che possiede già tre stabilimenti in Italia (due in Lombardia e uno in Emilia) darà inizio alla produzione con una mano d'opera di quaranta unità che opereranno nella zona industriale su 3.500 metri quadri, di cui 800 coperti. Dopo la fase di avvio, è nelle previsioni della società una successiva fase di espansione.

STATO CIVILE

NATI: Crinò Guglielmo, Stob Sara, Zhok Alessia, Stuper Manuela, Dobri Roberta, Candido Marco.

MORTI: Deboni Dante, anni 83; Pobega Carlo, 73; Dapiran ved. Giuricin Margherita, 91; Sossi in Kosuta Floriana, 59; Pockar Luigi, 70; Naiaretti Vittorio, 71; Zobel Elsa, 72.

Scomparsa diciassettenne



Una giovane di 17 anni, Emilia Furlan, uscita mercoledì scorso dalla sua abitazione con il proprio cane, non vi ha più fatto ritorno. I genitori, angosciati, chiedono la collaborazione di tutti: chi avesse visto la giovane è pregato di avvertire il «113» o di telefonare direttamente al 70015.

Emilia Furlan — dice il padre — soffre attualmente di un leggero stato depressivo ed è malata di cuore. Porta occhiali da vista e un orecchino d'oro con pietra rossa. Al momento della scomparsa indossava pantaloni rossi, una camicetta chiara e un gilet di colore blu.

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATIVE PER L'ANNO INTERNAZIONALE DEL BAMBINO

Domandiamo ai più piccoli come deve essere la città

Risponderanno cimentandosi in una gara di pittura «ex tempore» Dibattiti sui problemi dell'infanzia e manifestazioni sportive

Al municipio si è riunito il Comitato coordinatore cittadino per l'Anno internazionale del bambino composto dal comune, dalla Provincia, dall'Azienda autonoma di soggiorno, dal Comitato provinciale del Soggiorno e turismo, dal provveditorato agli Studi, dal Coni e dal Comitato regionale Unicef del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro, che si è svolto sotto la presidenza dell'on. Aurelia Gruber Benco, sono state passate in rassegna le iniziative da attuare a Trieste che prenderanno l'avvio nell'ultima decade di settembre con un'«ex tempore» di pittura promossa dal comune. A dar vita alla manifestazione saranno i piccoli delle scuole materne e gli alunni delle elementari, chiamati a tradurre in immagini il tema «Il bambino e la città».

Se le condizioni meteorologiche saranno favorevoli l'«ex tempore» si svolgerà al Giardino pubblico; seguiranno, in data e luogo da destinarsi, la mostra dei lavori e la cerimonia della premiazione. A questa simpatica gara d'arte che farà sapere come dev'essere una città non solo a misura d'uomo, ma anche «a misura di bambino», si aggiungeranno le manifestazioni indette dall'amministrazione provinciale. Il programma prevede una serie di feste-incontro, durante le quali, con la più larga partecipazione possibile, saranno dibattuti i problemi dell'infanzia nella loro dimensione cittadina. Quanto emergerà dai dibattiti che ci si augura possano essere ampi e costruttivi, sarà portato alla ribalta d'una «tavola rotonda» aperta al pubblico. Anche qui l'argomento della discussione sarà «Il bambino e la città», con particolare riguardo agli aspetti storici del problema e alle iniziative che sono state prese a favore dell'infanzia nei delicati settori dell'edilizia scolastica, della previdenza, delle strutture sanitarie, ricreative e sportive. Dal canto suo, il comitato provinciale del Coni con la collaborazione del Provveditorato agli Studi si farà promotore d'un concorso polisportivo fra le scuole elementari della provincia di Trieste per l'assegnazione del «Trofeo del fanciullo '79».

Il concorso si articolerà in competizioni di canoa, scherma (fioretto), nuoto, canottaggio, pattinaggio artistico a rotelle e pattinaggio a rotelle corsa, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, e vela. Le gare verranno organizzate secondo quanto prescrivono i regolamenti dei Giochi della gioventù, dai Comitati provinciali delle singole Federazioni sportive che fisseranno per ciascuna disciplina sportiva località e data di svolgimento.

Il provveditorato agli Studi ha preannunciato un proprio programma di iniziative in ambito provinciale anch'esso rivolto alla tematica infantile.

Il Comitato coordinatore per l'Anno internazionale del fanciullo si riserva inoltre di promuovere in tempi utili altre iniziative che coinvolgeranno i settori delle arti figurative della musica e del teatro.

La documentazione di tutte le iniziative costituirà oggetto di una pubblicazione a cura del Comitato stesso che verrà distribuita gratuitamente agli interessati.

LUCI DELLA RIBALTA NELLE NOSTRE STRADE

Autori e personaggi in cerca di vetrina

Torna il concorso abbinato alla stagione di prosa cui possono partecipare i negozi d'ogni categoria

Il comitato permanente vetrine di Trieste, composto dall'unione commercianti, dal Comune, dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo, dalla Camera di commercio, dall'associazione artigiani, dal Gruppo decoratori e vetrinisti e dal «Piccolo», ripropone quest'anno, con la collaborazione del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia il concorso «Vetrine-teatro» imperniato sul tema della stagione di prosa 1979-80.

Ancora una volta autori e personaggi sono in cerca d'una vetrina: quella i cui cristalli rifletteranno meglio le luci della ribalta.

La partecipazione al concorso è aperta ai negozi di tutti i settori merceologici e agli esercizi pubblici con vetrine prospicienti le strade e le piazze cittadine. I titolari sono invitati a comunicare entro il 5 ottobre prossimo la loro adesione alla sede di via San Nicolò 7 dell'associazione Commercianti al dettaglio, dove funzionerà l'ufficio di segreteria del comitato organizzatore.

Gli allestimenti delle vetrine partecipanti al concorso dovranno rimanere invariati dal 9 al 16 ottobre. Anche questa volta il Teatro stabile sarà a disposizione dei partecipanti per fornire loro informazioni di carattere artistico, culturale e scenografico inerenti al tema.

L'ufficio stampa del Teatro potrà essere consultato giornalmente dalle 9 alle 12 (telefono 567201).

I titolari dei negozi ed esercizi pubblici concorrenti ritireranno, all'atto della consegna della scheda, oltre al regolamento del concorso, la locandina della stagione di prosa 1979-'80 assieme a un contrassegno di partecipazione; l'una e l'altro dovranno essere esposti. La giuria composta oltre che dai rappresentanti degli enti aderenti al Comitato permanente vetrine da uno scenografo e due attori designati dal Tatro Stabile, visiterà senza preavviso tra il 9 e il 16 ottobre le vetrine concorrenti valutando di ciascuna l'estro creativo, il buon gusto e la fantasia. Sarà così espresso il giudizio di merito in base al quale verranno attribuiti i premi. Sono in palio coppe, targhe, medaglie messe a disposizione da enti ed istituti cittadini, oltre ad abbonamenti (validi per due persone) alla stagione di prosa '79-'80, offerti dal Teatro Stabile. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un diploma di partecipazione.

La cerimonia della premiazione si svolgerà, in data da destinarsi, al politeama Rossetti durante l'intervallo di uno spettacolo.

Si ricorda a tutti i titolari di negozi ed esercizi pubblici che il concorso «Vetrine Teatro» come i precedenti, e come quello già in programma per le feste natalizie, sarà valido ai fini del punteggio per la designazione della «Vetrina dell'anno». Il negozio che risultarà vincitore della finalissima avrà il diritto di fregiarsi del contrassegno predisposto dal Comitato permanente vetrine.

Piccolo albo

Chi ha smarrito a Roiano un gilé bianco da bambino può telefonare al n. 415394.

Lunedì 27 agosto è stato rinvenuto all'angolo fra le vie Machiavelli e Trenta Ottobre un paio di occhiali da vista. Chi lo ha smarrito telefoni al numero 773509.

Voglia telefonare al numero 412198 il cortese rinvenitore d'una collana di pietre dure rosso cupo, caro ricordo di famiglia.

Chi ha trovato le valigie, prelevate dalla macchina Peugeot bianca ST 56654, posteggiata mercoledì 29 agosto in via Galatti voglia restituire l'agenda e gli indirizzi commerciali, indirizzando a Olivetti & Comuzzi - Casella postale 1335/3.

SIGNALAZIONI

ANCORA SUGLI SPETTACOLI IN DOLINA

Natura e cultura

E' possibile conciliare una manifestazione culturale «en plein air» col rispetto per la natura? Quanto ci si domanda alla luce dell'«esperimento teatrale» che prenderà l'avvio lunedì prossimo nella dolina di monte Cocco. Dopo la lettera di «Italia nostra» e del Wwf che abbiamo pubblicato nelle «Segnalazioni» di giovedì scorso, insieme alla replica del prof. Raimondo della Torre e Tasso, patrocinatore dell'iniziativa, ecco ora il punto di vista di una lettrice cui stanno a cuore sia le esigenze della cultura, sia quelle dell'ecologia:

«Il principe della Torre e Tasso si è benemerito in diverse occasioni promuovendo e patrocinando valide iniziative artistiche e culturali di vario genere. Non dimenticherò ad esempio, la mostra delle opere di Marcello Mascherini magicamente ambientata nel parco del castello di Duino. Tra i cipressi e i mirti viali svettavano o si attavano le sculture, in un gioco armonioso di forme e colori che creavano una suggestione intensa. La giovane "Estate" di bronzo, sul parapetto al di sopra del vertiginoso strapiombo cui si affaccia il giardino volgendosi alla città adagiata nell'arco del golfo, ro... lontana, sembrava lanciare ... essa, facendo conca ... bocca con le mani, il suo richiamo muto e segreto.

«Memore di ... bellezza, leggendo sul "Piccolo" che il principe avrebbe ... il suo alto patrocinio ad altra manifestazione, ... me ne rallegrai. Ma ... non fu il mio disappunto nell'apprendere che l'azione scenica dovrebbe svolgersi nella stupenda dolina che si apre nel cuore della plaga ... che corona il monte ... Mi richiamo al pezzo di Mario Coloni "Coro d..." per il Carso", sulla terza pagina del "Piccolo". L'autore definisce il Carso, con parole che non potrebbero essere più vere ed efficaci, "terra ... gliosa" che "ha la fragilità del vetro di Murano". E ... le: "se spezzi l'equilibrio ... miracolosamente la ... ha creato, distruggi ... sempre un bene rarissimo".

«Chiedo scusa ... permetto di prendere in prestito le sue parole, ... rispecchiano perfettamente una realtà ormai nota ...

«Certo le intenzioni degli organizzatori sono culturalmente lodevoli, ma la scelta del luogo non poteva essere più infelice. Per ... gruppi numerosi di persone, ... mezzi meccanici, luci e ... nel cuore del bosco, s... infliggere al territorio ... ferite che, dapprima ... lievi, sono destinate ... bilmente ad ampliarsi ... incancrenire. E sopr... significa abituare s... il pubblico a fruire ... biente naturale in ... artificioso e distorto...

«Il territorio di ... già subito pesanti ... ni, come, a esempio ... lazione di un camp... inizio della passeggiata ... A proposito, chissà ... ta, uso a percorrere ... ghi un tempo vergini ... derne gli scorci sug... la quiete, apprezzer... mercificazione che se... ta in nome di una ... valorizzazione turistica ...

«Volendo fare del ... tismo, quale miglior ... sione che inserire la ... in un discorso di r... di ambienti degradati ... ce, si continua a insi... integrità degli ultimi lembi di natura salvatisi dagli incendi, dall'invasione ossessiva della motorizzazione, dall'urbanizzazione che prolifera come un mostro cieco. Ecco sorgere allora, anche nei più sprovveduti, un dubbio: quello che qualcuno si serva della buona fede e dell'entusiasmo degli operatori culturali per insinuare, nel poco territorio intatto che ci rimane, il cavallo di Troia della speculazione. Donatella Ermacora».

Anche il mare è paesaggio

«Caro direttore, esiste una difesa del Carso, e una difesa della Costiera dove oggi è pressoché impossibile avviare una nuova costruzione e ristrutturare quelle esistenti. In sostanza da sempre a Trieste è molto sentita una civile difesa del paesaggio in generale e del suo splendido golfo in particolare.

«Ma ecco, nel giro di qualche anno, prima delinearsi e poi esplodere la solita incongruenza all'italiana: davanti a Grignano e poi sempre più in su verso Sistiana, un vero e proprio sbarramento di bidoni gialli che disposti su tre file galleggiano sul mare a pochi metri dalla riva, stanno facendo della nostra leggendaria costiera un interminabile allevamento di mitili.

«Sarebbe estremamente interessante sapere con quali criteri le molte autorità competenti abbiano concorso alla decisione di dispensare i necessari nulla osta all'instaurazione di una simile bruttura in zona turistica senza quantomeno circoscriverla a qualche centinaio di metri quadrati antistanti un tratto di costa non abitata.

«Sulla costa jugoslava, da Capodistria fino a Ragusa, non ricordo di aver mai visto nulla di simile.

«Cordiali saluti». Lettera firmata.

LE AUTO IN VIALE E SUI MARCIAPIEDI

Macchine invadenti

«Care "Segnalazioni", a seguito dell'articolo "Lo slalom dei pedoni fra le auto del Viale" e con riferimento anche ai molti marciapiedi di Trieste occupati quasi per intero dai veicoli in sosta, desidero ricordare che nella città di Salerno, il sostituto procuratore della Repubblica, alcuni mesi or sono, ha emesso un'ordinanza riguardante un parcheggio abusivo sul marciapiede alberato del lungomare, mettendo in risalto che i marciapiedi e le isole pedonali sono un bene pubblico, sicché chi ne impedisce l'uso alla collettività può essere punito con la reclusione sino a tre anni. Infatti, il reato di danneggiamento è previsto dall'articolo 653 del Codice penale.

«La magistratura deve intervenire — ha affermato quel sostituto procuratore — quando l'azione amministrativa di prevenzione è assente. A questo proposito, nella stessa ordinanza, ci si richiama all'articolo 219 del Codice di procedura penale, che fa obbligo ai vigili di evitare l'ulteriore conseguenza dei reati.

«Pertanto chiedo di conoscere quali disposizioni vengono messe in atto in casi analoghi dal Comando dei vigili urbani della nostra città, e se cioè anche da noi si applicano gli articoli di legge sopra citati.

«Grazie per l'ospitalità, distinti saluti. Paolo Stalio».

LE ORE DELLA CITTA'

Fiumani a Gardone

La Lega Nazionale informa che un raduno di fiumani si terrà domenica prossima 9 a Gardone, nel sessantesimo anniversario dell'impresa di D'Annunzio. Nel corso della cerimonia che si svolgerà con inizio alle 10 al Vittoriale degli italiani, verrà collocata nella piazzetta dalmata a cura del libero comune di Fiume in esilio, una lapide commemorativa. Seguirà sulla tolda della nave «Puglia» una messa celebrata dal padre Domenico Acerbi: quindi il presidente nazionale dell'istituto del Nastro azzurro ing. Vittorio Catella pronuncerà il discorso celebrativo ufficiale. La sezione di Fiume della Lega Nazionale accetta prenotazioni per il pullman con partenza da Trieste, nella segreteria di via Paolo Reti 4.

Aviatori a Loreto

La sezione cittadina dell'Associazione Arma aeronautica invita gli interessati a far pervenire sollecitamente la loro adesione alla gita a Loreto, organizzata per il 15 e 16 prossimi, direttamente nella sede di via Roma 20, martedì dalle 17 alle 19.30, oppure telefonando ai numeri 60408 (ore d'ufficio) e 740791 (ore dei pasti).

Edda Desco

Si sono aperte le iscrizioni alla scuola di taglio e cucito. Telefonare 744458.

Onorificenze

Filippo De Palma, dirigente l'ufficio economato della Questura, e Marcello Servoli, capo ufficio passaporti, con recente provvedimento del capo dello Stato, sono stati insigniti dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della repubblicana. Il riconoscimento premia lo zelo, la diligenza e l'attaccamento al dovere dei due valenti funzionari. Ai neocavalieri vive felicitazioni.

Premio Macillis

La Società operaia di mutuo soccorso di Albona in occasione del XX Raduno del 16 settembre che si terrà a Treviso festeggerà quattro giovani albonesi distintisi nello studio. In memoria di Marco Macillis, benemerito patriota di Albona, sono stati istituiti quattro premi di 50.000 lire da assegnare al miglior alunno delle elementari, delle due medie e dell'università per l'anno 1978-'79. Per maggiori informazioni telefonare al 753093 o 70331.

Metodo Orff

Il Centro pedagogico della regione porta a conoscenza del pubblico che i corsi di musica elementare con metodo Orff per bambini dai 4 ai 13 anni, divisi in tre sezioni, riprenderanno regolarmente il 24 prossimo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro, via Mazzini 25 (tel. 65586) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Nozze D'Arrigo - Capuzzo

Questa mattina, nella cappella di San Pasquale di villa Revoltella, Laura Capuzzo e Mario D'Arrigo pronunceranno il «sì». Agli sposi e ai loro genitori giungano da parte degli amici gli auguri più affettuosi di tanta felicità.

Nozze d'argento

Stasera alle ore 18 nella chiesetta di Gropada don Emilio Bonomi benedirà il 25.o anniversario di matrimonio tra Luciana Valle e Guido Ficich. La figlia Edra i genitori, le sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti, unitamente ad uno stuolo d'amici, porgono i migliori auguri di felicità presente e futura.

Alpini rancio Attimis

Dopo la meravigliosa giornata di Strassoldo, anche quest'anno la segreteria della sezione «Guido Corsi» dell'associazione nazionale alpini di Trieste ha organizzato il 9 settembre p.v. un altro rancio alpino ad Attimis. Il viaggio anche questa volta sarà in pullman. Tutti gli alpini, amici e familiari, che desiderano partecipare sono pregati di rivolgersi in sede per le prenotazioni. La segreteria sollecita le prenotazioni al fine di poter ordinare in tempo i pullman. La sede è aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle 19 in poi. A.N.A. Trieste, tel. 60689.

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci.

Grafica antica

Solo fino all'8 settembre, alla galleria d'antiquariato de Zucco (Trieste, piazza della Borsa 15, via del Teatro 4) una singolare mostra-vendita di acqueforti, puntesecche, xilografie, litografie e incisioni in genere, dal XVI al XIX secolo: vedute di città, carte geografiche (soprattutto Veneto, Trieste, Istria), scene d'invenzione, e altri bellissimi soggetti, dovuti anche a incisori di gran nome, come Brustolon, Coronelli, Blau, Seutter. Un appuntamento da non perdere.

Corsi di serbocroato

Il Centro per gli scambi culturali di Trieste, informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi di serbocroato. A vari livelli, in orari pomeridiani e serali, due lezioni settimanali, con moderno metodo audiovisivo, diversificati per varie esigenze professionali, particolarmente indicati per operatori e lavoratori del commercio. Inizio corsi 1.o ottobre; per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro: via Valdirivo 30, II piano, telefono (040) 64459, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20, escluso il sabato.

Grana grattugia 540 etto

in difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugia al prezzo ultrarisparmio di lire 540 l'etto.

Borse scuola

Alle *Pelletterie Cattaruzza* in via Battisti 13 e di viale XX Settembre 16, vasto assortimento di borse e cartelle da scuola da lire 3.900 in su.

La legge della vita

A caccia di avventure

Il fascino su quattro ruote. All'alba di un giorno di maggio, un pattuglione della Mobile di servizio in una piazza del centro, vide arrivare un'autofurgone, dal quale, poco dopo, discese una vecchia conoscenza dei poliziotti: un artigiano trentacinquenne, che aveva già avuto varie divergenze con la giustizia. Il sospettato venne avvicinato e, prima che gli agenti gli rivolgessero qualsiasi domanda, spiegò precipitosamente che il veicolo gli era stato affidato da un amico commerciante affinché lo posteggiasse in una zona vicina al suo negozio.

Purtroppo — e gli inquirenti lo sapevano — l'uomo non aveva mai conseguito la patente, e la contestazione di avere violato un articolo del Codice della strada, lo indusse a dire la verità: aveva rubato il furgone per boccacceschi progetti. Aveva deciso di trascorrere un paio d'ore con qualche donnina compiacente e, consapevole del suo modesto fascino, aveva pensato di abbordare l'eventuale ragazza di vita al volante di un automezzo.

Aveva aperto il furgone con chiavi false, aveva girato inutilmente mezza città e, convintosi alla fine che non era la nottata buona, aveva posteggiato il mezzo, rassegnato ormai a trascorrere le ore antelucane in solitudine.

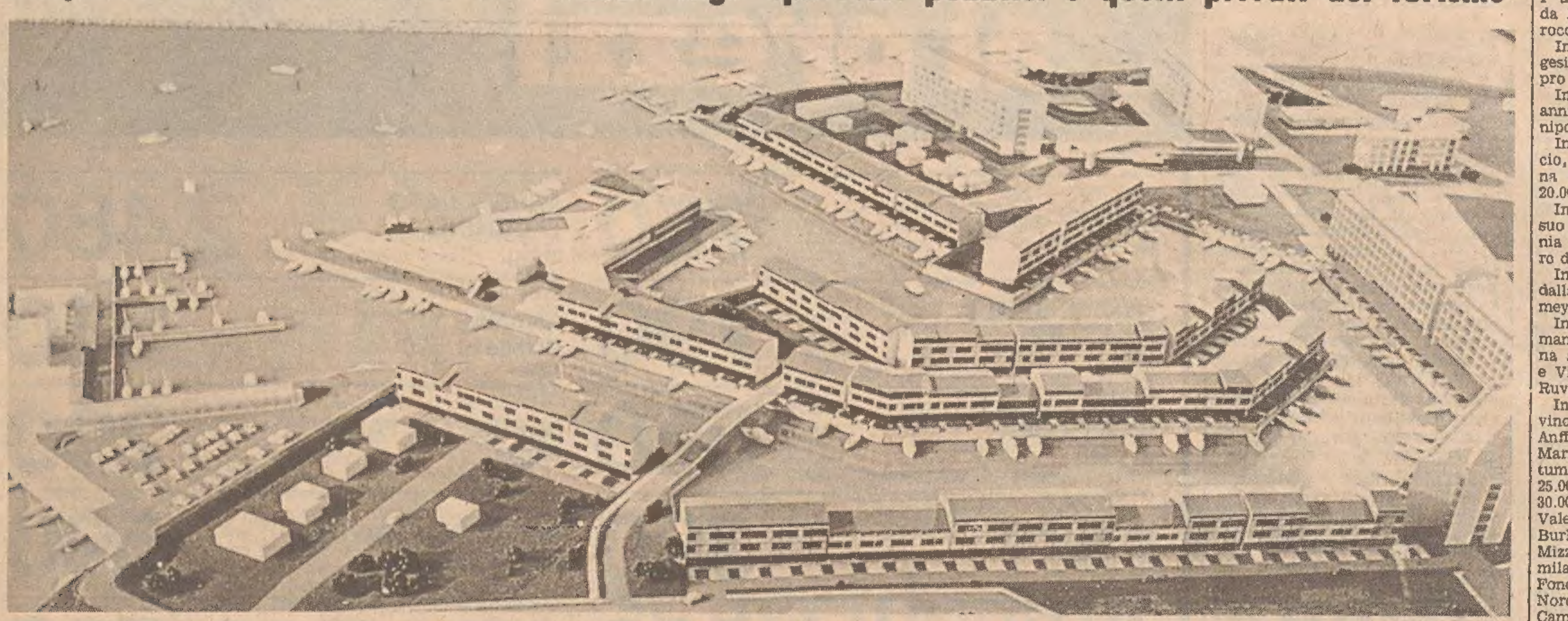
Il singolare personaggio concluse il proprio racconto, spiegando che, per lunghe ore, aveva bevuto in compagnia di due amici, i quali erano stati da poco scarcerati. Imputato di furto aggravato e di guida senza patente, l'artigiano, che è patrocinato dall'avv. Frassini, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dottor Cola e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Vera Casanova, e il fallito, romantico — si fa per dire — «rendez-vous» gli viene a costare tre mesi di reclusione, trentamila lire di multa, due mesi di arresto e ventimila di ammenda. Senza alcun beneficio. Poveri ma belli può ancora andare ma senza una lira in tasca e senza un briciolo di avvenenza la vita è davvero grama, e più che avventure riserva disavventure. Penali e sentimentali.

mir

ATTENZIONE PUNTATA SU UNA DELLE PIÙ GIOVANI E BELLE SPIAGGE ITALIANE

Lignano ha compiuto vent'anni e guarda con fiducia al futuro

Un'attrezzatura di primordine che però deve essere aggiornata alle nuove esigenze degli ospiti
Auspicato un coordinamento tra l'azione degli operatori pubblici e quelli privati del turismo



Ecco il plastico dei nuovi insediamenti all'estremità Nord - Est di Lignano; c'è il famoso villaggio terra - mare in parte già realizzato. Nei giorni scorsi si sono iniziati i lavori per un nuovo e grande «marina» che ospiterà 1500 imbarcazioni. Altri 500 posti-barca sono reperibili lungo l'imbocco dei canali.

1.

Sole, mare, gioia di vivere, oltre otto chilometri di spiaggia ricoperta da sabbia finissima, centomila posti-letto in alberghi, pensioni, ville e appartamenti, tre campeggi attrezzatissimi, oltre cento chilometri di strade pubbliche per la maggior parte asfaltate e munite di impianto di illuminazione, giardini in fiore, campi da tennis, minigolf, palestre, piscine.

Tutto questo lo si può trovare a Lignano Sabbiadoro, la splendida penisola friulana che si estende su una superficie territoriale di 15,63 chilometri quadrati, pari a 1563 ettari, ricoperta per la maggior parte da una splendida pineta.

Il Comune ha compiuto proprio quest'anno e precisamente il 21 luglio vent'anni, possiamo dire d'essere nel fiore della giovinezza. Prima di allora faceva parte del comprensorio comunale di Latisana. Parlare di ciò che è stato fatto in questi vent'anni è cosa già detta tuttavia sembra opportuno rilevare come il consuntivo sia brillante, pur riconoscendo che molto rimane ancora da fare.

Lignano ha raggiunto in pochi anni mete vertiginose come centro turistico, divenuto in questi ultimi lustri un polo di attrazione europea per le vacanze estive. Ma per mantenere gli indici raggiunti è indispensabile adeguarsi ai tempi, alle crescenti esigenze del turista che altrimenti potrebbe venire attirato da altre località turistiche italiane o straniere.

A volte è più difficile mantenere una posizione di prestigio che raggiungere la stessa; non si tratta di un gioco di parole, ma di realtà. Non vorremmo venire tacciati di disfattismo solamente perché si mettono in evidenza alcune lacune, non si tratta di criticare l'uno o l'altro, ma di rilevare certe necessità per il buon andamento turistico di Lignano. Anche se hanno il sapore di critica, intendiamo che la stessa sia recepita come costruttiva, perché questo è il nostro intendimento.

Lignano necessita di un maggior affiatamento tra i responsabili della cosa pubblica, quelli del turismo locale e operatori economici, piccoli o grandi che siano; solo in questo modo si potrà tenere testa alla sempre più incalzante concorrenza. Bisogna stare bene attenti che già da qualche anno si avvertono campanelli d'allarme; è indispensabile affrontare seriamente i problemi già con il prossimo mese mettendo da parte campanilismi o preconcetti personali. Lignano vive esclusivamente di turismo e al turismo deve dare tutto.

Non vogliamo essere pessimisti, ma il tempo delle «vacche grasse» potrebbe finire quando meno ce lo aspettiamo; viviamo in un Paese travagliato da mille problemi, certe restrizioni potrebbero giungere dall'alto, quindi non facciamoci cogliere impreparati. E' possibile un periodo di tempi duri; se poi le cose andranno meglio, saremo tutti felici, ma se invece puntiamo troppo sull'ottimismo, potremmo rischiare di rimanere amareggiati.

Quest'anno a Lignano si è registrato un ritorno del turista negli alberghi. Proprio in questo settore Lignano ha fatto registrare anni addietro un' indiscriminata trasformazione degli alberghi di lusso, che davano lustro e prestigio al centro balneare, in tanti residence.

Da oltre un decennio non se ne costruiscono di nuovi. Per taluni di quelli esistenti si ravvisa la necessità di un rinnovamento adeguato ai tempi attuali. Da anni la richiesta in questo settore punta a un pacchetto d'offerta omogeneo, cosa che Lignano non è in grado di dare, questo dicasi anche per gli appartamenti, ma in tal caso già in forma minore.

Il turismo ha subito in quest'ultimo decennio un'evoluzione, una grande trasformazione e come lo stesso viene concepito, non si può continuare a pensare che il turista si accontenti del sole e della spiaggia, richiede oltre a ciò anche altre alternative alla vita da spiaggia, cioè come riempire diversamente le ore del suo tempo libero.

Per Lignano si ravvisa la necessità, tra le altre cose, di creare in molti operatori, una nuova mentalità turistica più imprenditoriale più aperta ad adeguarsi all'evoluzione degli ospiti; pensare al contrario sarebbe un'utopia. Problema questo che potrebbe essere affrontato dalle singole categorie, ma con un unico filo conduttore cioè il funzionamento del grande ingranaggio turistico lignanese.

Si auspica quindi di promuovere incontri tra amministratori comunali, responsabili dell'Azienda di soggiorno con i rappresentanti delle categorie e degli operatori economici che poi ne saranno i portavoce nelle sedi qualificate.

Il reperimento di personale qualificato in tutti i settori, trattandosi per Lignano di un lavoro stagionale, è sempre difficile. Con il passaggio del turismo dal fenomeno di elité a quello di massa, si impone una politica diversa, volta principalmente all'unione, che può concretizzarsi nella centralizzazione di alcuni servizi: (promozionali, pacchetti d'offerta omogenea, strutture sportive - ricreative, cucine, formazione professionale del personale ecc.) tutto questo al fine di contenere l'aumento dei costi di gestione, mantenere servizi competitivi e avviare una più incisiva politica di marketing, soprattutto all'estero.

In pratica il turismo sarà in grado di soddisfare la domanda se risulterà adeguatamente attrezzato, gestito e rifornito. Concentrare quindi gli sforzi per la messa a punto di un prodotto turistico che ricostruisca un rapporto nuovo tra turismo, società ed economia, fornendo in tal modo una tangibile dimostrazione della conciliabilità tra gli obiettivi economici, aziendali e quelli sociali.

Enzo Fabrini
(Continua)

Premio letterario «Leone di Muggia»: scadenza dei termini

Proseguendo una felice tradizione culturale, l'Università popolare di Trieste ha da tempo bandito il XX premio letterario «Leone di Muggia». Il bando del concorso è del tutto simile a quello dello scorso anno. Come è noto, i due premi sono stati messi in palio l'uno dall'Università popolare di Trieste e l'altro dal Comune di Muggia.

L'Università popolare di Trieste ricorda agli interessati che il concorso è suddiviso in due sezioni: la prima (poesia e prosa) riservata a tutti i residenti nella regione Friuli - Venezia Giulia, e, che il premio letterario ha come improrogabile termine per la presentazione dei lavori (in 6 copie dattiloscritte), il 30 settembre.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria generale dell'Università popolare di Trieste, via del Coroneo, 17 (telefonare 761914 - 765338).



Ville a schiera nell'isola artificiale collegate con la terraferma da un caratteristico ponte in legno che ricorda un po' quello storico degli alpini costruito a Bassano del Grappa

Elargizioni

In memoria di Ferruccio Caputo, nell'anniv. della morte, dalla mamma 10.000, dalla moglie 10.000 pro Associazione italiana ass. spastici.

In memoria di Italo Caputo nell'anniversario della morte dalla moglie 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Veronica Stefania Cravagna, nel IV anniv., dalla figlia Liliana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Erslan, nel XIV anniv. (31-8), dalla moglie Licia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rodolfo Perosa, nel IV anniv., dalla moglie e figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Pipani, nel I anniv. (1-9), dalla moglie 20.000, da Mirella e Giorgio 20.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo - Barcola.

In memoria di Carlo Rivoli, nel trigesimo, dai fratelli e sorelle 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Sorini, nel II anniv., dalla moglie, figli, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Francesco Turcio, nel I anniv., dalla moglie Silvana 20.000 pro Croce rossa italiana, 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Vasari, per il suo compleanno, dalla moglie Stefania 10.000 pro Parr. Immacolato cuore di Maria.

In memoria di Carla Waldi (31-8), dalla figlia 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ezio Zaratin, dalla mamma e papà 15.000 pro Ass. italiana assistenza spastici; dagli zii Tina e Vitaliano Zaratin 10.000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Gina Barbi ved. Savino, da Mario Zanettini 10.000 pro Anffas; da Gaspare Pacia 20.000, da Maria Lidia Menicagli 3500 pro Centro tumori; da Rosa e Giulio Sisgoreo 25.000, dalla fam. Roberto Lasperanza 30.000 pro Chiesa Sacra Famiglia; da Valente Giovanni 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo; da Claudia e Giorgio Mizzan 15.000, da Franco Mizzan 15 mila, dalla fam. Mandler 25.000 pro Fondo beneficienza Rotary Trieste Nord; dalle fam. Agostinis, Bonetti, Campanella, Conte, Crisiani, Gonzato, Parovel, Reale, Ticini 100.000 pro Pro Senectute; dalle fam. Beretta e Verdier 20 000 pro Uildm.

In memoria di Luciano Belli, da Rosetta Udovicic 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lily Böck ved. Cimadori, dalle amiche Bice e Maria Ferani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Bratos vedova Politeo, da Mira Fonda 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Evelina Chiussi, da Enny, Jolanda e fam. Oberti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Crismani, dalla fam. Crismani 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Salvatore Curcuruto, da Alma e Bruno Gasparini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Ferrari de Latus, dai nipoti 10.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori; da M.F. 10.000 pro Astad.

In memoria di Francesca Frank, dalle fam. Zollia 25.000 pro Osp. Maggiore (emodialisi); dalla fam. Tomsic 25.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Amelia de Zonca, da Fabiola e Maria Drius 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Roberto Frinzi, da Nella Jensen 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Jacobini, dalla fam. Krota 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Israel, da Nora, Bruno e Giovanni Bauer 20.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Giorgio Levi, da Renata Brunetti e Pino Romanelli 10 mila pro Asilo Gentilomo, 10.000 pro Liceo F. Petrarca (borsa di studio Laurisa Brunetti).

In memoria del prof. Bruno Maestro, da Mario e Chiara Maestro 10 mila pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Maicen, dal personale Magazzino Upim, Barriera Vecchia 28.650 pro Centro tumori.

In memoria di Oliviero Marchi, dalla sorella Maria 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Jole Marchisio ved. Fontana, da Amalia Belletti ved. Scirocco 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Isidoro Marega, dai cugini Bedini e Marega 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luigi Adolfo Marin, da Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Cai - XXX Ottobre; da pensionate II chirurgia 35.000, da Oscar ed Elda Kiss 5000 pro Ass. naz. alpini; da Novella e Renato Mezzena 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (borsa di studio dott. Piero Gropuzzo); dal personale guardia chirurgica 72.000 pro Aia; da Alice e Pino Tagliaferro 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso; dalla dott. Edda e Claudio Protti 20.000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Guido Miculic, dalla zia Maria e cugini Egle Narciso 20 mila, dalla zia Marcella, cugini Lucia e Claudio 20.000, dal zio Guglielmo, Emma e cugino Vili 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Nassiguerra, da Gianni e Silva Robba 10.000, da Ucci e Carlo Grusovin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Ida Perco ved. Lang, dalla figlia Licia 10.000 pro Parrocchia S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Pini Gregorio, da Ermanno e Valeria Bossi 10.000 pro Fondo di beneficenza del Lions club.

In memoria del col. Ricciotti Rossi, da Giusto e Mina Muratti 10.000, da Pina Maizan 10.000 pro Lega Nazionale; da Rina Borsetti 10.000 pro Lega Nazionale (biblioteca Vamba).

In memoria di Aldo Seffino, da Anna e Giulia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Speri, dai compagni di classe liceo Petrarca - anno 1923 100.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Giuseppe e Maria Grazia de Curtis 30.000 pro Educandato Gesù Bambino; da Duilio e Palmira Versa 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Fulvio e Lara Amodeo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Franco Strakosch, da Alda Zeppi 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Rosanna e Lucio Ferro 20.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo (rep. Neonatologico prof. Nordio); da Jole e Ida Ferro 20.000 pro Lotta contro i tumori G. Manni (comitato signore).

In memoria di Tossi Mario, dai colleghi di lavoro del figlio 28.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Visintini, dalla famiglia Bronzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina e Marino Weber da Anna e Giulia 10.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Mino Zito, dalla fam. Krota 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari, dalla fam. Savoini 20.000 pro Centro tumori.

ALTRA BENEMERITA INIZIATIVA DEGLI «AMICI DEL CUORE»

Misurata la pressione gratis a 1550 soggetti

L'importanza di controllare preventivamente lo stato ipertensivo

L'«Associazione Amici del Cuore», in occasione della Fiera di Trieste, su proposta dell'organo tecnico (prof. Camerini e dott. Scardi), aveva istituito un ambulatorio-mobile per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. L'iniziativa, che ha avuto larga eco sia alla radio che sulla stampa locale è stata accolta con favore dalla popolazione triestina.

Comunichiamo ora i risultati di questa iniziativa grazie alla cortesia del dott. Scardi che ha analizzato i dati delle cartelle. Ben 1550 persone si sono presentate alla roulotte messa gentilmente a disposizione dal vicepresidente del sodalizio sig. Cividin.

A tutti i soggetti è stata misurata la pressione arteriosa e stilata una breve storia clinica. Ai pazienti che alla prima misurazione sono risultati ipertesi è stata eseguita una seconda misurazione della pressione per confermare la diagnosi di ipertensione.

Su 1550 soggetti che hanno misurato la pressione ben 309 (19,9%) sono risultati ipertesi e di questi 108 avevano una età inferiore ai 60 anni. Dei soggetti ipertesi 91 (29,4%) non sapevano di esserlo, mentre dei 218 che erano a conoscenza della propria malattia solo 54 (24,7%) si curavano con efficacia e costanza.

Questo piccolo test conferma ancora una volta i risultati di più ampie ricerche condotte in altre parti del mondo. Da uno studio eseguito dalla Organizzazione Mondiale della Sanità risulta infatti che: a) la metà della popolazione ipertesa non sa di esserlo; b) tre quarti di ipertesi non hanno mai curato la propria ipertensione; c) i sette ottavi dei pazienti sono trattati in modo insufficiente; d) solo un ottavo degli ipertesi è trattato adeguatamente.

Tenuto conto delle numerose e spesso molto serie complicazioni a cui gli ipertesi vanno incontro (infarto del miocardio, accidenti cerebrovascolari, arteriosclerosi ecc.), crediamo che valga la pena seguire alcune norme di prevenzione primaria e secondaria.

Inanzitutto è necessario diagnosticare il più precocemente possibile lo stato ipertensivo; ciò può essere fatto misurando la propria pressione almeno una volta all'anno da parte di tutti i soggetti e specialmente da parte dei giovani.

Nei casi in cui si identifica un iperteso è necessario che la pressione venga curata con assiduità e costanza assumendo regolarmente i farmaci, e controllando regolarmente gli effetti della terapia sui valori della pressione.

«Taglio i tubi e poi la tua testa!»

E' legittimo spaventarsi se un ubriaco entra in un'osteria con una grossa ascia ed esclama: «Prima taglio i tubi del vino e poi la tua testa». Ed è così che, stupito e preoccupato, il gestore di un pubblico esercizio di via Giulia ha chiamato urgentemente la Volante.

Il tipo, intanto, si era allontanato (senza però aver messo in opera il suo minaccioso piano). Gli agenti l'hanno scovato lì vicino e l'hanno preso in consegna. Si è scoperto che la grossa accetta l'aveva portata via poco prima da una macelleria ove viene usata per tagliare ossa e carne, e non tubi di vino.

L'individuo minaccioso si chiama Silvio Pellizzaro, 31 anni, Pendice Scoglietto 28: è stato denunciato in stato di arresto per ubriachezza, possesso ingiustificato di oggetti atti ad offendere e minaccia aggravata.

UN UDINESE CONDANNATO PER FURTO

Rubò cinque milioni di mercerie e vestiti

Uno si immagina un oste proprio com'è l'imputato: aria mite, glabro, grassoccio, faccia di buon uomo. L'imputato ha dunque il «fisique du roi», senonché è anche noto nell'Udinese, come «penna proibita» per il numero davvero rilevante di assegni a vuoto che ha emesso con disinvoltura sovverchia, tappando un buco nel suo conto corrente per crearne subito un altro.

L'imputato è Alberto Di Biaggio, 43 anni, e compare in Corte d'Appello (pres. Mancino, giudici Manzi e Mancuso, pg. Cariglia e canc. Paolich) in stato di detenzione per un'accusa di furto aggravato per il quale ha già subito una condanna in tribunale a un anno e 4 mesi e 200 mila lire di multa.

Di Biaggio, difeso dagli avv. Antonini e Businello nega, affermando essere il furto contrario al suo carattere, ammette le sue traversie «commerciali», ma ribatte la sua innocenza in merito all'accusa. Egli è imputato di aver forzato due porte di un garage a Udine e di aver rubato un autofurgone carico di mercerie e oggetti di vestiario per un valore complessivo di 5 milioni di lire e di aver offerto la refurtiva in vendita al conoscente Luciano Favotto, 37 anni da Campoformido.

E' costui ad accusare il Di Biaggio, il quale nega disperatamente e non sa spiegarsi il motivo delle accuse del Favotto. Non viene creduto neppure questa volta. La Corte lo condanna a un anno di reclusione e riduce ancora la pena all'appellante Favotto (contumace) da 3 mesi a 2 mesi per incauto acquisto.

MOSTRE D'ARTE

Beatrice Movia alla Comunale

Martedì 4 settembre, alle ore 18, nella sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia, avrà luogo la vernice della mostra di Beatrice Movia.

L'artista concittadina presenterà una serie di incisioni — fra cui un gruppo in miniformato — eseguite fra il '78 e il '79 dal soggetto suo abituale: alberi e visioni carsiche. La mostra resterà aperta sino all'11 settembre.

Alla Galleria d'Arte

«Al Bastione»

Via F. Venezian, 20

Oggi alle ore 18.30 vernice del pittore

GIORGIO VELIA

La Mostra rimarrà aperta fino al 14 settembre.

Galleria Cartesius

RASSEGNA GRAFICA

Lo specchio dei prezzi

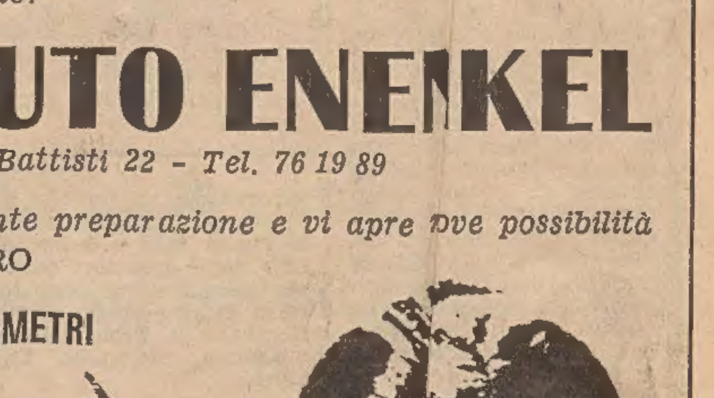
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBABIETOLE	450 (—)	500 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420 (400)	720 (900)
CETRIOLI	460 (900)	690 (500)
CICORIA CATALOGNA	— (400)	720 (500)
RADICCHIO VERDE	1440 (600)	1800 (3800)
CIPOLLE BIANCHE	460 (—)	575 (—)
FAGIOLINI	920 (—)	1380 (—)
LATTUGHE	480 (1200)	1725 (1800)
MELANZANE	173 (—)	345 (—)
PATATE	180 (—)	350 (—)
POMODORI COSTOLUTI	288 (250)	403 (450)
SEDANI VERDI	300 (600)	600 (1000)
PEPERONI	288 (—)	575 (—)
ZUCCHINE	575 (700)	1265 (1000)
FRUTTA:		
UVA	230 (—)	920 (—)
BANANE	715 (—)	880 (—)
COCOMERI (ANGURIE)	100 (—)	140 (—)
PERE	173 (—)	805 (—)
MELE	173 (—)	920 (—)
MELONI	173 (—)	690 (500)
PESCHE	288 (—)	1035 (—)
ARANCE	460 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	8000 (24000)	16000 (24000)
CEFALI	400 (720)	2000 (4800)
GUATI GIALLI	1000 (—)	3500 (—)
MOLI	3000 (—)	9000 (—)
MORMORE	8000 (—)	12000 (—)
ORATE	— (28000)	— (28000)
PASSERE	1500 (3600)	2200 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000 (—)	5400 (—)
RIBONI	500 (18800)	12000 (18800)
ROSPO (CODE DI)	6500 (—)	8000 (—)
SARDELLE	400 (480)	1000 (1680)
SARDONI	500 (680)	900 (1880)
SGOMBRI	1500 (2400)	2000 (3200)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (28000)	— (28000)
CALAMARI	2500 (3600)	5000 (6400)
CANOCE	3300 (4800)	3800 (4800)
CAPELUNGHE	1800 (3000)	2000 (3000)
CAPEROZZOLI	400 (600)	400 (600)
MITILI (PEOCI)	700 (1000)	750 (1000)
SCAMPI (CODE)	13000 (—)	13000 (—)
SEPPIE	2000 (4800)	4600 (5600)

(*) Listino prezzi del 31.8.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 30.8.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 31.8.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.



2400 MILIONI STANZIATI PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

Gestione e tutela delle acque: operante la legge regionale

Pubblicata sul n. 84 del «Bollettino ufficiale» della Regione Friuli-Venezia Giulia, da sabato 18 agosto è in vigore e operante a tutti gli effetti, la legge n. 42, relativa a provvedimenti per il rilevamento delle risorse idriche regionali, per la prevenzione delle inondazioni e per il controllo delle condizioni igieniche dei corpi idrici e degli scarichi fognari, ai fini dell'individuazione dei più idonei trattamenti depurativi. Il provvedimento era stato approvato dal Consiglio regionale nel corso della riunione del 12 luglio scorso.

L'applicazione della nuova legge consentirà di sviluppare con il massimo coordinamento possibile ogni intervento in materia di gestione e di tutela delle acque, secondo una visione globale del problema, peraltro sempre perseguita dall'Amministrazione regionale, e che ha trovato riconoscimenti e consensi ai vari livelli. Lo studio delle acque profonde infatti aiuta a comprendere anche i fenomeni di diffusione delle sostanze inquinanti.

Un miliardo 85 milioni di lire nel quadriennio 1979–1982, di cui 285 milioni per l'esercizio 1979, sono a disposizione per il lavoro di rilevamento delle risorse idriche, per la promozione, a tale scopo, di studi, per sondaggi, per l'installazione d'impianti fissi di controllo, nonché per la realizzazione di qualsiasi progetto utile per le ricerche idrogeologiche e climatiche. Sempre nel quadriennio, 75 milioni di lire (15 quest'anno) serviranno alle spese di funzionamento, quali il pagamento dei fitti, di indennità per asservimento, di compensi per la custodia e la lettura di strumenti.

Studi e progettazioni per la sistemazione dei bacini idrografici, allo scopo di assicurare il regolare deflusso delle acque, prevenire esondazioni, conservare e proteggere i litorali marini interessati dal loro trasporto solido, come pure per la sistemazione di bacini lagunari, allo scopo di assicurare il giusto ricambio delle acque, sono contemplati in un secondo articolo della legge: stanziati 400 milioni di lire lungo l'arco 1979–1982, con 100 milioni per il 1979.

L'articolo 3 autorizza la Regione a far avviare studi diretti alla valutazione ed alla determinazione delle condizioni igieniche dei corpi idrici e le caratteristiche degli scarichi inquinanti, effettuando le analisi di laboratorio, chimiche, fisiche e microbiologiche, oltre che delle forme tecnicamente più opportune di trattamento depurativo dei liquami fognali, e ciò allo scopo di salvaguardare i corpi idrici ricettori. L'importo impegnato è di 840 milioni di lire tra il 1979 ed il 1982, con 200 milioni di lire per il 1979.

L'onere globale assunto dalla Regione per la concentrazione di programmi di così notevole ed intuibile efficacia sotto il profilo sia igienico-sanitario e sia sociale e di progresso tecnico, ammonta, quindi, a due miliardi e 400 milioni

Nozze carsiche a Monrupino

Ecco il programma delle «nozze carsiche», nel comune di Monrupino: alle 19, trasporto della dote dalla casa della sposa nella casa carsica di Rupingrande, secondo le vecchie usanze. Alle 20.30, ballo popolare nella piazza di Rupingrande.

Domani, alle 10, saranno celebrate le nozze carsiche con cerimonia religiosa sul sagrato della chiesa di Monrupino. Alle 12 per le strade di Rupingrande si snoderà un corteo in costumi popolari, quindi si procederà alla «consegna della sposa» nella casa carsica. Alle 14 è previsto il pranzo nuziale, alle 17 il ballo popolare: le danze saranno aperte dagli sposi

Le «osmizze» saranno aperte dalle 10 alle 24.

LA PRESENZA NELLE CAMERE DI COMMERCIO

Sentenza favorevole alle piccole industrie

In materia di rappresentatività delle organizzazioni di categoria nelle varie commissioni, il tribunale amministrativo regionale di Trieste (Tar), con propria sentenza, ha stabilito un importante principio.

La sentenza riguarda un ricorso, respinto dal Tar, presentato dall'associazione degli industriali della provincia di Pordenone, contro la nomina (avvenuta nel 1976) da parte dell'ufficio regionale del lavoro, anche di un rappresentante dell'associazione piccole e medie industrie (aderente alla Confapi) nella commissione provinciale per la cassa integrazione guadagni degli operai del settore edile.

Il tribunale ha confermato che la legge tende a favorire l'ingresso nella misura più ampia possibile degli interessi di categoria nel procedimento amministrativo, indipendentemente dal mero rapporto numerico di forze estente tra le associazioni sindacali rappresentative. In questo senso, il Tar ha affermato il principio, secondo cui è indubbio che la presenza di più organizzazioni garantisce meglio l'introduzione di tali interessi.

Per l'assegnazione di seggi nelle commissioni il «Tar» di Trieste ha fissato questa procedura: la formulazione di una graduatoria nella quale includere tutte le organizzazioni con un minimo di rappresentatività; gli organi della pubblica amministrazione attingeranno da tale graduatoria le designazione negli organi collegiali.

Si inietta eroina e finisce all'ospedale

Nella toilette di una trattoria di via Canova una donna ha «consumato» la dose di eroina acquistata di mattina in piazza Oberdan da uno jugoslavo di passaggio. La prolungata permanenza della donna nel gabinetto ha messo in allarme la titolare del locale, Pia Di Zaratini, abitante a Prosecco 107, la quale, dopo aver bussato più volte, ha chiesto l'intervento della polizia.

Una pattuglia della Volante (appuntato Cucciardi e guardie Troncone e Badalucco) accorsa sul posto. Con l'aiuto dei vigili del fuoco è stato aperto l'uscio dietro al quale, distesa per terra, si trovava la donna: era svenuta, vicino a lei c'era una siringa di plastica vuota; sul braccio il segno dell'iniezione. Con un'autolettiga della Cri la donna drogata è stata trasportata all'ospedale Maggiore, dove il «viaggio» si è risolto. Agli agenti e al medico la donna, Ave Marchi, di 45 anni, abitante in via Pietà 31, ha dichiarato di essersi iniettata una dose di eroina. Dopo una breve permanenza all'astanteria, la Marchi ha potuto rincasare.

Gli agenti della Volante hanno trattenuto sia l'astuccio sia la siringa vuota. Verranno svolte indagini allo scopo di rintracciare il venditore della droga.

L'«afflizione mondiale» ai testimoni di Geova

Alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di Via Scala Santa 1/1, Roiano, Flavio Lugnani farà una considerazione biblica sul soggetto: «Tempo di afflizione mondiale: come e quando? Come affrontarlo?» Tutti gli interessati sono invitati a intervenire. L'ingresso è gratuito.

Giacenze di vino – Il Comune di S. Dorligo della Valle comunica che i produttori di vino sono tenuti a denunciare le giacenze di vino al 31 agosto 1979.

Le denunce debbono essere presentate entro il 6 settembre presso la sede municipale nelle ore d'ufficio. Nella denuncia dovrà essere indicato il proprio codice fiscale. I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

Cronache degli spettacoli

Le avventure giramondo dei «piccoli» di Podrecca

Un volumetto sulla storia delle marionette e del teatro di Vittorio Podrecca è stato presentato dallo stesso autore, il cav. Vanni Zuliani di Cividale, all'assessore ai beni ambientali e culturali, Mizzau. Nella breve ma pregevole monografia sono raccolti la vita del celebre scrittore e regista del teatro delle marionette, i giri artistici internazionali ed i programmi della compagnia dei famosissimi «Piccoli».

La «storia» di Vanni Zuliani abbraccia un arco di oltre mezzo secolo di attività marionettistica. L'enorme lavoro svolto da Podrecca si può sintetizzare con poche cifre: 25 mila spettacoli in oltre 700 città, «tournée» in 35 nazioni, 1.300 marionette. Fra le più celebri e perfette, l'inimitabile pianista, il violinista, la prima ballerina.

Ultimi impegni della banda

Lunedì la conclusione del ciclo di concerti in piazza Unità

La banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo terrà stasera al giardino pubblico di via Giulia (con inizio alle 20) un concerto durante il quale saranno eseguite musiche di Verdi (sinfonia del «Nabucco»), di Mascagni (intermezzo della «Cavalleria rusticana»), di Giordano (la fantasia dell'«Andrea Chenier»), di Ketelbey (intermezzo classico di «In un mercato persiano») e di autori diversi un repertorio di canzoni triestine.

La manifestazione, che è organizzata dal consiglio circoscrizionale di Cologna–Scorcola, in caso di maltempo si svolgerà nel padiglione dell'Arac.

Lunedì, alle 20.30, in piazza Unità, la stessa banda terrà l'ultimo concerto estivo del ciclo promosso dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il Comune; un'iniziativa che ha richiamato pubblico numeroso e ha incontrato interesse e gradimento.

Per quest'ultima serata la formazione proporrà la marcia dal «Tannhauser» di Wagner, la sinfonia dalla «Norma» di Bellini, la sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta» di Schubert, una fantasia dalla «Carmen» di Bizet, la sinfonia dal «Nabucco» di Verdi. L'ultima esecuzione sarà un omaggio alla città: «L'inno a S. Giusto».

L'orchestra Busoni al parco Revoltella

Sempre sensibile all'esigenza di animare la città, valorizzandone i luoghi più suggestivi e trovando nuovi spazi per sviluppare attività musicali e teatrali d'interesse turistico, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha prontamente aderito all'invito del sindaco di aprire alle manifestazioni concertistiche il parco di villa Revoltella con un'esibizione straordinaria dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni», diretta da Aldo Belli.

Il concerto si terrà domenica, con inizio alle 20.30, sul piazzale antistante la villa, dov'è stata improvvisata una capace platea alla quale il pubblico avrà libero accesso. Attraente il programma che comprende il concerto grosso in re minore per due violini, violoncello e archi di Geminiani (solisti Angelo Vattimo, Giulio Piccini e Mario Blason); il Concerto in re minore per violino e archi di Giuseppe Tartini nella revisione di Cesare Barison (solista Massimo Belli); l'elegia per violoncello ed archi di Jules Massenet nell'elaborazione di Mario Blason che ne sarà anche l'esecutore solista; due melodie elegiache – «Herzwunden» e «Letzter Frühling» – di Edvard Grieg ed infine Danze popolari romene di Bela Bartok (solista Angelo Vattimo).

Fanno parte della formazione cameristica, oltre i citati solisti, i violinisti Antonio Consoli, Ubaldina Viola, Demetrio Rabbito, Orietta Malusà, Clara Piccini, Elvino Sancin, Dario Czerwenka ed Elia Vigolo; i violisti Diego Alberti e Antonella Famularo; i violoncellisti Janko Kichl e Fabio Brezigar; il contrabbassista Bruno Martinelli.

LA TRADIZIONALE REGATA NOTTURNA

«Marinaresca» di vele e luci

Rivivrà questa sera, con inizio alle 21, una delle più caratteristiche manifestazioni della Società Triestina della vela.

Si ripeterà infatti, con partenza dal bacino di San Giusto, la regata in notturna «Marinaresca» che è diventata una delle più tradizionali e suggestive competizioni per gli amanti della vela di tutti i sodalizi velici del golfo.

Lo spettacolo della partenza è garantito. Fotoelettriche messe a disposizione dai Vigili del fuoco sciaboleranno di luci lo specchio d'acqua del bacino e la banchina prospicente piazza Unità. Da qui muoveranno le imbarcazioni.

I «legni» attenderanno il via con le cime di poppa al molo e con a prua l'ancora con un calumo non superiore a 40 metri; al segnale di partenza gli skippers effettueranno tutte le manovre per togliere l'ormeggio e issare le vele nella speranza di cogliere il vento favorevole.

Il percorso della regata sarà breve per dar modo agli equipaggi di tagliare il traguardo, in Sacchetta, in tempo utile per partecipare alla grande festa in programma nella sede della Vela sul pontile Istria.

Interverrà la banda folcloristica «Triestinissima» diretta dal maestro Giorgio Ferluga.

Canzone triestina: consegna entro lunedì

Lunedì scadono i termini per la consegna dei brani inediti in dialetto selezionare per il secondo Festival della nuova canzone triestina. Le canzoni dovranno essere contraddistinte da un motto, mentre a parte in busta sigillata, dovranno essere allegate le generalità dell'autore o degli autori.

Gli spartiti, con linea di canto a parte, dovranno pervenire alla sede dell'organizzazione, in via Giulia 75.

La manifestazione, con le due serate di semifinale e la serata conclusiva, avrà luogo nei giorni 27, 28 e 29 settembre, come di consueto, in una taverna cittadina. Durante le due semifinali saranno selezionate sedici canzoni inedite, otto delle quali, scelte per la votazione, saranno eseguite nella serata conclusiva.

La prima edizione del festival ebbe luogo nell'aprile di due anni fa e vide l'affermazione del brano «L'emigrante» interpretato dal complesso cittadino dei «Samantha».

Anticipo d'orario per «Luci e suoni»

Come già pubblicato ieri, da stasera in spettacoli «Luci e suoni» al parco di Miramare vengono anticipati, nelle due rappresentazioni serali, di mezz'ora. Tale orario verrà mantenuto sino al termine del ciclo di spettacoli previsti per questa stagione estiva. Perciò il primo spettacolo avrà inizio alle 20.30, invece delle 21; il secondo quindi inizierà alle 21.45, invece delle 22.15.

Posti per orchestrali al teatro Verdi

La sovrintendenza dell'ente autonomo del teatro comunale «Giuseppe Verdi» indice delle audizioni per violini di fila e viole di fila da tenersi presso la sede del teatro nella settimana dal 17 al 22 settembre. Gli idonei verranno assunti dal teatro ed entreranno a far parte dell'orchestra con contratto a termine.

Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione entro il 15 settembre alla sovrintendenza del teatro, indicando il programma che intendono eseguire.

Corsi intensivi di lingua inglese

Avranno inizio lunedì, all'Associazione italo-americana, in via Roma 15, i corsi di lingua inglese a carattere intensivo (per adulti e studenti delle scuole medie e degli isitituti superiori). La durata dei corsi è di cinque settimane; le lezioni si terranno quattro volte alla settimana, nelle ore pomeridiane e serali.

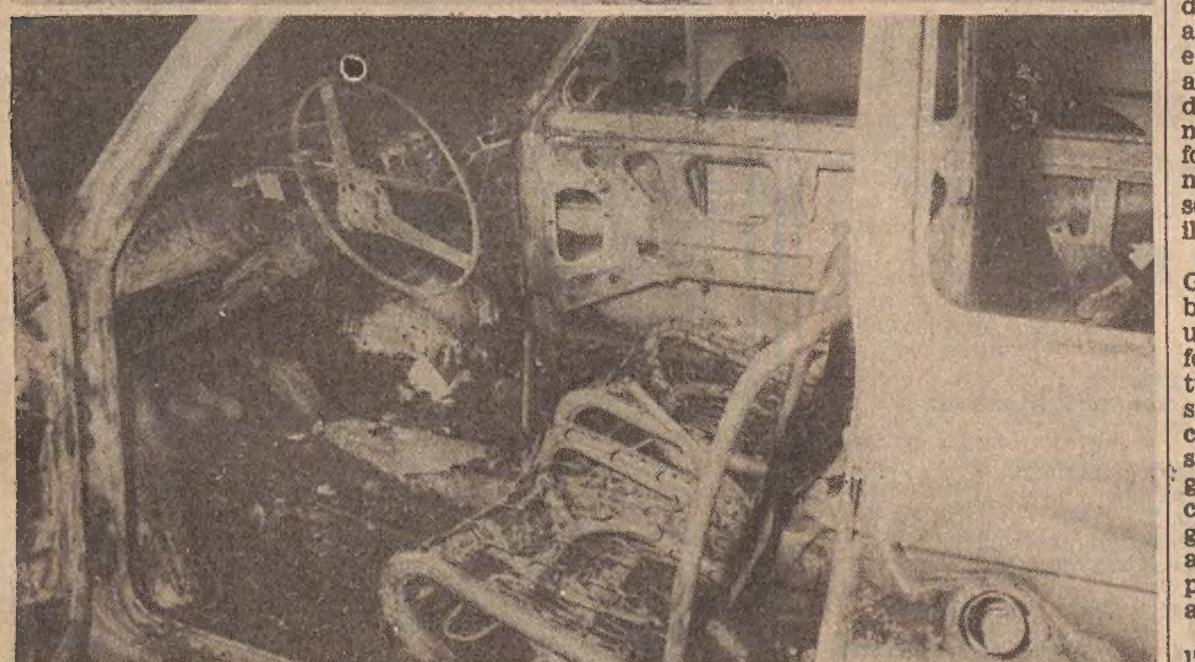
Conferenza all'Università di uno studioso americano

Il 5 settembre, alle 11, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università, il prof. Corwin Hansch del Pomona College (Claremont, California) terrà una conferenza dal titolo: «Quantitative structure–activity relationship in cancer chemotherapy».

SFUGGITO ALLE VOLANTI CHE LO HANNO BRACCATO FINO ALL'ALBA

Fuochi nella notte in città: piromane distrugge 6 auto









Ecco come apparivano, ieri mattina, alcune delle auto alle quali un piromane ha appicato il fuoco. Sei vetture sono andate completamente distrutte, altrettante hanno subito danni rilevanti. *(fotoservizio Ukovich)*

Decine di milioni di danni sono stati provocati la scorsa notte da un piromane che ha incendiato dodici autovetture – sei delle quali sono completamente distrutte – parcheggiate in diverse strade del rione di San Giovanni e di piazza Volontari giuliani.

Il pazzo incendiario è un giovane di media statura con i capelli neri folti, di corporatura media. Egli è stato infatti visto da un passante ed inseguito. Ma il piromane, dalle gambe velocissime, è riuscito ad eclissarsi. «Ho girato soltanto un momento il capo per vedere se c'era qualcuno che poteva darmi una mano ad acciuffarlo – ci ha detto il testimone oculare – e non l'ho visto più».

Tutte le Volanti della Questura e quella del commissariato di Muggia sono state mobilitate fino alle sette del mattino per dare la caccia allo sconosciuto giovane, che però è riuscito ad evitare la cattura. Con ogni probabilità egli è anche l'autore del «botto» che ha messo in allarme gli abitanti di via Volta e i frequentatori del cinema all'aperto, di cui abbiamo già dato notizia nella nostra edizione di ieri. Dopo il collaudo, forse eccitato dalla deflagrazione e dalla enorme flammata, lo sconosciuto piromane ha dato il via alla sua orgia.

Alle 2,55 l'allarme: in via di Guardiella, all'altezza dello stabile numero 2 il primo rogo. Di una «126» (TS 204363) si potrà forse salvare soltanto il motore; tutto il resto è roba per lo sfasciacarrozze. Le vetture parcheggiate vicino hanno tutte subito gravi danni. La «128 targata Ts 125368, ha tutta la fiancata destra bruciata; un'auto gemella invece ha avuto danni alla parte anteriore. Una «850» parcheggiata poco distante è andata quasi tutta distrutta.

Mentre il maresciallo Dellia e l'appuntato Jachetta stavano raccogliendo i primi indizi, al centro radio della Questura è giunta un'altra segnalazione: altri falò di automobili in via Brunelleschi. E' stata inviata subito un'altra «Giulia», quella del commissario di Muggia. All'arrivo dei pompieri una «125» (Ts 112485) era avvolta dalle fiamme. Quando è stato spento il fuoco non restava che la carcassa. Vicino alla «125» stava ardendo un furgone e più in là una «500». Ma l'orgia di fuoco non era finita. Altri roghi in scala al Monticello e il gran finale in piazza Volontari Giuliani.

Come abbiamo detto sei automobili sono andate completamente distrutte e altre sei macchine hanno subito danni ingenti.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CINQUE GIOVANI RIVELATISI A TRIESTE AL FESTIVAL SUL VERBANO

Solisti dei Seminari di primavera alle settimane musicali di Stresa

STRESA — L'edizione 1979 dei «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale ha avuto l'altra sera a Stresa un degno e conclusivo riconoscimento. I solisti designati dalla commissione permanente dei corsi svoltisi nella primavera scorsa a Trieste, hanno dato vita ad una originale serata concertistica, nel programma del prestigioso Festival internazionale.

Alle «Settimane musicali di Stresa», in una fresca e finalmente tersa serata di fine estate, hanno suonato il pianista Marck Chwastek (la rivelazione del corso tenuto da Carlo Zecchi) e la violinista romena Magda Sarbu con il pianista Andrea Bambace, usciti dalla «master-class» di Franco Gulli ed Enrica Cavallo; fra il pianista e il Duo, il soprano Stelia Doz, con la collaborazione di Fabio Nieder, ha schiuso una delicata parentesi vocale con sette Lieder di Hugo Wolf.

Prima ancora dei meriti individuali, confortati dalle cordialissime accoglienze del pubblico, va detto della ulteriore considerazione conquistata con questo concerto dai «Seminari di primavera»: non il consueto Recital dei giovani vincitori di concorsi, che le «Settimane» accolgono tradizionalmente nella rassegna, bensì la giovanile rappresentanza di una ricerca culturale, non competitiva, delineata dalla lezione di docenti illustri. Perché i «Seminari» ai grandi interpreti. E il pianismo di Marek Chwastek appartiene senza dubbio a tale temperie musicale. La fantasia con cui questo pianista polacco, del tutto sconosciuto al pubblico, ha saputo approfondire la misura composita dell'invenzione beethoveniana, raggiunge qui una continuità poetica sbalorditiva. La coesione è insieme l'elasticità interna, la sfuggente e superiore ambiguità dello sviluppo variato, sacrificando l'effetto vistoso, neutralizzano la superficialità e corrono con inquieta finezza ai fremiti segreti del discorso.

E' un pianismo che possiede la squisita cifra estetica di Zecchi, il quale, due settimane fa, ha voluto che proprio Chwastek prendesse il suo posto come insegnate ai corsi di Città di Castello. Se le ragioni dell'arte sono superiori a quelle delle agenzie e dei concorsi, Stresa non sarà l'ultima tappa italiana nella carriera del ventiseienne pianista di Varsavia. Certe personalità autentiche (e Chwastek — pur inoltratosi timidamente nel piano nobile del concertismo internazionale — è una di queste) non possono passare inosservate.

Nella seconda parte del programma, Stelia Doz ha sfogliato una splendida antologia di Wolf: lo ha fatto con accuratezza e suadente linea stilistica, ma senza rinunciare alla densità di un canto profondamente timbrato, che costituisce una delle doti migliori della cantante. La quale a Stresa ha aggiunto una preziosa «referenza» artistica ai «premi» raccolti in questi ultimi anni.

L'introspezione fervida esercitata dalla Doz nella irrequieta intimità wolfiana è stata esaltata dal pianoforte di Fabio Nieder, straordinario evocatore di vibrazioni nascoste, con certe evanescenti intuizioni timbriche che segnalavano subito il gusto finissimo e la maturità interpretativa del giovanissimo pianista triestino. Infine, la Sonata di Debussy, affidata alla linearità, forse ancora un poco — e comprensibilmente — emozionata, ma anche alle qualità di suono di prim'ordine, della violinista Magda Sarbu, che dai giorni dei «Seminari di primavera» forma Duo con Andrea Bambace, ed è un Duo da seguire con attenzione sia per il valore della violinista sia per l'incisiva dialettica e l'intelligenza del pianista meranese Andrea Bambace.

Gianni Gori

triestini — ma ormai necessariamente regionali per la dimensione stessa raggiunta da questa «accademia aperta» — sono anche un modo diverso di fare musica. Lo conferma in questi giorni l'interesse dimostrato alla manifestazione anche dagli «Amici della musica» di Asolo, i quali, seguendo l'esempio del presidente delle Settimane di Stresa, Italo Trentinaglia, hanno richiesto di inserire un'analoga serata nel prossimo programma della vivacissima cittadella veneta.

Il concerto di Stresa ha recato anche un particolare contributo al repertorio del Festival: ha compensato infatti in parte l'assenza, nella stagione in corso, di un «Liederabend», presentando un programma vario, di singolare articolazione culturale, aperto da un «monumento» pianistico di rarissima esecuzione: le 33 variazioni op. 120 di Beethoven su un valzer di Diabelli.

E' un'opera accessibile solo

CONCERTI DEL «SETTEMBRE MUSICALE» IN SAN SILVESTRO

Nuovo messaggio di Mozart grazie al Quartetto sloveno

Ci sembra che ad alcuni aspetti della creazione mozartiana sia stato finora dedicato, almeno in Italia, solo uno sguardo distratto. Per esempio il messaggio dei «Quintetti» per archi con pianoforte è ancora da cogliere, forse, nell'intimo suo significato. E' il messaggio di un Mozart pensoso, la cui esistenza viene sfiorata da ombre turbate, nell'inquietudine di certe pause sgomente che un presagio romantico investe già di profonda accoratezza. Così nel «Quartetto» in sol minore K. 478 (la stessa tonalità dolorosa della «Sinfonia» K. 550 e del «Qui tollis» della «Messa» K. 427!) che giovedì sera, per i concerti del «Settembre musicale», il Quartetto sloveno ha eseguito con bel rilievo a San Silvestro. Fin dal tema estramamente incisivo degli archi all'unisono, accompagnato dalla scala discendente del pianoforte, il primo dei «Quartetti» con pianoforte di Mozart (l'altro, tecnicamente meno arduo, è in mi bemolle) impone i pregi di una finissima scrittura concertante. E' il caso di ricordare che la forma del quartetto con pianoforte era pressoché nuova al tempo di Mozart, a parte i tentativi di Johann Christian e di Philipp Emanuel Bach.

Pubblicato da Hoffmeister agli inizi del 1786, il «Quartetto» K. 478 ha poi un «Andante» elegiaco di limpida intimità e un «Finale» gioioso che è fra i più alti voli tentati da ali musicali e che sembra in qualche modo anticipare la calda vibrazione del «Trio dell'Arciduca» beethoveniano. La scrittura pianistica vi raggiunge punte di notevole complessità e dobbiamo dire che Janko Setinc ha risposto con buona sicurezza all'esigenza mozartina di un compito virtuosismo (o, meglio, di una maestria dissimulata) nell'incessante fluire degli svolgimenti tematici e delle alternative cadenziali.

Il programma si era aperto con l'incompiuto «Trio» D. 471 di Schubert, un «Allegro» che riprende certe figure di transizione alla Mozart e nondimeno appare ben schubertiano nel fascino e nell'arditezza delle sue chiaroscurate modulazioni. I violinisti Crtomir Siskovic e Gorjan Kosuta (che si alternano alla viola) e il violoncellista Milos Mlejnik, duttilmente sorretti dal pianoforte di Janko Setinc, si sono poi inoltrati nei giardini magici di Gabriel Fauré, un musicista che rifiuta sempre il gesto grandioso superfluo. E' interessante, ascoltando il giovanile e fervido «Quartetto» opera 15, individuare la linea di gusto che, attraverso Fauré, allaccia Debussy e Chausson al mondo della Société Nationale de Musique e a musicisti ingiustamente ritenuti «accademici» come Saint-Saëns.

Ogni movimento dell'opera 15 riflette la smarrita grazia della civiltà musicale francese, nel segno inebriante di una bellezza che è inseparabile dall'effimero. C'è rigore, misura, un'esitazione e una luce già proustiane. Le lunghe, insinuanti frasi dell'«Allegro molto moderato» sono state proposte dal violino di Crtomjr Siskovic con ogni nitidezza, con ogni trasparenza, mentre la nobile, assorta voce del violoncello di Milos Mlejnik ha avuto modo di imporsi nell'«Adagio», una pagina fra le più alte di tutto l'Ottocento strumentale. Densi di animazione e di entusiasmo alcuni momenti dell'«Allegro molto» conclusivo.

I componenti il Quartetto sloveno sono evidentemente ben consapevoli del difficile rapporto di sonorità fra gli strumenti ad arco e il pianoforte. Qualche volta, pensando alla mirabile incisione dell'opera 15 di Fauré con Gilels, Kogan, Barshai e Rostropovic, ci è sembrato che il pianista Janko Setinc peccasse un po' di timidezza, ma in genere l'esecuzione è stata condotta con equilibrio e con una chiarezza assoluta, fatta eccezione per qualche lieve imprecisione nello «Scherzo». Un'alta temperatura espressiva si è raggiunta nell'«Adagio».

Un concerto di attraente qualità, dal programma fittissimo di richiami, e un felice debutto a Trieste del Quartetto sloveno, in cui la mano analitica di Janko Setinc — valoroso pianista di Maribor — si associa molto bene al sottile estro e alla musicalità di Siskovic (triestino, allievo di Igor Ozim alla «Hochschule» di Colonia), al forte impegno di Kosuta e alla vigorosa preparazione di Mlejnik, immune da ogni virtuosismo esteriore. Cordialissimo il sucesso, con il «bis» dell'«Adagio» dal «Quartetto» in do minore di Fauré.

Edoardo Guglielmi

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Stanotte stamane (3); 10.30: Duca e bandito, storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10.20: Quindici minuti con James Last; 10.35: Prova generale di una cospirazione; 11.30: Mocambo bar; 12.25: Per favore faccia il classico; 13.20: Dal rock al rock; 13.45: Tutto Brasile 79; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: Rally: presenta Marco Ferranti; 15.35: Giorgio Calabrese presenta... «Non ho parole»; 16.30: Incontro con un vip: I protagonisti della musica seria; 17: Radiouno jazz 79; 17.30: Vai col disco; 17.55: Obiettivo Europa estate; 18.30: Otello Profazio presenta antologia di «Quando la gente canta»; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Hollywood fra mito e realtà; 20: Dottore, buonasera; 20.30: Mocambo bar; 21.25: Nastromusica da via Asiago 7; 22.15: Ritratto d'autore - programma di Lilian Terry; 23.10: Prima di dormir bambina, con Alberto Lionello; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.35, 7.05, 7.56, 8.45: Un altro giorno musica, presenta Pier M. Bologna; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Storia di Genji, il principe splendente» regia di G. Casalino; 10: Gr 2 estate; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Intervallo musicale; 15.45: Dodici anni di Gran Varietà - presenta Gianni Agus con Walter Chiari; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Sabato musica (1.a parte); 17.55: Invito a teatro «A mare» di P. Geraldy; 19.05: Sabato musica (2.a parte); 19.50: Non a caso qui riuniti - regia di M. Matteoli; 21: Festival di Salisburgo 1979, direttore Karl Boehn; 22.30: Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Felice notte con Felice Andreasi; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Folkconcerto; 10.55: Di due cose l'una; 11.30: Antologia operistica; 12.50: Musica per tredici; 14: Contro canto; 15.15: Dentro il libro: «Le forze in campo» di Franco Cordelli; 15.30: Un certo discorso estate; 17 e 19.15: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Il discofilo; 21: Musica a palazzo Labia, direttore Giorgio Trentin; 22.10: I pensieri e le ore la persecuzione in provincia di M. La Cava; 22.30: S. Giovanni Battista - oratorio - musica di A. Predella, direttore C.F. Cillario; 23.25: Francesco Forte presenta il jazz; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: L'ammazzacanzoni; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - «Giselle», 3.a parte.* ✻
13.30 *Telegiornale.* •
16.00 *Eurovisione - Sci nautico: Campionati europei.*
— *Torino: Ciclismo.* ✻
18.15 *«Paul e Virginie», 9.a puntata.* ✻
18.40 *«Scooby Doo, pensaci tu!».* ✻
19.05 *Estrazioni del Lotto.* ✻
19.10 *Le ragioni della speranza.* ✻
19.20 *«Furia: Ladro di cavalli».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«La sberla», spettacolo di varietà.* ✻
21.55 *«La lotta contro la schiavitù», 3.o episodio.*
— *Telegiornale • — Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •

Tv 2 ragazzi

18.15 *A che gioco giochiamo.* ✻
18.35 *«Un tesoro sommerso», cartoni animati.* ✻
18.45 *Estrazioni del Lotto.* ✻
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✻
19.10 *«Noi supereroi», cartoni animati.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *«Racconti da camera», 1.a puntata.*
21.35 *«Scene di caccia in Bassa Baviera», film.*
— *Tg2 - Stanotte.* •
— *Ciclismo: Campionati mondiali su pista.* ✻

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato; 9: Gr; 9.30 C'era una volta...! 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Romanzo a puntate - «Jamnica»; 11.30: Gr; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio; 14.45: Riviste slovene in Italia nel dopoguerra; 15.30: Gr; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti famosi; 18: Gr; 18.05: «La rete e le stelle» - radiodramma; 18.45: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Storia della mia gente (4); 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico - con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05; Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Spensieratamente; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: Canta il gruppo rock; 15.15: Orchestra Berghesi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettera da...; 16: Carosello Curci; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Canzoni, canzoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

16.30: In Eurovisione da St. Albans (Gran Bretagna): Giochi senza frontiere 79; 18.10: In Eurovisione da Luhmuhlen (Germania occ.): ippica: cross-country; 19.10: Il cammeo maledetto telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: Estrazione del Lotto svizzero a numeri; 20.20: Il Vangelo di domani; 20.30: Scacciapensieri - disegni animati; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Monsieur Cognac - lungometraggio commedia - regia di Michael Anderson; 23.10: Telegiornale; 23.20: Sabato sport.

TV Capodistria

18.25: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo - Spalato: Budunost-Hajduk; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Alyse et Chloé - Les bichettes» - film; 22.50: La grande iniziativa di Tito - La guerra fredda (prima parte); 23.20: Canale 27.

TV Lubiana

17.15: Notiziario; 17.20: «Il mio amore», film polacco; 17.50: La nostra regione; 18: Bled: campionati mondiali di canottaggio; 18.20: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Anna Karanenina» - sceneggiato TV; 22: Come ci vestiamo; 22.25: Telegiornale; 22.40: «La grande terra» - film americano.

TV Zagabria

17: Notiziario; 17.15: Calendario-TV; 17.25: TV dei ragazzi; 18.25: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo di calcio: Budcnost-Hajduk; 20.30: Telegiornale; 21: «Esame di coscienza» - film inglese; 22.15: Telegiornale; 22.30: Programma per il week-end.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 20.30 in italiano; alle 21.45: in tedesco.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «I contrabbandieri di Santa Lucia». Technicolor con Mario Merola, Antonio Sabato, Gianni Sarko, Edmund Purdom. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Avalanche Express», con Lee Marvin R. Shaw e L. Evans.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Capitan Rogers», con G. Gerard e Pamela Hensley.
FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. 2 superpornocolossi!: «Erna e i suoi amici» e «Porno market». Severam. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: Michel Serrault, Philippe Noiret, Gerard Depardieu dopo il «Vizietto» in una nuova esilarante interpretazione: «Cari amici miei». Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'ultimo handicap». Un film di Martin Ritt con Walter Matthau.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La poliziotta della squadra del buoncostume». Technicolor con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Lino Banfi, non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Fatti e personaggi al di là di ogni immaginazione nei «films maledetti». Rassegna sado-thriller per chi al cinema ama le sensazioni forti. Oggi: «Le colline hanno gli occhi», con S. Lanier. Technicolor. Vietato 14. Domani un classico del genere: «Le mele marce».
CAPITOL. 17, ult. 21.45: Spettacolare! Eccezionale! «I vichinghi», con K. Douglas. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16: La Titanus presenta il suo più recente film con G. Peck, L. Olivier, J. Mason, Lilly Palmer: «I ragazzi venuti dal Brasile». V.m. 14.
MODERNO (adiac. B. San Giusto). 16: Per la rassegna «I grandi successi comici», oggi: «Quelle strane occasioni», con Sordi, Manfredi e Villaggio. Technicolor. Vietato 18. Domani l'attesissimo technicolor: «Il vizietto».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 22.10, 22: Rassegna del giallo. Il più divertente dei film gialli: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa», con George Segal, Jaqueline Bisset, Robert Marley, Jean Rochefort, L. Proietti. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Regia di Ted Kotcheff.

ABBAZIA. 16.30: Gloria Guida è «La liceale nella classe dei ripetenti», con Lino Banfi e C. Esposito. Divertente. Colore.

ALCIONE: 16.30: Il più divertente dei films divertenti di Terence Hill e Bud Spencer: «Lo chiamavano Trinità». Scopecolor.
LUMIERE. 16: In seconda visione assoluta «Bruce Lee il maestro». Technicolor.
Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 17.30, 19.15, 21.15: (Tempo permettendo ultimo spettacolo all'aperto). «Il pornocchio dell'ispettore Jack Master» (Cry uncle), di John G. Avildsen, con Allen Garfield e Madeleine Le Roux. Un divertente giallo - erotico dell'autore di «Rocky». Prima visione. Colore V. m. 18 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21.30 (dopo il concerto della banda cittadina): «Soffici letti, dure battaglie». Divertentissimo, con Peter Sellers che interpreta 8 parti diverse fra cui quella di Hitler. Colori.
SALESIANI. 15, 20.30: «Il maggiolino Dudu».
SAN GIOVANNI. 20.30 (maltempo in sala): «L'ultimo treno da Vienna», con Robert Taylor. Prod. Walt Disney.

VALMAURA. 21: «Tre tigri contro tre tigri». Comicissimo con Villaggio, E. Montesano, Pozzetto, Cochi, Dalila Di Lazzaro, Anna Mazzamauro.

MUGGIA

VOLTA. 17: Tornano i ragazzi di «American Graffiti» nel frizzante film «I ragazzi del sabato». Musiche di Elton John, Emerson Lake and Palmer e Stevie Wonder. Technicolor.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Carò papà», con V. Gassman, A. Clement. Colori.
VERDI. 18, 22: «Una donna semplice» con R. Schneider, B. Cremer. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «I piaceri particolari», con la pornosexy girl Alice Arno. Colori. Vietato ai minori 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17: «Cristo si è fermato a Eboli». Con Gian Maria Volontè. A colori.
PRINCIPE. 18: «Ashanti», con Michael Caine, a colori.

RONCHI

RIO. 20: «Piccole labbra», con Clementi e K. Berger. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 20: «Il commissario Verrazzano», con Luc Merenda.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Caro papà», con Vittorio Gassman, Aurore Clement. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Zweiminuten warnung» (Panico allo stadio), mit Charlton Heston, John Cassavetes. In technicolor.

PORDENONE

CAPITOL: «Amanda».
CRISTALLO: «Bulli e pupe».
SUPERCINEMA: «Un uomo in ginocchio».
VERDI: «Elvis re del rock».

CASARSA

ROMA. 20: «Erotico profondo». V. 18.

CORDENONS

RITZ: «La poliziotta della squadra buoncostume», con Edvige Fenech.

SACILE

NUOVO: «Fuoco nel ventre». V.m. 18 anni.
ZANCANARO: «Primo amore».

MANIAGO

VERDI. «Addio ultimo uomo».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CADE UN ALTRO BASTIONE DELLA TRADIZIONE GIAPPONESE

Il sakè cede il passo al whisky e alla birra

Ottenuto dalla fermentazione del riso raggiunge circa i 16 gradi L'antica bevanda alcolica nipponica «resiste» in meno occasioni

TOKIO — Un altro bastione della secolare tradizione giapponese sta cedendo: il saké, l'antica bevanda alcolica nazionale, perde terreno nei confronti del whisky e della birra. Come una volta, il vino di riso giapponese è ancora bevuto in occasione dei matrimoni, e lo si sorseggia sempre in sottili tazze di porcellana. Ma i giapponesi, soprattutto i più giovani, lo amano sempre di meno.

«Il vino e la birra sono ottimi d'estate», afferma Hajime Yamagishi, un impiegato che nelle altre stagioni dell'anno preferisce comunque il whisky. Gli fa eco un operaio, Naoto Himuro: «Mi piace la birra perché non è troppo forte».

Mentre aumenta di giorno in giorno il numero dei giapponesi che snobbano il pesce crudo e la pasta, per mettere sotto i denti un hamburger, del pollo fritto o una pizza, anche il saké sta cedendo il passo alle bevante occidentali. «Per tradizione — spiega un capofamiglia — il saké viene bevuto assieme a piatti particolari, che richiedono una lunga preparazione. Mia moglie trova molto più semplice preparare in cucina qualcosa di svelto, e accompagnarlo con del whisky e ghiaccio: così non ha da scocciarsi a scaldare il saké».

Ottenuto dal riso, secondo un sistema di produzione che attualmente è simile a quello della birra, il saké ha un contenuto alcolico del 16 per cento circa, molto superiore a quello della birra. Bevuto caldo, più o meno alla temperatura corporea, il vino di riso diventa «potente» o «fiammante»: i suoi effetti sono rapidi, e si notano soprattutto a tarda sera, quando le vie della Ginza e le stazioni della metropolitana si riempiono di passanti che barcollano.

Già da alcuni anni la birra aveva soppiantato il saké al primo posto delle preferenze; al terzo posto veniva il whisky. Lo scorso anno si è registrato però un brusco arretramento, birra e whisky hanno avuto un aumento, rispettivamente del 3,2 e del 6,9 per cento nelle vendite, mentre il saké è finito al terzo posto, con un calo del 6,2 per cento.

«Il declino del saké ha le sue cause nel mutamento dei costumi, in una insufficiente campagna promozionale e nell'aumento dei prezzi del riso — ha detto in un'intervista Naozo Momoi, ex vicepresidente e ora consulente della Associazione giapponese dei produttori di sakè —. I giapponesi preferiscono sempre più i piatti occidentali: il sakè, il giusto compagno dei piatti giapponesi, ma con quelli stranieri si beve del vino straniero».

L'associazione dei produttori sta tentando di invertire questa tendenza del mercato. Per prima cosa, ha sollecitato il governo a servire cibi giapponesi e saké nei ricevimenti ufficiali, invece che piatti francesi e champagne. Inoltre, dato che i fedeli del saké appartengono generalmente alle vecchie generazioni, i produttori hanno indirizzato la loro campagna verso i giovani: per la pubblicità del vino di riso si son così rivolti a giovani cantanti rock e folk.

E' in atto anche un tentativo di presentare il saké come bevanda per l'estate, buona da tenere in frigorifero o da versare sul ghiaccio. Ma per molti intenditori, il saké ghiacciato sa di eresia almeno quanto il whisky riscaldato.

L'ultima novità è il saké nei Martini, nei Manhattan o in altri cocktails. Ecco un esempio di saké-Martini, secondo una ricetta presa in un bar di Tokio: una parte di saké, tre parti di dry gin, agitare con ghiacchio, versare in un bicchiere da cocktail e servire con un'oliva.

Secondo gli amanti del saké, il declino della bevanda nazionale è destinato a continuare: i prezzi del riso, controllati dal governo, sono raddoppiati in dieci anni, e sono più alti che all'estero. Per contro, i produttori di birra e di whisky sono stati avvantaggiati dal calo dei prezzi di orzo, frumento e segale.

C'è infine, il grave problema della polverizzazione del mercato. Mentre per birra e whisky il mercato è dominato da pochissime grandi compagnie, i più forti fra i tremila produttori di sakè controllano meno del dieci per cento delle vendite. Il numero dei produttori di vino di riso è calato del 25 per cento negli ultimi 25 anni, e prevedibilmente continuerà a diminuire in questa fase difficile, alla quale si sta cominciando a reagire cercando nuovi consumatori per la bevanda nazionale.

John Needham

Gould — Gradita sorpresa per Elliott Gould. Al ritorno dal set dove aveva festeggiato con attori e maestranze i suoi 41 anni ha trovato il suo camerino messo completamente a soqquadro dai ladri. Comunque i danni sono minimi dal momento che nessun oggetto di valore sembra sia stato rubato.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è l'autore americano del «Dizionario del diavolo» pubblicato per la prima volta nel 1911?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 25 agosto è «8 aprile 1896». Ha vinto il libro il signor Sergio Zorzi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Fioriture a settembre di «vernici» e successi



Sebastiano del Piombo: «Sacripante vinto da Amore», disegno esposto alla Fondazione Cini all'isola di San Giorgio a Venezia

Settembre: la sessione autunnale del sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste si è già riunita e come prima iniziativa rieccoci alla mostra di grafica che viene inaugurata oggi, sabato 1 settembre, a Palazzo Costanzi. A Franco Orlando, segretario e «decano» degli artisti, chiediamo un parere sulla rassegna: «I risultati ottenuti dai singoli partecipanti ci soddisfano pienamente: sembra quasi che gli artisti della regione sentano vivere e vibrare in loro stessi l'avventura della grafica. Una grafica — continua Orlando — che dal tratto di bulino, all'inchiostrazione, al torchio, fa emergere emozioni, sensazioni, stati d'animo, momenti "grafici" appunto, veramente irripetibili».

Da una parte le «vernici», dall'altra è già tempo di raccogliere i successi: a Cavalese, suggestiva località di villeggiatura vicino a Trento, si è conclusa ieri 31 agosto, a Palazzo De Zinis, la mostra di disegni di Giovanni Pacor. Un «taccuino di viaggio» quasi, di quelli cari alla cultura romantica, che ha dispiegato le esperienze e le possibilità espressive di questo artista dopo un suo recente viaggio in Cina. A Gradisca d'Isonzo, a Palazzo Torriani, si chiude invece domani, domenica 2, l'antologica di Sergio Altieri: al favore di critica si è accompagnato, in questa occasione, l'interesse dei visitatori, entusiasti dinanzi alle delicate, «profumate» quasi bellezze delle sue «Veneziane», delle sue «Asolane».

A Venezia, gli amatori del disegno delle grandi stagioni pittoriche del passato, non possono tralasciare di visitare due significative rassegne: a Palazzo Ducale «Tiepolo, tecnica e immaginazione», un viaggio nei misteri dell'arte dei Tiepolo e, all'Isola di San Giorgio, alla Fondazione Cini (qualora non sia stata nel frattempo chiusa), la mostra di disegni di maestri veneti dei secoli XV-XIX, attribuiti o firmati da Carpaccio, da Romanino, da Tintoretto, da Veronese e da molti altri artisti: Bison, Guardi, Piazzetta. I disegni provengono dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano. Iniziative, queste di Venezia, di altissimo livello, la cui importanza è facilmente intuibile.

Diversi maestri della pittura del Novecento si sono accostati al teatro realizzando bozzetti scenografici che «respirano» le più profonde dimensioni della loro arte, da Guttuso a Prampolini, da Kokoschka a Cagli, da Severini a Soffici, da Maccari a de Chirico. Altri interventi, non occasionali, di registi e di scenografi come Ronconi, Visconti, Zeffirelli, Benois, Bragaglia, danno poi al palcoscenico singolari ambientazioni e suggestive atmosfere.

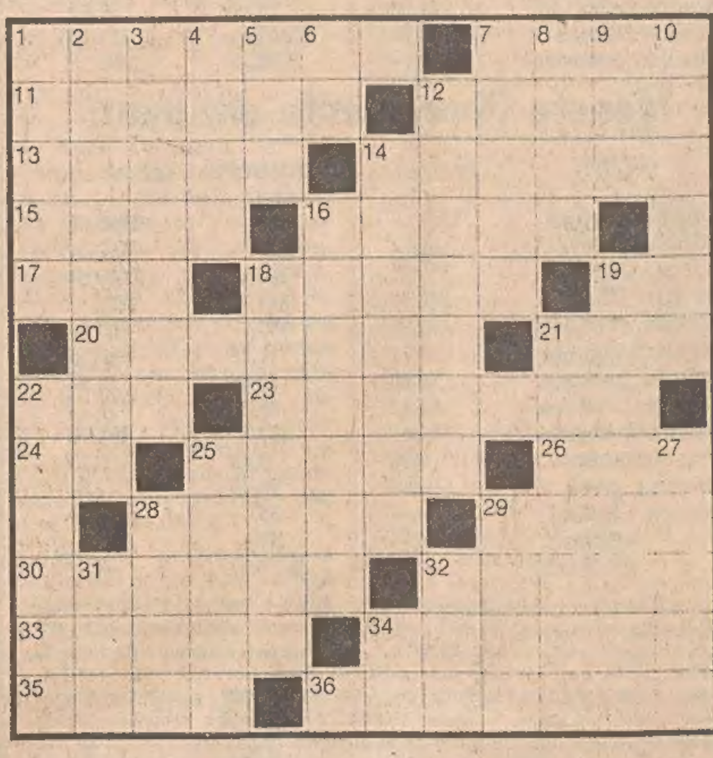
Una grande rassegna, che allinea i bozzetti e i plastici di questi e di altri «architetti» scenografi, si può vedere, sino al 7 ottobre, al Forte di Belvedere di Firenze. Sempre nell'ambito di tale rassegna («Visualità del Maggio»), allo spazio Magnolfi di Prato sono invece esposti i costumi teatrali realizzati nell'arco di quasi mezzo secolo per il Teatro Comunale e per il Maggio musicale di Firenze.

L'ultima notizia l'abbiamo da Moimacco; in questo paesetto vicino a Udine, domani 2 settembre, verrà inaugurata un'ampia retrospettiva del pittore Antonio Gentilini. Una mostra-omaggio ad un artista noto per le sue pitture ma soprattutto per gli affreschi e le decorazioni che l'artista ha eseguito in numerosi palazzi e chiese del suo Friuli. La mostra è sotto il patrocinio del Comune di Moimacco.

Luigi Danelutti

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Proprietario di un negozio con bei tomi - 7 L'attore Connery - 11 Il nome di Montesano - 12 Mette fine al debito - 13 Antica popolazione di stirpe iranica - 14 Città del Texas - 15 Fatica da laureandi - 16 Si dice che abbia vista molto acuta - 17 Anteriore (abbrev.) - 18 Scrisse «L'importanza di chiamarsi Ernesto» - 19 In coro - 20 Nome di donna - 21 Peccato capitale - 22 Antica lingua - 23 Penisola dell'Europa settentrionale - 24 La seconda e la quarta di Oxford - 25 Uniti in America - 26 Con tap in un ballo - 28 Un celebre John del cinema - 29 Il pasto serale - 30 Uccide Desdemona - 32 Fu re di Napoli - 33 Treccia di agli - 34 Si saldano pagando - 35 Permettono di risolvere il problema - 36 Lode solenne.

VERTICALI: 1 Rapida, svelta - 2 Fa accorrere i pompieri - 3 Città inglese che ricorda un tipo di cartoncino - 4 Cerimonie - 5 Ha soci automobilisti (sigla) - 6 Pronome personale - 7 Luciano regista - 8 La grande di Lignano - 9 La poetessa Negri - 10 Fatta per noi - 12 Calzature estive - 14 Care, amate - 16 Lo è un abitante di Vilna - 18 Il casato dell'attuale Pontefice - 19 Non lo sono gli sciatti - 21 Incarico provvisorio - 22 La rivale di Cambridge - 25 Brevissimi... voli - 27 Tipico cortile delle case spagnole - 28 Mae del cinema - 29 Solido geometrico - 31 Un tipo di rosa - 32 Importante Mercato (sigla) - 34 Dono senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 campo; 5 pampa; 10 Alan; 11 Di Capri; 13 ras; 14 cenci; 15 TN; 16 risposta; 18 MIV; 19 marca; 20 Così; 21 perno; 22 Banti; 23 sedia; 24 sorte; 25 uria; 26 Atene; 28 Oka; 29 De Amicis; 31 Ni; 32 Parma; 33 cra; 34 onestep; 36 Thor; 37 Scioa; 38 spine.

VERTICALI: 1 carro; 2 Alai; 3 mass-media; 4 PN; 5 Pinta; 6 acca; 7 mai; 8 PP; 9 artiste; 11 desco; 12 invii; 14 corna; 17 paria; 18 Montecchi; 20 carni; 21 Perkins; 22 boema; 23 suono; 24 Stamp; 26 aerea; 27 usare; 29 dato; 30 iron; 32 PSI; 35 EC; 36 TP.

REBUS (Frase: 3, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CR oche; talpe TTO = crochet al petto

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Un calendario affollato

Dopo la pausa delle vacanze estive, riprende un po' dappertutto l'attività agonistica.

Da quando l'industria turistica ha scoperto che le manifestazioni scacchistiche, specie in bassa stagione, costituiscono un affare economicamente apprezzabile, per il cospicuo numero di presenze che comunque riescono a garantire, (c'è da rilevare, a tal riguardo, che molto spesso i giocatori sono accompagnati dalla famiglia) i tornei e i festival non si contano più e rappresentano, anche per l'estero, un mezzo di promozione propagandistica di entità non trascurabile, perché numerosi sono gli stranieri che aderiscono a tali iniziative.

A Bratto della Presolana in provincia di Bergamo, sono in corso i Campionati italiani di categoria. I primi classificati nella serie «A» acquisiranno il diritto a disputare la finale dell'Assoluto. In tale serie è impegnato il maestro Rupeni, che già in passato aveva partecipato onorevolmente a una finale del Campionato italiano. Vale la pena di riferire che il maestro Olivotto, quest'anno, è già di diritto nel novero dei finalisti.

Nella categoria nazionale gioca il giovane Lostuzzi (uno dei componenti la squadra giovanile triestina) con notevoli possibilità di affermazione. Nella serie femminile la signora Deghenghi non mancherà certo di farsi onore.

A San Marino il 4 settembre inizieranno i Campionati italiani a squadre e la Società Scacchistica Triestina sarà presente con una rappresentativa, formata dai giovani Lostuzzi, Pertotti, Mocchi e Garano.

Citare tutte le altre manifestazioni internazionali ci impegnerebbe oltre il consentito, ricorderemo quella internazionale del 22 settembre a Mestre, che potrebbe interessare, per la vicinanza della località designata, qualche giocatore della regione.

In sede a settembre si svolgerà un impegnativo incontro Veneto-Friuli-Ven. Giulia su 20-25 scacchiere presidiate da giocatori di categoria magistrale, nazionale e sociale. La manifestazione oltre a essere sufficientemente sostanziata da contenuti agonistici di rilevante interesse, appare finalizzata a una verifica sul piano di quanto le due regioni possono esprimere in un confronto, in cui anche il risultato può determinarsi come spia significativa del grado di forma e di preparazione, a cui ciascuna rappresentativa è pervenuta.

Ancora in settembre si concluderà l'Interleghe (il Triangolare a squadre a cui sono interessate quelle della nostra regione per l'Italia, del litorale sloveno per la Jugoslavia e di altre per l'Austria). Le vicende di tale incontro sono già note ai nostri lettori, mette conto però di ricordare che la Società Scacchistica Triestina, a due turni dalla conclusione, ha già conquistato alla grande il primo posto.

Nella prima metà di ottobre inizierà il «Coppa città di Trieste», un torneo individuale open, che fa già parte del calendario tradizionale, e che ha sempre riscosso grande successo per il numero altissimo dei partecipanti e perché ancora ai big non è consentito snobbarlo. L'albo d'oro del torneo infatti è ricco dei nomi più prestigiosi dello scacchismo regionale e molti fra i migliori, che ancora non ci sono riusciti, ambirebbero di figurarvi.

Da segnalare ancora la normale ripresa dei tornei di categoria sociale e il Sociale Assoluto, che i responsabili vorrebbero avesse svolgimento a cavallo delle festività natalizie per la proclamazione, a gennaio, del Campione sociale in carica per tutto il 1980.

Un calendario molto intenso anche se ancora incompleto e suscettibile di qualche variazione, capace comunque di interessare e impegnare tutti i giocatori, anche quelli non iscritti, in una serie di competizioni, in cui a ciascuno sarà data l'opportunità di rivelare le proprie capacità e di misurarsi con campioni, con i quali non capita spesso di poter competere.

Dario Pirona



(Foto S.S.T.)

Da sinistra, Mocchi e Garano durante una partita di allenamento, in vista dei Campionati italiani, sotto l'occhio vigile dell'allenatore e capitano non giocatore Eugenio Battisti

Problema a premio

4.

Il problema della puntata precedente era di non difficile soluzione pur conservando una certa eleganza e senza un uso troppo pesante di pezzi.

Le due soluzioni erano C x c5, e A x c5, realizzando in ciascuno dei due casi una posizione di blocco.

Ecco l'elenco dei solutori: Alessandro Prodan, Pia Sabia, Fulvio Cossutta, Giorgio Astolfi, Tullio Gherbaz, Bruno Fumi, Pier Giorgio Soranzo, Giuseppe Dusconi, Silvano Pettener, Giovanni Jungwirth, Stefano Cerasari, Carlo Campolongo, Guido Trevisan, Stefano Schreiber, Alessandro Primavera, Renzo Primavera, Roberto Floreani, Antonio Manna, Alba Francavilla, Daniele Napolitano, Alessandro Dechigi, Adriano Pussig e Giorgio Vareton.

Tra questi la sorte ha favorito il sig. Stefano Cerasari, al quale va il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

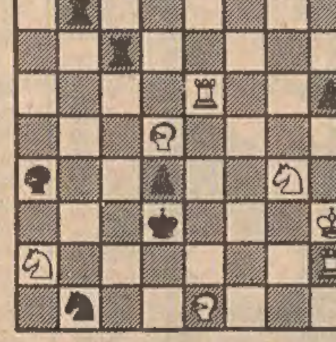
La premiazione avrà luogo martedì 4 settembre alle ore 18.30 nella nostra sede di via Tarabochia 3.

Anche il problema di questa puntata è un matto in 2 mosse con gemello (nel gemello l'Alfiere nero in a4 va spostato in a8).

E' interessante notare perché certe false chiavi non funzionano, comunque per il nostro concorso sarà sufficiente fornire le due chiavi corrette.

Questa la posizione dei pezzi: Bianco: R h3, T h2, T e6, A e1, A d5, C a2, C g4. Nero: R d3, T b8, T c7, A a4, C b1, ped. d4, h6.

G. BROGI



Matto in 2 mosse
Gem.: A a4 - a8

Notiziario

Come avevamo annunciato nel numero scorso si è svolto a Travesio con un'eccellente organizzazione e un numeroso campo di partecipanti, un torneo internazionale semilampo: ecco i risultati dei primi: I-II ex aequo, Tamai di Udine e Cerchiari di Monfalcone, III. Ceschia di Udine, IV-VII Milocco, Lostuzzi, Pagnutti e Beretta.

Lostuzzi che ha ottenuto il miglior piazzamento dei giocatori triestini, avrebbe potuto far meglio ancora.

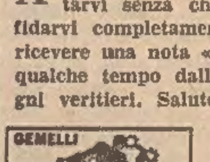
A cura della Società Scacchistica Triestina

I volti della vita

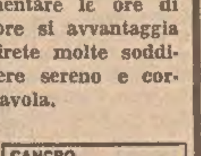


Chi lo sa che il veicolo ideale non sia questo? Tutti gli fanno largo, non paga tassa di circolazione, viene rifornito di carburante a spese del Comune e, soprattutto, può posteggiare dove vuole, perché non c'è autogrù abbastanza robusta per portarlo via. E' un po' lento, d'accordo, ma dice un proverbio: chi va piano va sano e va lontano. (Italfoto)

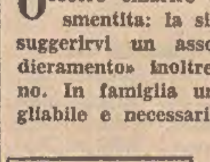
OROSCOPO DI OGGI



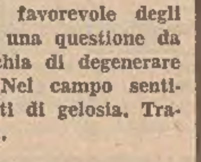
Dedicate alla vostra professione tutta l'energia di cui disponete: questo non fa che deprimere la vostra amata che vi vorrebbe più libero. Non prendete decisioni affrettate: la via giusta sta nel mezzo. Partecipate a una serata in casa di amici: vi farà bene. Salute: in lieve miglioramento.



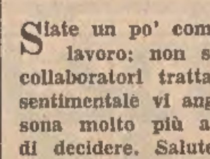
Avete finalmente trovato chi è disposto ad aiutarvi senza chiedere nulla in cambio; potete fidarvi completamente; non avrete la sorpresa di ricevere una nota «salata». Vi conviene sparire per qualche tempo dalla cerchia dei vostri amici. Sogni veritieri. Salute: alti e bassi.



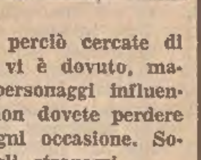
Approfittate di questo periodo di tregua per coltivare le amicizie, per aumentare le ore di sonno e quelle di lettura. L'amore si avvantaggia della vostra distensione; conseguirete molte soddisfazioni, grazie al vostro carattere sereno e cordiale. Salute: niente eccessi a tavola.



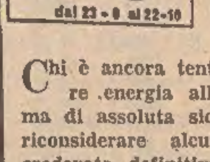
Occorre chiarire alcuni equivoci con una decisa smentita: la situazione è talmente delicata da suggerirvi un assoluto riserbo. Qualsiasi «sbandieramento» inoltre si risolverebbe a vostro danno. In famiglia un atteggiamento fermo è consigliabile e necessario. Salute: andate dal dentista.



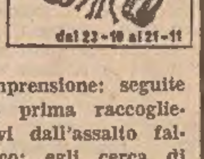
Approfittate della congiuntura favorevole degli astri per portare a termine una questione da lungo tempo in sospeso che rischia di degenerare se sarà ulteriormente rinviata. Nel campo sentimentale sono possibili degli scatti di gelosia. Trascorrerete una serata distensiva.



Siate un po' comprensivi nel vostro ambiente di lavoro: non sempre si ottiene il meglio dai collaboratori trattandoli con la sferza. In campo sentimentale vi angustia la relazione con una persona molto più anziana di voi: riflettete prima di decidere. Salute: moderate l'uso dell'alcol.



Ciò che è lasciato è perduto: perciò cercate di recuperare tutto quello che vi è dovuto, magari anche con il sostegno di personaggi influenti. Siete molto tesi e nervosi: non dovete perdere il controllo e la pazienza in ogni occasione. Sogni fallaci. Salute: attenzione agli strapazzi.



Chi è ancora tentennante si applichi con maggiore energia alla costruzione di una piattaforma di assoluta sicurezza. Gli astri vi inducono a riconsiderare alcune questioni sentimentali che credevate definitivamente chiuse. Troverete un'interessante soluzione nel campo degli affari.



Gli astri vi spingono alla comprensione: seguite questa via, perché quanto prima raccoglierete i frutti. Sappiate difendervi dall'assalto falsamente affettuoso di un amico: egli cerca di sfruttare le vostre conoscenze a suo vantaggio. Prendetevi una vacanza. In serata arriva un ospite.



Sarà bene scegliere le nuove amicizie tra persone non abituali perché avete bisogno di un certo ricambio. Nella professione la vostra abilità vi valorizza agli occhi dei superiori, mentre susciterà invidia nei vostri colleghi. Sogni menzogneri. Salute: attenti al calo della temperatura.



Evitate di scaricare nella vita di relazione le vostre insoddisfazoini e il vostro nervosismo: agendo così non farete altro che attirarvi antipatie e inimicizie. Cercate di chiarire alcune questioni professionali che finora non avete affrontato con impegno. Salute eccellente.



Ora basta con la pazienza e la comprensione: è giunto il momento di affrontare qualche rischio. Nell'amore sono consigliabili atteggiamenti chiarificatori. Nella professione una decisa presa di posizione può sortire dei benefici effetti. Salute: molto dipende dal morale.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Selettivi rialzi

MILANO — *Selettivi rialzi nei prezzi con scambi vivaci. La settimana si è conclusa con un nuovo rialzo che ha portato l'indice a ritoccare il massimo annuale registrato giovedì. Le iniziative del denaro che in fase di apertura sono apparse accentuate sui valori assicurativi, Centrale, Cantoni e Risanamento, hanno poi spaziato in modo un po' disordinato anche su altri valori, quasi seguendo i titoli che sono apparsi al momento in battuta. In questo contesto non sono mancate alcune irregolarità, dovute soprattutto ad alcuni realizzi affiorati sulle Fiat, Ifi priv. e Montedison che hanno chiuso ai minimi della seduta con flessioni peraltro contenute.*

Al listino progressi di rilievo hanno acquisito diversi assicurativi (Toro più 8,5 p.c., le due Milano più 6 p.c., Alleanza più 3,6 p.c., Assicuratrice più 3,3 p.c., Incendio più 2,7 p.c., Sai più 2,3 p.c., Generali più 2 p.c., Ras più 1,7 p.c.). Alcuni immobiliari (Iniziativa Edilizia e Risanamento più 5,7 p.c., Bii più 5,4), Cantoni (più 5,3 p.c.), Burgo (più 4,9 p.c.), i valori del gruppo Orlando (Gim più 5,1 p.c. e Metalli più 4,2 p.c.). Migliori anche le Trenno (più 4,8 p.c.), Trafilerie (più 4 p.c.), Ercole Marelli (più 3,7 p.c.), Cucirini e Mondadori (più 3 p.c.).

Di nuovo in tensione i titoli del gruppo Invest-Fingest (Fisac più 3,9 p.c., Miralanza più 3,7 p.c., Invest e Saffa più 1,6 p.c.), calme, invece, le Fiat (—0,8 p.c.), Olivetti, Montedison e Comit (—1,3 p.c.), Eridania e Agricola (—1,7 p.c.). Cedenti le Liquigas (—3 p.c.), dopo l'annuncio della convocazione dell'assemblea straordinaria per la liquidazione della società.

Prevalenti ma contenute flessioni sul mercato obbligazionario ad eccezione delle Imi che hanno segnato lievi migliorie. Tra le convertibili deboli le Liquigas e in rialzo le Gim e metalli.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 842 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 607 milioni; Azioni 12 milioni 198.825.*

DOPOBORSA — Senza scambi

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 25500, Generali 61300, Ras 86000, Anic 16, Liquigas 49, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 38, Montedison 220, La Rinascente 119, La Rinascente priv. 77, Gerolimich 790, Premuda 1280, Sip 1259, Tripcovich 24000, Bastogi 872, Finmare 92, Finsider 142, Pirelli Spa 865, Sme 1655, Stet 1565, Generale Immobiliare 86, Fiat 2750, Fiat priv 2120, Dalmine 249, Italsider 346, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1185, Snia Viscosa 865, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2750.

LONDRA — I prezzi dei valori azionari hanno chiuso in leggero ribasso dopo un'apertura sostenuta. L'indice del Financial Times registrava in chiusura una perdita di 2,3 punti a 467,2. Le obbligazioni governative hanno perso 1/8 di punto sul breve e 1/4 sul lungo termine di riflesso a preoccupazioni sulle cifre delle statistiche bancarie che saranno pubblicate martedì. Gli auriferi hanno perso fino a un dollaro e mezzo di riflesso al declino dei prezzi dell'oro. In rialzo gli americani. Contrastati gli australiani.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso con variazioni miste nelle due direzioni dopo un'apertura debole e con scambi moderati. Secondo gli operatori si tratta di una reazione tecnica ai rialzi registrati nel corso della settimana, ma continua la presenza di acquirenti stranieri sul mercato. In rialzo i bancari, da invariati a deboli i chimici. Contrastati gli automobilistici. Attivo il mercato delle opzioni. Incerto il reddito fisso con modeste variazioni nelle due direzioni nell'ambito di 15 pfennings. Sostenuti i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata, dopo i rialzi di giovedì, con variazioni modeste nei due sensi. Secondo gli operatori si tratta di una pausa di consolidamento dei progressi degli ultimi giorni. I petroliferi tuttavia hanno perso terreno, movimenti irregolari per le costruzioni, elettrici, siderurgici e società di investimento, stabili gli altri settori. Tra i valori in ribasso minerari, americani, tedeschi e cupriferi. Stabili i petroliferi internazionali.

ZURIGO — Intonazione di fondo stabile con chiusure intorno ai massimi della giornata. Swissair portatore tuttavia ha perso 10 franchi, a 790, dopo l'annuncio di una diminuzione dei profitti operativi nel primo semestre, invariato il titolo nominativo. In rialzo gli assicurativi mentre gli industriali sono rimasti generalmente stabili. Contrastati i finanziari. Stabile il reddito fisso. I valori in dollari sono trattati al disopra della parità di New York.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 31 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	317,93	(— 0,98)
Hongkong	318,20	(+ 0,70)
Londra	315,10	(— 4,05)
New York	315,35	(— 4,05)
Milano	322,45	(— 0,83)
Parigi	334,60	(— 3,14)
Zurigo	315,37	(— 4,20)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-3/8	12-3/8	12-3/8
Sterlina br.	14	14-1/8	14-1/8
Franco sviz.	1-7/16	2	2-9/16
Marco germ.	7-1/8	7-3/8	7-9/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.98	—
Fonditalia	»	14.34	—
Interfund	»	11.20	—
Int. Sec. Fund.	»	7.45	—
Italamerica	»	11.08	—
Italfortune	»	9.51	10.08
Italunion	»	9.39	10.23
Mediolanum	»	12.47	13.56
Rominvest	»	13.23	14.29
Fondo Tre R	lire	7.894,68	—
Europrogr.	fsv.	145.37	—
Robeco	fiorini	170.30	—
Rolinco	»	143.30	—

Titoli azionari di Milano

Alimentari e agricole

TITOLI	30-8	31-8
Alivar	4910	4940
Bonifiche Ferraresi	7000	7100
Chiari & Forti	3450	3510
Eridania	4780	4701
Imm. Vittoria	8220	8210
Ind. Buitoni Perug.	3584	3530
Romana Zucchero	230	226
Sermide	92,25	90
» priv.	72	30
» risp.	89	80

Assicurative

TITOLI	30-8	31-8
Alleanza Assicuraz.	16880	17500
Assicuratrice Ital.	24490	25300
Ausonia	2995	3025
Bowring	1980	1960
Comp. Ass. Milano	9899	10499
» » » pr.	3910	4150
Comp. Latina	699	709
Comp. Latina priv.	356	360
Firs	3150	3150
Generali	50490	51500
Italia Assicurazioni	16110	16000
L'Abeille Italiana	12300	12430
Fondiaria Incen.	11200	11610
La Fondiaria Vita	27500	27600
Ras	84000	85500
Sai	9290	9510
Toro Assicuraz.	7870	8445
Toro Assicuraz. pr.	3370	3455

Bancarie

TITOLI	30-8	31-8
Banca Comm. Ital.	11450	11300
Banco di Roma	9466	9520
Banco Lariano	2450	2438
Credito Italiano	1570	1556
Cred. Varesino	3900	3940
Interbanca priv.	11290	11498
Mediobanca	43010	43010

Cartarie - Editoriali

TITOLI	30-8	31-8
Binda	995	940
Burgo	7175	7530
Burgo priv.	5400	5490
De Medici	511	512
Mondadori priv.	2750	2835

Cementi - Ceramiche

TITOLI	30-8	31-8
Cementir	1180	1235
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	805	806
Eternit priv.	675	675
Italcementi	22000	22160
Richard Ginori	159.50	161.50
Unicem	7965	7985

Chimiche - Idrocarburi - Gomma

TITOLI	30-8	31-8
Anic	16	16
Brioschi	26050	26250
Caffaro	350,25	355.50
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	800	807
Lepetit	19090	19200
Lepetit priv.	18800	18950
Liquigas	51	49.50
Liquigas priv.	47	44.75
» risp.	39.50	36
Mira Lanza	22550	23400
Montedison	22050	217.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1100	1140
Petrolifera Italiana	900	900
Pierrel	1339	1330
Rumianca	602,50	620
Saffa	6580	6690
» risp.	4000	4005
Siossigeno	8540	8650

Commercio

TITOLI	30-8	31-8
La Rinascente	117	119.50
La Rinascente priv.	78,75	77.50
Silos di Genova	3190	3200
Standa	1580	1620

Comunicazioni

TITOLI	30-8	31-8
Alitalia	1235	1284
Ausiliare	4605	4750
Aut. Torino-Milano	949	960
Italcable	3750	3800
Nai	801	760
Nord Milano	1499	1499
Sip	1251	1259

Elettrotecniche

TITOLI	30-8	31-8
Magneti Marelli pr.	655	655
Marelli E.	305,50	317
Superfila	5760	5710
Tecnomasio	443,50	449

Finanziarie

TITOLI	30-8	31-8
Acqua Marcia	1491	1480
Agricola	5590	5490
Bastogi	875	872
Siele	6535	6600
Buton	3880	3800
Centrale	6440	6580
Fin. Ernesto Breda	1500	1521
Finmare	93	92
Finsider	141	142.25
Generalfin	11430	1170
Gim	2710	2820
IFI priv.	3508	3441
IFIL	4300	4300
Invest	2365	2407
Mittel	1270	1365
Part. Fin.	611	605
Pirelli & C.	1955	1980
Pirelli SpA	855	864.50
Profing	257	255
Rejna	9180	9180
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	5099	5500
Sarom	1425	1451
SME	1645	1665
SMI	2805	2924
Stet	1595	1565
Borgosesia	3400	3470
» risp.	2210	2280

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	30-8	31-8
Aedes	2920	2950
Beni Imm. Italia	455	480
Beni Imm. It. pr.	276	285
Beni Stabili	—	—
Coge	1435	1450
Condotte d'Acqua	276	280
De Angeli Frua	7300	7280
Finrex	1280	1270
Gen. Immobil.	86	85.50
Iniziativa Edilizia	6000	6350
Isvim	3385	3380
La Milano Centrale	36000	35950
Risanamento	5200	5500
Sifa	744	1490

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	30-8	31-8
Fiat	2747	2725
Fiat priv.	2125	2115
Franco Tosi	22100	22000
Gilardini	4325	4330
Olivetti	1592	1573
Olivetti priv.	1399	1430
Westinghouse	13390	13295
Worthinghton	3651	3650

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	30-8	31-8
Broggi Izar	750	758
Dalmine	24,975	249
Falck	3665	3730
Falck priv.	2545	2570
Ilssa Viola	1405	1405
Italsider	344	349
Magona	2770	2788
Pertusola	1450	1490
Trafilerie	673	700

Tessili

TITOLI	30-8	31-8
Centenari e Zinelli	57,50	56
Cantoni	5015	5285
Cucirini	2920	3040
Cascami Seta	6050	6155
Linificio	460	470
» risp.	534	536
Fisac	1768	1835
Marzotto priv.	1180	1185
Olcese Veneziano	54,25	54.50
Rotondi	16510	1600
Snia Viscosa	861	865
Snia Viscosa priv.	475	480
Unione Manifatture	16550	16800

Diverse

TITOLI	30-8	31-8
Acqu. De Ferrari	1700	1705
» » » risp.	1580	1620
Acque Potabili	826	840
Calz. di Varese	4020	4020
Ciga	2606	2610
Cir	9550	9550
Pacchetti	62	63
Terme Acqui	522	522
Trenno	2150	2255

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-8
Rendita	5%	68.—
Edil. Scol. '67	5%	88.35
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.40
» » '70	6%	80.60
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	83.60
» » '77	7%	85.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.75
» '80	5,5%	98.30
» '80 Pol.	9%	99.29
» '81	10%	87.15
» '82	5,5%	86.50
» '82	12%	98.70
» '82 2A	12%	98.35
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.30
» » » 68/88	6%	75.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	73.70
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79.35
IMI XXIII	5,5%	90.30
» XXIV	6%	88.05
» XXV	6%	88.55
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	73.35
» XXVIII	7%	78.50
» XXIX	7%	77.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.60
» XXXII	7%	89.25
» XXXIII	7%	77.—
» XXXIV	7%	70.60
» XXXV	7%	77.90
» XXXVII	7%	69.60
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.60
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.50
» XLII	6%	70.30
» XLIII	8%	86.30
» XLV	8%	84.70
» XLVI	8%	74.40
» XLVII	8%	92.—
» XLVIII	10%	90.90
» IL	10%	81.70
» L	10%	95.30
» Interfund	8%	93.60
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.10
» » »	5,5%	65.60
» » »	6%	62.80
» » »	7%	63.60
COP ss. I	6%	83.25
» ss. II	6%	80.20
» ss. III	6%	80.50
» ANAS '66	6%	81.85
» ANAS '72	7%	62.90
» Dotaz. I	6%	81.90
» Dotaz. II	6%	80.45
» Int. St. 1	6%	78.50
» Int. St. 2	6%	77.80
» Int. St. 3	6%	75.80
» Int. St. 4	6%	73.80
» Int. St. 5	6%	72.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.10
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	71.70
» Int. St. IV	7%	71.90
Ferrovie 1960	5%	96.—
» 1961	5%	91.15
» 1965 I	6%	83.20
» 1965 II	6%	80.75
» 1966 I	6%	80.35
» 1966 II	6%	77.95
» 1967	6%	77.95
» 1969 I	6%	73.90
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.90
» 1972 I	7%	73.90
» 1972 II	7%	70.45

TITOLI		31-8
Pubbl. Ut.	5,5%	91.65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.30
» XI	6%	95.20
» XII	6%	93.20
» XIII	6%	90.20
» XIV	6%	88.80
» XV	7%	88.20
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82.75
» XIX	7%	82.15
» XX	7%	78.80
Enel 1965 I	6%	83.65
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	80.70
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	78.10
» 1968 I	6%	75.30
» 1968 II	6%	73.90
» 1969 I	6%	74.20
» 1969 II	6%	72.25
» 1970	7%	88.80
» 1971	7%	85.10
» 1972/87	7%	82.70
» 1972/92	7%	70.90
» 1973/93	7%	70.90
» 1974/81 Ind.	7%	126.65
» 1974/94	8%	82.90
» 1975/82 I	10%	95.90
» 1975/82 II	10%	94.70
» 1976/83	10%	93.20
» 1976/83 Ind.	10%	117.10
» 1977/84 Ind.	10%	116.85
» 1974/84 II Ind.	10%	115.80
» Europa	6%	97.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	93.10
» Gela	5,5%	98.50
» Sud 61 IV	5,5%	96.10
» » 62/81 V	5,5%	93.70
» » 62/81 VI	5,5%	93.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.65
» 61/86	5,5%	78.65
» 63/83	5,5%	89.10
» Alfa R.	7%	80.50
» Stet	7%	81.50
Autostr. C.C. '63	5.5%	73.25
» C.C. '65	6%	81.60
» C.C. '67	6%	77.40
» C.C. '68 I	6%	75.65
» C.C. '68 II	6%	76.—
» C.C. '69	6%	73.45
» C.C. '71	7%	82.60
» C.C. '72	7%	79.25
» C.C. '73	7%	71.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	87.80
» » 1966	6%	83.85
» » 1967	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.90
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	69.50
» » 1993	7%	78.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.50
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	96.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—

B.E.I. 67/68 II	6½%	94.75
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7¼%	91.50
» 71/78	7¾%	—.—
» 71/86	8¼%	94.—
» 71/88	8¾%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6¾%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

USA: chiuso un ciclo di crescita

NEW YORK — In termini di «ciclo di crescita» la più lunga espansione dell'attività economica negli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale è quasi certamente finita. Essa è durata 45 mesi, dal marzo 1975 al dicembre 1978, contro i 30 mesi della precedente espansione record del 1954-57 ed una media di 20 mesi degli otto periodi di crescita fra il 1949 ed il 1973. Lo scrive Geoffrey Moore, direttore del centro di ricerca sui cicli d'affari internazionali della Rutgers University, in un articolo pubblicato sull'ultima rassegna mensile della Morgan Guaranty Trust. Moore rileva che il concetto del «ciclo economico» è una interpretazione relativamente nuova del «ciclo d'affari»; relativamente nuova, perché in effetti è una vecchia idea rispolverata. Il ciclo di crescita — spiega Moore — è graficamente una fluttuazione attorno alla tendenza media a lungo termine del ciclo d'affari e rappresenta un concetto che in questi tempi di grande sensibilità di massa ai rallentamenti economici doveva necessariamente riaffiorare.

Si tratta di un concetto utile nell'analizzare l'andamento dei paesi con tassi di crescita molto rapidi, quali la Germania e il Giappone prima degli Anni Settanta, ma anche di quelli con tassi più lenti, quali gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. L'utilità emerge soprattutto quando si verifica che fra ciclo di crescita e il ciclo d'affari ordinario ci sono due grosse differenze: i ribassi dei cicli di crescita avvengono prima di quelli dei cicli d'affari e più spesso. Fra il 1948 e il 1973 ci sono stati sei ribassi nei cicli d'affari e nove nei cicli di crescita (il dicembre 1978, se la data si rivelerà esatta, segnerà il decimo ribasso); di questi, sei rallentamenti sono divenuti recessioni e tre no). Le statistiche di una società o di un settore industriale possono essere analizzate in rapporto a questi rallentamenti.

Si prenda il consumo di benzina. Un rallentamento o una recessione dell'economia — afferma Moore — può significare una diminuzione di autoveicoli sulle strade e dei viaggi per diporto, uno sfruttamento dell'auto con più passeggeri, un taglio dei viaggi non necessari, ecc. Le vendite di auto nuove e in conseguenza la percorrenza può diminuire e qualche utente può rivolgersi a modelli meno cari e a consumo più limitato. I dati relativi alla benzina, in verità, mostrano proprio effetti di questo genere. L'aumento dei consumi di gas sulle autostrade è diminuito nei nove rallentamenti economici dal 1948 rispetto alle adiacenti espansioni. Il tasso di aumento medio durante le espansioni è stato, infatti, del 6 per cento annuo, contro il 4 per cento durante i rallentamenti e il 3 per cento durante le recessioni vere e proprie.

Gli studi dell'ufficio nazionale per la ricerca economica, approfonditi dal centro ricerche sul ciclo internazionale degli affari della Reuters University, hanno portato a significative scoperte circa i cicli di crescita. Eccone tre esempi.

1) I principali indicatori consentono delle previsioni migliori dei cicli di crescita che dei cicli d'affari. Il motivo consiste nel fatto che questi indicatori — che comprendono le impostazioni di nuovi cantieri edili, i margini di profitto, i prezzi delle azioni, le ordinazioni di beni — sono sensibili ai rallentamenti di qualsiasi genere, recessionistici o no.

Tuttavia i tre rallentamenti del dopoguerra non trasformatisi in recessioni (1951/52, 1962/64, 1966/67) sono stati caratterizzati da flessioni dei maggiori indici più contenute rispetto a quelli delle fasi recessionistiche. Ogni volta che il tasso di crescita dei maggiori indici (misurato sui sei mesi precedenti) scendeva sotto il tasso a lungo termine (3,3 per cento annuo), questo preludeva ad una nuova impennata nel grafico economico. Il fenomeno si è ripetuto per un paio di mesi l'estate scorsa per la prima volta e nuovamente all'inizio di novembre: ne consegue che il rallentamento economico, fattosi evidente in primavera, era già stato registrato parecchi mesi prima dagli indicatori.

2) Gli indicatori economici si comportano allo stesso modo in rapporto ai cicli di crescita sia negli Stati Uniti sia negli altri paesi industriali. I cicli di crescita sono strettamente legati al tasso d'inflazione. Infatti dal 1948 ogni sensibile abbassamento dell'inflazione è stato associato con un rallentamento della crescita. Questo significa che non si può frenare l'inflazione senza un rallentamento economico, che è spesso accompagnato da un aumento della disoccupazione. Il fenomeno è stato verificato negli Stati Uniti, nel Canada, in Giappone, Germania, Gran Bretagna, Francia, lentamento e inflazione è do- Italia.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,15	442,—	447,18
Franco francese	191,77	190,—	191,78
Fiorino olandese	407,60	403,—	407,60
Franco belga	27,88	26,—	27,89
Corona danese	154,95	151,—	154,96
Sterlina irlandese	1685,—	1650,—	1683,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1840,—	1830,—	1839,62
Corona norvegese	162,34	160,—	162,37
Corona svedese	193,81	189,—	193,80
Dollaro USA	816,95	814,—	817,—
Dollaro canadese	699,20	685,—	699,10
Peseta spagnola	12,37	11,25	12,37
Escudo portogh.	16,65	15,50	16,57
Scellino austriaco	61,13	60,75	61,16
Franco svizzero	492,91	487,—	492,90
Yen nipponico	3,70	3,40	3,70
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	35,—	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-37,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia,: rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,89 p.c. (28,87); nei confronti di tutte le valute 43,53 p.c. (43,52); nei confronti della Cee 49,15 p.c. (49,13). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 96000-99000, sterlina oro (nc) 92500-97500, marengo svizzero 69000-72000, marengo francese 73000-76000, marengo italiano 67000-70000, marengo belga 66000-69000, 20 dollari oro 385000-405000, 100 pesos cileni 215000-230000, 50 pesos messicani 325000-345000, oro 8250-8450, argento 269000-275000, platino 12100.
La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alle coniazioni fino al '73

VERTIGINOSA ESCALATION DEI COSTI QUEST'ANNO

Petrolio: più 57% l'esborso della Cee

BRUXELLES — Il costo del petrolio estero per la Cee è aumentato del 57 p.c. finora quest'anno. Lo comunica la commissione nel suo ultimo rapporto, soggiungendo che il costo di greggio e derivati che si esportano all'interno della Comunità è aumentato del 52 p.c. in media, a tutto il 20 agosto. Ma, se tutti i prezzi fossero stati pari a quelli di Rotterdam, tale aumento sarebbe del 90 p.c. anziché del 52, osserva il rapporto. Rispetto al precedente rapporto (metà agosto) si registra una lieve flessione degli aumenti che erano, allora, del 57 p.c. per rifornimenti esteri e del 53 p.c. per quelli interni.

Il prezzo della benzina normale è aumentato del 43 p.c. in media, quello della super del 44 p.c., fra gennaio e agosto; il prezzo della nafta del 46 p.c., quello del gasolio del 59 p.c. e quello dell'olio residuo del 50 p.c. I prezzi in Italia sono più bassi che altrove: mille litri di benzina costano 218,5 dollari in Italia e 307,1 in Inghilterra.

Olanda: rincarano benzina e gasolio

L'AIA — Da oggi i prezzi massimi della benzina e del gasolio in Olanda aumenteranno di 2 cent (9 lire circa) al litro. Lo ha annunciato il ministero dell'economia. Il prezzo della benzina alla pompa salirà a 121,8 (497 lire) centesimi per la normale e a 125,2 (circa 510 lire) per la super e quello del gasolio ad 81,8 - 82,6 (332-335 lire) Iva compresa.

Saliti in luglio i consumi in Italia

ROMA — *Il consumo di carburanti per autotrazione è mediamente aumentato di circa il 10 per cento nello scorso mese di luglio rispetto ai consumi dello stesso mese nel 1978. In particolare, il consumo di benzina è aumentato del 9,6 per cento, un milione 140 mila tonnellate con un incremento dell'11,3 per cento sui consumi del luglio '78. Nonostante, quindi, la crisi degli approvvigionamenti da parte delle compagnie private, antecedenti il rincaro dei prezzi di fine luglio, gli automobilisti italiani sono riusciti a consumare più carburante a danno di altri settori, come ad esempio quello agricolo.*

Il consumo di benzina e gasolio per usi agricoli, secondo i dati del ministero dell'industria riportati sulla «staffetta quotidiana petrolifera» è sceso rispettivamene dell'1,8 e 3,2 per cento; il consumo di petrolio agricolo è sceso del 40 per cento. I consumi di prodotti petroliferi, in generale, è comunque sceso a luglio di quest'anno. In totale sono state consumate 6 milioni 552 mila tonnellate di prodotti petroliferi, il 4,5 per cento in meno rispetto al 1978.

Accordo a 4 per risparmiare sulle spedizioni

CITTA' DEL MESSICO — Un accordo a quattro per il petrolio è stato stipulato fra Messico, Spagna, Cuba e URSS. Tutti e quattro i Paesi risparmieranno in costi di spedizione. L'URSS invia in Spagna il petrolio che prima mandava a Cuba; e il Messico invia a Cuba il petrolio che prima era destinato alla Spagna. Per ora si tratta di «piccole quantità», in via sperimentale: l'esperimento è cominciato in sordina due mesi fa e i risultati «sono incoraggianti».

Cuba compra tutto il greggio che le serve dall'URSS: 50 mila barili al giorno; la Spagna compra dal Messico 100 mila barili di greggio al giorno. Dell'accordo si era già parlato in aprile in occasione di una visita in Messico del primo ministro spagnolo.

INA — L'amministratore delegato della società Assitalia (Assicurazioni d'Italia), Ilio Giasolli, non ha mai chiesto di essere nominato direttore generale dell'Ina e pertanto non si considera in alcun modo candidato a tale carica.

Export calzature anno boom il '79

MILANO — *«Non possiamo piangere... la produzione (cinque mesi) è aumentata del 42 per cento; l'esportazione del 38 p.c.; il mercato interno conferma un consumo di due paia pro capite; la tendenza ci fa pensare un ricavo dall'esportazione, relativo a tutto il 1979, di 3000 miliardi di lire. Il 1979 — forse — sarà un anno irripetibile per il settore calzaturiero ma resta il fatto che potremo affrontare con calma e serenità i problemi futuri». Lo ha dichiarato a Milano nel corso di una conferenza stampa il dott. Mercatanti, direttore dell'associazione nazionale calzaturifici italiani (Anci), in occasione della presentazione della mostra internazionale delle calzature — Micam — che si apre oggi a Milano (1249 espositori, di cui 73 stranieri: presenti per la prima volta i calzaturieri Usa).*

L'andamento delle esportazioni italiane di calzature sul mercato mondiale è stato caratterizzato, nei primi 5 mesi del 1979 (+38 p.c., si è detto, sullo stesso periodo del '78), da incrementi considerevoli (+80 p.c. in quantità) sul mercato statunitense e da importanti recuperi per quanto concerne i paesi della Cee. L'incremento di vendite nei paesi della Comunità è stato il seguente: Francia +24 p.c., Belgio - Lussemburgo +25 p.c., Olanda +17 p.c., Germania federale +24 p.c., Gran Bretagna +33 p.c. I motivi di questo nuovo boom all'estero delle calzature italiane, va ricercato nell'impatto con la realtà dell'aumento dei costi (un problema mondiale e non nazionale) di paesi nostri concorrenti, problema che noi ci siamo lasciati alle spalle.

Prezzi: il consumatore è apparso disorientato dai prezzi che vede in negozio ma — ha detto il dott. Mercatanti — l'industria delle calzature ha le mani pulite. Al momento della loro formazione (nel febbraio-marzo di quest'anno) il commercio era stato informato dell'aggiornamento: 30 p.c. circa al rialzo; lo stesso commercio applica (e ha applicato in passato) ricarichi dell'80-100 p.c. «L'industria — ha sottolineato Mercatanti — non può permettersi di non considerare gli aumenti dei costi, tenuto conto che non vi sono margini intoccabili. Per il 78, infatti, le statistiche hanno indicato un utile del 33 p.c. sul capitale investito, ma va tenuto conto di tassi bancari al 15 p.c. e della svalutazione che è quasi allo stesso livello. Ci siamo — ha detto Mercatanti — ma non si può pretendere di più da una industria come la nostra, molto legata alla stagionalità. Il 1980, comunque, sempre con riferimento ai prezzi, sarà più roseo: le previsioni parlano di un aumento limitato al 10 p.c. circa».

Chrysler: dirigenti riducono lo stipendio a un dollaro

DETROIT — John Riccardo e Lee Jaccocca, rispettivamente presidente e direttore generale della Chrysler, hanno annunciato di aver deciso che fino al settembre del 1981 il loro stipendio sarà di un dollaro all'anno. In una dichiarazione comune, i due dirigenti precisano che a cominciare dal prossimo settembre non percepiranno, per due anni, alcun stipendio a meno che non aumentino gli utili della casa automobilistica. La Chrysler, che ha subìto la perdita di 460 milioni di dollari negli ultimi 18 mesi, ha chiesto prestito al governo federale per un miliardo di dollari per poter iniziare la produzione di veicoli più piccoli e più competitivi.

Il presidente e il direttore della Chrysler, i quali rinunciano a un salario di 360.000 dollari all'anno, non si troveranno tuttavia in difficoltà finanziarie: Lee Jaccocca continuerà a riscuotere dalla Chrysler un milione e mezzo di dollari all'anno a titolo di premio per aver lasciato la ditta Ford Motor, della quale era direttore generale fino all'ottobre scorso, e anche John Riccardo continuerà da parte sua, a riscuotere fino al 1981 premi ammontanti a 548.000 dollari.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 819-828; franco svizzero 496-503; marco 447-452; franco francese 191-194; sterlina 1840-1860.

Bilancia dei pagamenti + 10 miliardi in luglio

ROMA — Nello scorso mese di luglio la bilancia dei pagamenti si è chiuso con un saldo positivo di 10 miliardi di lire, che si eleva a 770 miliardi se si escludono i rimborsi di prestiti compensativi (contro un saldo positivo di 1.107 miliardi nello stesso mese del 1978). La differenza rispetto ai dati comunicati in precedenza — rileva la Banca d'Italia — è dovuta alla definitiva sistemazione contabile delle variazioni nelle riserve ufficiali cedute al Fecom per l'acquisto degli Ecu.

Pertanto sommando al 10 miliardi di luglio il saldo dei primi 6 mesi del 1979, l'avanzo della bilancia dei pagamenti risulta di 1.495 miliardi (contro 3.234 miliardi nello stesso periodo del 1978). Tenendo conto degli aggiustamenti di cambio, in luglio si sono avuti deflussi di fondi tramite il sistema bancario del 487 miliardi, e quindi la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Uic è peggiorata di 447 miliardi.

LA SETTIMANA IN BORSA

TITOLI	chius. 24.8	chius. 31.8	%
Generali	48.700	51.500	+ 5,7
RAS	81.590	85.500	+ 4,8
Assicuratrice	24.680	25.300	+ 2,5
Mediobanca	41.970	43.010	+ 4,6
ANIC	17,75	16	— 9,8
Montedison	213	217,50	+ 2,1
Bastogi	854	872	+ 2,1
Centrale	6.100	6.580	+ 7,8
Finsider	142,25	142,25	=
Pirelli SpA	812	864,50	+ 6,6
STET	1.585	1.565	— 1,2
Immobiliare Roma	84	85,50	+ 1,8
FIAT	2.776	2.725	— 1,8
Olivetti	1.581	1.573	— 0,5
Viscosa	850	865	+ 1,8
Italcementi	21.900	23.400	+ 6,8
Rinascente	120,25	119,50	— 0,6
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	790	790	=
Premuda	1.350	1.280	— 5,2
Tripcovich	24.000	24.000	=

Equilibrio sui massimi

Dopo la sgroppata della settimana scorsa, era nella logica borsistica l'avvento di una fase di assestamento. Questa fase c'è stata ma, per il momento, di breve durata perché il mercato s'è rimesso ben presto al rialzo imprimendo nuove spinte rivalutative che soltanto nella seduta di ieri sono state accompagnate da nuovi fenomeni reattivi, costituiti da vendite di alleggerimento e da prese di beneficio che per un certo numero di titoli hanno significato moderate erosioni rispetto ai livelli fino allora raggiunti.

In pratica, la Borsa continua a mostrare una volontà di progresso, unita ad un indirizzo operativo molto accorto che cerca di sfruttare con misura tutti i diversi comparti del listino, nonché a rotazione singoli valori precedentemente meno trattati e lasciati nell'ombra. In questo modo, malgrado la battuta di consolidamento, la media dei prezzi si ritrova nei pressi dei nuovi massimi dell'anno mentre il polso del mercato tradisce l'aspirazione a vòler procedere ulteriormente nel cammino intrapreso.

Come e in quale misura ciò potrà essere realizzato costituisce un'incognita poiché la carica del brillante movimento rivalutativo di questa estate è stata in parte esaurita senza che nel frattempo si sia potuto innescare una più massiccia presenza in Borsa del risparmio familiare.

La cronaca dell'ottava ha registrato un inizio molto volonteroso, impostato sul rilancio del comparto bancario, con particolare riguardo alle grandi banche Iri per le quali hanno ripreso vigore le voci inerenti a possibili, aumenti di capitale. Ne sono sorti rimbalzi di prezzo che, ad es., per la Comit hanno superato l'11 per cento. Martedì, prima giornata di assestamento e consolidamento, con un arretramento medio dei prezzi di quasi l'uno per cento, ma non senza nuovi titoli in vetrina per l'evidente movimento contro tendenza. Tra questi soprattutto la Ciga, al centro di specifici interessi da parte di nuovi capitali. Mercoledì ancora orientamento riflessivo, ma con l'accompagnamento di brillanti spunti da parte di vari assicurativi, tra cui Ras e Generali.

Queste ultime hanno gradualmente raggiunto nuovi massimi assoluti. Con giovedì, il mercato ha mutato registro e si è rimesso al rialzo continuando ad appoggiarsi sugli assicurativi la cui vivacità si è poi allargata ad altri comparti, parecchi sono stati pure i valori che invece hanno subìto qualche arretramento. Tra questi anche valori come Fiat, Olivetti, Bastogi, Stet e Montedison. Ma di regola si è trattato di oscillazioni contenute o trascurabili.

Sul mercato del reddito fisso, scambi abbastanza vivaci in un clima a volte contrastato. Le emissioni Enel indicizzate hanno messo a segno determinati recuperi.

Alfredo Nemez

PREOCCUPAZIONI A TOKIO PER LE PERDITE SUL DOLLARO

La crisi dello yen

TOKIO — Lo yen è avviato verso un ribasso nei confronti del dollaro. Lo prevedono alcuni imprenditori giapponesi di primo piano, i quali sollecitano il governo a ridurre il differenziale fra i tassi d'interesse interni e quelli americani, incominciando con l'aumentare il tasso di sconto nipponico entro l'anno dall'attuale 5,25 p.c. (10.5 p.c. quello Usa). Attualmente lo yen è a quota 219-220 contro il dollaro, rispetto al massimo di 175 raggiunto l'anno scorso, quanto la bilancia commerciale giapponese aveva realizzato un attivo record col resto del mondo.

Il motivo della ripresa del dollaro sullo yen viene indicato dai cambisti nipponici nel miglioramento dei conti americani con l'estero, negli alti tassi d'interesse e nella dichiarata determinazione della riserva federale di difendere il dollaro. Qualche mese fa le banche giapponesi pronosticavano un rafforzamento dello yen per la ripresa di fine anno delle esportazioni e per la stabilità economica del giappone in contrasto con la recessione americana.

Ora però sono intervenute le preoccupazioni per i rifornimenti petroliferi del Giappone e per le spinte del petrolio sull'inflazione. Negli ultimi mesi la ripresa economica interna è stata sostenuta dall'aumento della domanda nazionale, delle spese al consumo e degli investimenti privati, mentre negli ultimi anni la spinta era provenuta dalle esportazioni. Nel primo trimestre dell'anno il prodotto nazionale lordo giapponese è aumentato dell'1,6 per cento, quella all'esportazione dello 0,1 per cento.

Gli economisti sperano che questa tendenza prosegua per permettere al paese di raggiungere il previsto obiettivo di crescita del 6,3 p.c. nel 1979-'80. Per quanto riguarda i conti con l'estero molti economisti prevedono che le partite correnti quest'anno finanziario chiuderanno in pareggio o in rosso.

La Nai vende tre navi

GENOVA — La «Nai» — Navigazione Alta Italia — ha iniziato la procedura per la vendita di tre navi del gruppo: sono la «Nai Annalisa», una turbonave costruita nel 1971, di 73 mila tonn. di stazza lorda, attualmente in disarmo a La Spezia; la «Nai Carolina», una motonave costruita nel 1963 di 17 mila tonn. di stazza, e la motonave «Nai Giuseppina», costruita nel 1966, di 8 mila tonn. di stazza. Secondo quanto ha dichiarato un portavoce della società, la Nai «ha praticamente concluso la vendita della "Nai Annalisa" a un gruppo armatoriale greco. Entro la prima metà di settembre dovrebbe aversi, in proposito, il benestare del ministero della marina mercantile per la dismissione di bandiera, e nei giorni successivi il contratto verrà definito ufficialmente.

Il prezzo per la «Nai Annalisa», adibita al trasporto sia di petroli sia di minerali, dovrebbe aggirarsi sui 4-5 miliardi di lire. Ancora nessuna trattativa, invece, è in corso per la «Nai Carolina», una «bulk-carrier», e per la «Nai Giuseppina», una petroliera, che attualmente sono noleggiate. La decisione di vendere le tre navi è stata presa dalla società genovese nel quadro del riassetto aziendale disposto dopo l'assemblea del giugno scorso. Le banche e gli istituti finanziatori hanno infatti deciso di congelare per un biennio i loro crediti nei confronti della società e di rinunziare a parte degli interessi, a patto che la «Nai» proceda all'alleggerimento degli investimenti non produttivi. La flotta sociale della Nai è composta di 17 navi (più altre tre di società controllate).

Caffè: da lunedì a Londra la «maratona»

Lunedì 3 settembre avranno inizio a Londra, nella sede dell'ICO, numerose riunioni sul delicato problema del caffè, che dureranno fino al 28 del mese. Lunedì si incontreranno i delegati degli importatori ed agenti di commercio e separatamente i torrefattori dell'EUCA. Seguirà una riunione congiunta fra i due gruppi per una valutazione sul da farsi. Altra riunione dal 6 al 7 ed infine dal 17 al 28 le sedute del consiglio dell'ICO. E' impossibile prevedere quali saranno gli atteggiamenti presi dalle varie delegazioni in merito alla fissazione del prezzo di garanzia, dal quale dipenderanno poi le clausole economiche del terzo accordo internazionale caffè.

Il Comitato Italiano Caffè invierà alle varie sedute i propri «advisers», in funzione di tecnici del settore fra cui il dott. Hesse, presidente dell'associazione caffè di Trieste. Consta, intanto, che i «cafeteros» tropicali stanno forzando il mercato borsistico con interventi d'acquisto e di rivendita, valendosi di un fondo di finanziamento di 400 milioni di dollari.

Il Comitato italiano caffè ha intanto reso noto l'andamento degli sdoganamenti del caffè verde in Italia. Nei primi cinque mesi sono stati sdoganati 1.528.018 sachi da 60 kg., contro 1.257.589 sacchi dello stesso periodo dello scorso anno. L'aumento è stato pertanto del 21,5 per cento, che, però non corrisponde ad un incremento effettivo dei consumi nazionali, ma in parte alla ricostituzione delle scorte. Per incidenza facciamo notare che alla dogana di Trieste sono stati sdoganati oltre 55 milioni di chilogrammi, contro 17 milioni registrati nel porto di Genova.

D. L.

Riso al Ghana e grano all'Etiopia

ROMA — L'Italia fornirà 1727 tonn. di riso alla Repubblica del Ghana e 7947 tonnellate di farina di grano tenero all'Etiopia. Ambedue le forniture avvengono a titolo di aiuto alimentare, in base alla seconda convenzione per l'aiuto alimentare firmata a Washington il 12 marzo 1971, per il Ghana, e il 29 marzo 1971 per l'Etiopia. Le transazioni sono state oggetto di uno scambio di note. Per il riso al Ghana hanno firmato per l'Italia il direttore generale degli affari economici, ambasciatore Mario Mondello e l'incaricato di affari della Repubblica del Ghana, Anthony [illegible] Dick. Per la farina all'Etiopia, oltre all'ambasciatore Mondello, ha firmato l'ambasciatore del governo militare provvisorio dell'Etiopia, Fitigu Tedesse.

SONO ENTRATI IN UNA FASE DELICATA I QUATTRO SEQUESTRI SIMULTANEI

Cortina di silenzio sui 9 rapiti: avviate le trattative in Sardegna?

CAGLIARI - Una delle fasi più delicate dei sequestri di persona a scopo di estorsione, quella dei contatti per l'avvio delle trattative con la richiesta di riscatto e le modalità di pagamento, è in pieno svolgimento per quanto riguarda i quattro rapimenti in atto in Sardegna. Sono i periodi in cui il riserbo domina la scena per necessità al fine di non pregiudicare la positiva conclusione dell'operazione.

La cronaca registra infatti poche novità sulle drammatiche vicende che vedono coinvolte ben nove persone simultaneamente prigioniere dei fuorilegge, un triste record mai raggiunto in Sardegna neanche negli anni tra il 1966 ed il 1968 considerati tra i più «caldi» nella storia del banditismo isolano. La nuova esplosione di criminalità organizzata, con specifico riferimento ai sequestri dell'ingegnere inglese Rolf Schild e dei suoi familiari ed a quello dei cantanti Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi, non può essere frutto dell'iniziativa della delinquenza «comune» seppure ben organizzata.

Le ipotesi avanzate nei giorni scorsi circa connessioni e collegamenti tra malviventi e gruppi eversivi, al di là delle numerose telefonate anonime che hanno rivendicato la paternità dell'uno o dell'altro rapimento, sono tuttora valide. E la presenza del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, nonostante la sua precisazione in merito al viaggio in Sardegna e la sua partenza dopo due giorni, confermerebbe tali supposizioni.

Viene difficile infatti pensare che i banditi sardi abbiano improvvisamente deciso di effettuare sei rapimenti per estorsione nel giro di un mese e mezzo sequestrando complessivamente dodici persone tutte «continentali» con rischio, come in realtà è avvenuto, di veder arrivare in Sardegna grossi contingenti di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza e con il pericolo di avere limitata - a causa delle imponenti battute di rastrellamento delle forze dell'ordine attuate anche di notte con l'ausilio di elicotteri particolarmente attrezzati - la loro possibilità di movimento.

I fatti nuovi verificatisi sui sequestri in atto vengono dalle smentite. L'avv. Giuseppe De André ha fatto sapere che è priva di fondamento la notizia relativa alla telefonata pervenuta ad un legale dell'Eridania a Genova con la richiesta di riscatto di cinque miliardi o di cifre inferiori. Una seconda smentita è venuta dai figli dell'ing. Schild i quali hanno dichiarato che non c'è niente di vero nelle voci che hanno accreditato l'arrivo di una lettera con l'ammontare del riscatto.

Anche gli inquirenti, a proposito del sequestro De André-Ghezzi, hanno manifestato sorpresa per l'importanza attribuita alla «scomparsa» del venditore ambulante Paolo Idda fino a qualche tempo fa testimone di Jeova, marito separato della governante di casa De André Vittoria Manca. «Stiamo cercando di rintracciarlo – ha detto un ufficiale dei carabinieri di Tempio Pausania – non perché esistano dei sospetti su di lui ma soltanto per sentirlo sulle abitudini dei due cantanti».

Per quanto riguarda il duplice sequestro della signora Luisa Cinque e della figlia quindicenne Cristina, in mano ai banditi ormai da 56 giorni, è previsto per questa sera l'arrivo ad Olbia da Milano dell'industriale cartario Giorgio Cinque, marito e padre delle due donne rapite, che tenterà di riallacciare i contatti con i fuorilegge. Nessuna novità nel rapimento dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana, che sono prigionieri dei malviventi dal 22 agosto scorso.

Prosegue intanto il lavoro degli investigatori per far completa luce sul sequestro dell'industriale tessile di Torino Silvio Olivetti, rilasciato nella tarda serata di mercoledì dopo tredici giorni di prigionia. L'ex ostaggio è stato interrogato ieri dal procuratore della Repubblica di Tempio Pausania dott. Agostino Depperu. Non viene inoltre escluso che in serata venga compiuto dagli inquirenti insieme a Silvio Olivetti un sopralluogo nella zona di «Su Senu» dove i carabinieri hanno localizzato la grotta utilizzata dai banditi per custodire l'ostaggio.

Scarcerato il pastore arrestato nel nuorese

NUORO – «Mancanza di indizi»: con questa motivazione il sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro dott. Ignazio Chessa ha disposto la scarcerazione del pastore-allevatore Mario Casula di 39 anni nativo di Ollolai (Nuoro) arrestato dai carabinieri qualche ora dopo il rilascio dell'industriale Silvio Olivetti.

Accusato di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione l'uomo è stato trattenuto nella casa circondariale nuorese meno di due giorni. Ieri pomeriggio, al termine dell'interrogatorio al quale, per rogatoria, è stato sottoposto da parte del dott. Chessa è stato infatti rimesso in libertà essendo venuti a cadere – secondo la decisione del magistrato – tutti gli indizi.

De André e Ghezzi: ricerche a Genova

GENOVA – Proseguono nel porto di Genova le ricerche, cominciate nella tarda serata di giovedì, dopo una telefonata anonima giunta a un organo d'informazione di Torino, secondo la quale Fabrizio De André e Dori Ghezzi sarebbero stati uccisi dalle «Brigate rosse» e gettati nel bacino portuale dello scalo marittimo genovese.

«Siamo convinti – ha detto il vicequestore Vito Mattera, dirigente del commissariato del porto – che la telefonata sia stata fatta da un mitomane e che non vi sia nulla di vero in quanto è stato detto, ma dobbiamo ugualmente compiere tutti i controlli».

Ieri il porto è stato diviso in tre zone, accuratamente controllate da 150 uomini.

Inquirenti in dubbio: Schild come Sindona?

CAGLIARI – Schild come Sindona? L'ipotesi, suggestiva, è stata avanzata ieri da qualcuno degli investigatori dopo che i giornali italiani hanno pubblicato le notizie provenienti da Londra secondo le quali l'ingegnere elettronico inglese avrebbe un debito di oltre tre milioni di sterline (circa cinque miliardi e mezzo di lire) con una banca della «city» di Londra, ovvero «sarebbe stato – questo il commento – protagonista di un crollo finanziario che lo avrebbe indotto a «scomparire» con la moglie e la figlia.

Tale ipotesi – anche se prevale quella del sequestro a scopo di estorsione, pur con tutti i suoi aspetti poco chiari – non viene ora del tutto scartata,

IN TOSCANA CI SI APPELLA A COSSIGA

Leggi antinquinamento: non basta una proroga

FIRENZE – Il problema dell'inquinamento continua ad essere anche in Toscana al centro dell'attenzione, soprattutto lungo il bacino dell'Arno, un fiume, come è stato detto in un rapporto redatto in questi giorni dal laboratorio di igiene e profilassi della provincia di Firenze, che sta muorendo, specialmente a valle di Firenze fino alla foce di Marina di Pisa.

A Santa Croce sull'Arno, ieri mattina si sono riuniti amministratori, sindacalisti ed industriali conciari con i parlamentari toscani di tutti i partiti per esaminare le iniziative da prendere per fronteggiare la preoccupante situazione determinata dal fatto che le concerie, pur avendo riaperto dopo le ferie, non possono riprendere la produzione per non incorrere nei rigori della legge Merli.

Ne è scaturito l'impegno dei parlamentari a chiedere un incontro urgente col presidente del consiglio, col ministro dei lavori pubblici, coi presidenti delle commissioni parlamentari competenti e con il presidente della Camera. Alle autorità nazionali sarà sottoposto un documento con richieste urgenti approvato da tutte le forze della zona, nell'intento di evitare il determinarsi di una grave crisi produttiva ed occupazionale. Nel documento si sottolinea la necessità di superare la logica del semplice slittamento dei termini e di realizzare una modifica organica della legge 319 sull'inquinamento delle acque, prendendo come punto di partenza la proposta di legge Compagna.

La situazione delle imprese situate nel territorio del comune di Roma nei confronti della legge n. 319 sull'inquinamento delle acque non è molto grave. Tuttavia nei prossimi giorni l'assessorato all'industria promuoverà un incontro tra autorità sanitarie, uffici amministrativi.

IL PIONEER 11 ALLA SCOPERTA DEL PIANETA CON GLI ANELLI

Appuntamento con Saturno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOUNTAIN VIEW – A milioni e milioni di chilometri di distanza dalla Terra, il Pioneer 11 vola oggi all'appuntamento con Saturno, noto anche come «Il pianeta degli anelli». Gli scienziati del centro di ricerca Ames della Nasa sperano che l'evento, un'altra importante tappa nella storia delle esplorazioni dello spazio, contribuisca a gettare un po' di luce sul mistero che avvolge il pianeta.

Sulla base dei dati raccolti dalla sonda e inviati a Terra, gli astronauti hanno già formulato le prime, interessanti ipotesi. Secondo taluni è ragionevole credere che gli anelli brillanti che avvolgono Saturno proiettano un'ombra che crea la notte quasi perpetua lungo la fascia centrale del pianeta giallo.

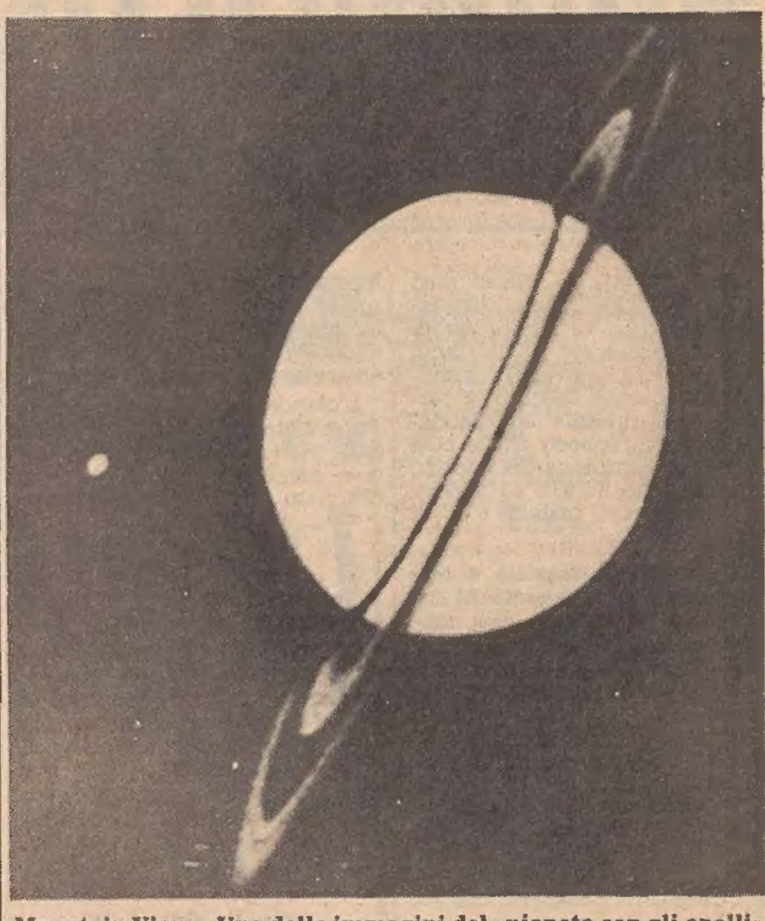
E' con grande emozione che gli scienziati attendono quindi che il Pioneer 11 sorvoli la superficie del pianeta ad una quota minima di 20.800 chilometri. Entrando nell'atmosfera di Saturno, la sonda spaziale – che ha tenuto una velocità «di crociera» di 36.800 chilometri circa l'ora – sotto l'effetto dell'enorme forza gravitazionale esercitata dal pianeta (la sua massa è 95 volte quella della Terra), ha acquistato una accelerazione tale da raggiungere una media di 112.000 chilometri l'ora. Qualcosa di inconcepibile per la nostra mente.

Secondo Andy Ingersoll dell'Istituto di tecnologia della California, una delle conclusioni più ovvie dovrebbe essere una drastica variazione di temperatura nella zona d'ombra determinata dei caratteristici anelli che distano più di 76.000 chilometri dalla superficie del pianeta.

Ma dall'appuntamento del Pioneer 11 con Saturno, gli scienziati si attendono anche importanti informazioni sulla struttura interna del pianeta. Grosso modo, esso dovrebbe essere costituito da idrogeno ed elio con un nucleo roccioso, e avvolto all'esterno da uno strato di nubi. Nelle ultime foto trasmesse dal Pioneer è stato notato che le nuvole si disperdono in strisce che assumono vari toni di giallo.

Le misurazioni effettuate dalle apparecchiature terrestri hanno portato alla conclusione che lungo l'equatore di Saturno soffiano venti ad una velocità stupefacente di 800 miglia (quasi 1300 chilometri) l'ora. Spetterà al Pioneer verificare la fondatezza di tale supposizione, così come dovrà fornire lumi sulla composizione dell'atmosfera del pianeta e sulle varie sfumature di giallo delle nuvole.

Robert Locke



Mountain View – Una delle immagini del «pianeta con gli anelli» che la sonda «Pioneer 11» ha inviato nei giorni scorsi al centro della Nasa. A sinistra, quel puntino luminescente è la «luna» di Saturno, il grande satellite Titano. *(telefoto Ap)*

INCHIESTA SUI CASI DELL'«UCCIARDONE»

Palermo: in carcere comanda la «mafia»

PALERMO – Quattro giovani pescatori, che su un canotto hanno fatto dopo il tramonto una battuta nel golfo di «Sferracavallo», sulla costa palermitana, hanno messo in allarme, per parte della notte, carabinieri, polizia e vigili del fuoco. I quattro erano stati notati da una ragazza mentre calavano in acqua il canotto, ed il fatto è stato messo in relazione con la scomparsa del maresciallo Calogero Di Bona, vicecomandante degli agenti di custodia del carcere dell'Ucciardone di Palermo.

Il sostituto procuratore della Repubblica Piero Grasso, che dirige l'indagine sulla scomparsa di Calogero di Bona, ha interrogato in ospedale l'agente di custodia Giuseppe Scozzarello, accoltellato giovedì pomeriggio in via Cipressi, nel popolare quartiere «Danisinni» di Palermo. Sui due episodi gli investigatori non escludono la possibilità di un collegamento.

Il fatto che la procura della repubblica abbia assegnato allo stesso magistrato le inchieste sui due episodi, fa ritenere che anche negli ambienti del palazzo di giustizia si ritengono possibili i collegamenti fra la scomparsa del sottufficiale, vicecomandante degli agenti di custodia, ed il ferimento di Scozzarello, addetto ai colloqui fra i detenuti ed i parenti.

L'inchiesta della magistratura sull'«Ucciardone» era cominciata una diecina di giorni fa, quando alla procura di Palermo era giunto un esposto, firmato «Gli agenti di custodia», nel quale è detto, fra l'altro, che malgrado fosse stato proposto l'isolamento di detenuti, responsabili di episodi di violenza «il comandante si è dovuto fermare, per il potere di mafia che circola in questo carcere». Nell'esposto si segnalano anche favoritismi.

«AFFIDATO AL SERVIZIO SOCIALE» IL «GRAN REGISTA» DELLO SCANDALO LOCKHEED

Ovidio Lefebvre lascia «Rebibbia»

Aria dimessa e stanca e frasi ad effetto all'uscita dal carcere, esattamente 24 ore dopo Mario Tanassi



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Esattamente ventiquattro ore dopo la scarcerazione di Mario Tanassi, anche Ovidio Lefebvre D'Ovidio ha lasciato il carcere di «Rebibbia» per cominciare, non senza una certa riluttanza, la sua nuova vita di «affidato al servizio sociale». Il «gran regista» dell'affare Lockheed – come è stato definito – è uscito dalla porta carraia del carcere romano alle 15.40: abito blu con cravatta nera, per la recente morte della moglie, una busta di plastica con gli effetti personali in mano, l'aria dimessa e l'espressione stanca. Ai giornalisti ed ai fotografi che lo hanno circondato ha pronunciato immediatamente una frase ad effetto, di quelle che danno l'impressione di essere state a lungo meditate per «colpire» l'interlocutore. «Mi sento – ha detto – come il colpevole che esce e l'innocente che resta in galera». Quasi a voler significare che l'aria della libertà non gli sembrava tale, a lui che si è sempre detto ormai disinteressato a tutto e «costernato dal rimorso per il danno causato al Paese».

Anche prima di salire sull'«Alfetta» dove lo attendevano il nipote ed un amico, Ovidio Lefebvre non si è fatto eccessivamente pregare per ribadire il suo stato d'animo. «Sono un reo confesso che ha collaborato con la giustizia – ha detto – ho molti rimorsi per quello che ho fatto e la mia pena non è finita..., ho rimorsi, non pentimento». In che senso? Gli è stato chiesto. «E' un discorso complesso, difficile da farsi».

Qualcuno, prima che la vettura si allontanasse, ha tentato di farsi spiegare da Ovidio Lefebvre le ragioni che ieri lo hanno indotto a non firmare immediatamente il verbale delle prescrizioni previste dalla sezione di sorveglianza per affidamento al servizio sociale, ritardo che gli è costato un'altro giorno di carcere, dopo i 18 mesi trascorsi a «Rebibbia». «Ho firmato ieri a mezzogiorno – ha risposto Lefebvre –. Ma il "camminatore" del ministero di grazia e giustizia era già andato via. Non ha voluto aggiungere altro.

L'esatta versione sulle perplessità di Ovidio Lefebvre al momento di sottoscrivere gli obblighi dell'affidamento non si conosce. Le ipotesi comunque sono due e non è escluso che entrambe abbiano avuto un peso nella decisione del detenuto, poi convinto dai suoi difensori a ritornare sui suoi passi ed ad accettare le condizioni impostegli.

C'è chi dice che il suo gesto fosse un atto di solidarietà con il fratello Antonio, secondo lui, ingiustamente trattenuto in carcere dopo il rigetto della sua richiesta di libertà. Ieri all'uscita dal carcere, Ovidio Lefebvre ha confermato il suo pensiero. «Mio fratello – ha detto ai giornalisti – è stato associato ad un fatto che non ha commesso». Altri invece sostengono che Ovidio non abbia gradito affatto una prescrizione particolare decisa dai magistrati della sezione di sorveglianza ed alla quale avrebbe dovuto assoggettarsi: quella di «prodigarsi fattivamente in favore di enti pubblici. "Sub species" la pubblica amministrazione, che è stata la vittima del suo delitto».

Sergio Geraldini

Il ciclone David devasta Portorico

SAN JUAN – Il ciclone «David». Proseguendo nella sua marcia di distruzione attraverso le isole caraibiche verso il continente americano, ha colpito ieri Portorico e poi ha preso di mira la Repubblica dominicana e Haiti. Finora il ciclone ha causato la morte di cinque persone e decine di migliaia di senza tetto. Una delle vittime era un portoricano che è stato colpito da un albero caduto. Le altre quattro vittime si sono avute mercoledì nell'isola di Dominica, dove i senza tetto sono 60 mila.

Il premier di Dominica Oliver Seraphine in una dichiarazione radiofonica, ha definito il ciclone una «catastrofe» ed ha lanciato un appello agli «amici internazionali» perché aiutino il suo paese.

A Parigi, il segretario di stato francese per i territori d'oltremare ha riferito che il ciclone ha causato 15 feriti nella Martinica e 12 nella Guadalupe. Lo stesso segretario ha anche dichiarato che molte piantagioni di banane sono andate distrutte e molte barche di pescatori sono andate perdute.

SULL'EPISODIO UNA TELEFONATA DI PRIMA LINEA ALL'ANSA

Due terroristi in arresto dopo una rapina in Abruzzo

TERAMO – Due uomini sono stati arrestati dai carabinieri poco dopo aver compiuto con due donne in una banca abruzzese una rapina, che potrebbe avere un risvolto «politico». I due arrestati sono Fernando Cesaroni, di 27 anni, di Ariccia (Roma), e Adriano Roccazzella, di 24 anni, di Piazza Armerina (Ragusa), il primo, secondo quanto risulta ai carabinieri, sembra fosse ricercato come presunto appartenente a «prima linea».

La rapina è avvenuta a Mosciano Sant' Angelo dove i quattro banditi hanno compiuto il «colpo» impossessandosi di una somma imprecisata di denaro. All'uscita si sono separati in due gruppi: le donne si sono dileguate probabilmente a piedi, mentre i due uomini sono fuggiti a bordo di una automobile che poco oltre Alba Adriatica, è stata fermata da una pattuglia di carabinieri per un normale controllo. I rapinatori, colti di sorpresa i due carabinieri, che ancora non sapevano della rapina, li hanno costretti a salire sulla loro automobile ed hanno proseguito la fuga verso Nord lungo la Litoranea.

Frattanto era scattato l'allarme; erano stati formati numerosi posti di blocco sulle strade e si era levato in volo da Ancona un elicottero dei carabinieri per perlustrare tutta la zona. Poco dopo l'auto dei banditi è stata localizzata e i due sono stati bloccati ed arrestati. In quest'ultima fase della vicenda, quella della cattura, uno dei rapinatori ha sparato un colpo di pistola contro uno dei carabinieri che erano sulla stessa auto dei banditi e lo ha ferito non gravemente ad un fianco.

I due arrestati sono stati trovati in possesso di documenti falsi, un fucile a canne mozze, due pistole automatiche calibro nove, una rivoltella a tamburo ed una bomba a mano. Le indagini proseguono per identificare anche le due donne che hanno partecipato alla rapina.

Successivamente si è appreso che sia Fernando Cesaroni che Adriano Roccazzella erano ricercati da polizia e carabinieri. Cesaroni è accusato di costituzione e organizzazione di banda armata, di detenzione e porto abusivo di armi comuni e di esplosivo, di ricettazione e detenzione di armi clandestine. E' sospettato di far parte di «prima linea» ed è coinvolto nell'inchiesta sull'omicidio dell'on. Moro. Sfuggì alla cattura nello ottobre scorso quando a Roma furono arrestate una decina di persone fra cui Federico Settepani. Al momento del suo arresto pare abbia dichiarato di ritenersi «prigioniero politico». Roccazzella, invece, era ricercato perché accusato del tentativo di omicidio di un agente di polizia della «Digos» di Torino. e di porto e detenzione di armi da guerra, oltre che di una rapina ad Ivrea.

Ieri sera una donna ha telefonato alla redazione romana dell'Ansa affermando di parlare per conto di «Prima linea» e dettando questo messaggio che sembra riferirsi alla rapina di Teramo: «Se fate prendere i nostri compagni ammazzeremo cinque carabinieri». La donna ha anche affermato che uno dei due arrestati sarebbe «ferito» a causa delle percosse che avrebbe subito dai carabinieri.

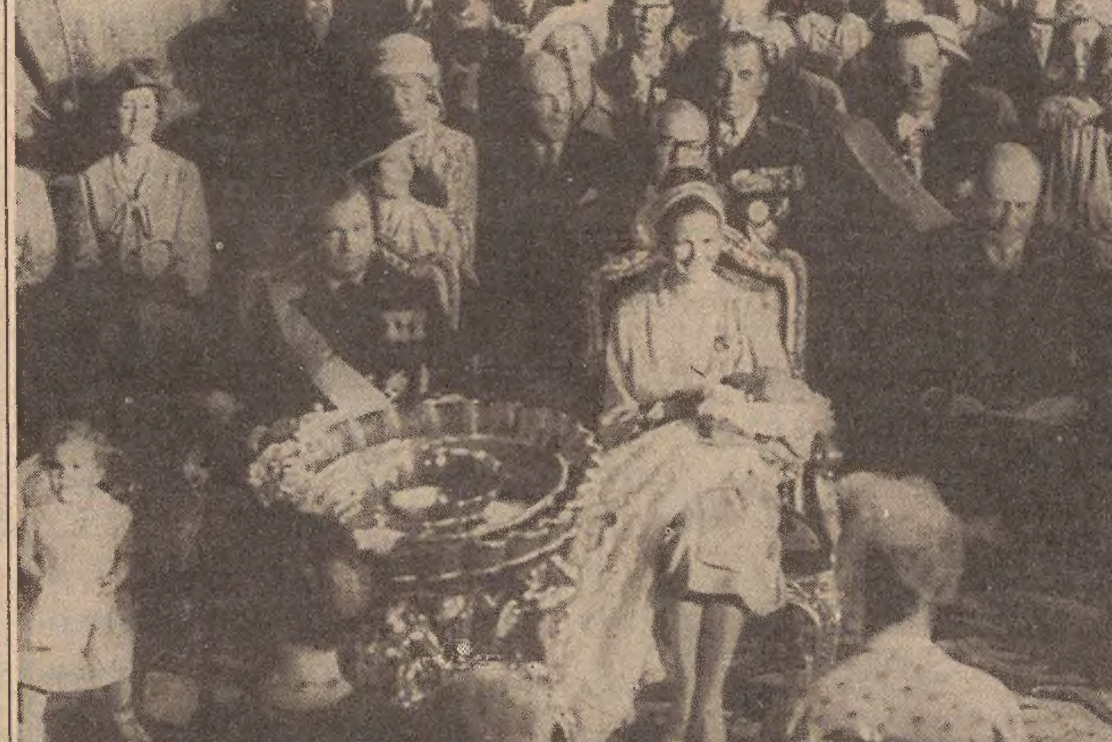
Lettere alla famiglia di Sindona dal «carcere»

NEW YORK – A circa un mese dalla scomparsa di Michele Sindona, la famiglia del finanziere ha ieri emesso un comunicato nel quale afferma di aver ricevuto nei giorni scorsi «ulteriore corrispondenza» del proprio congiunto. «La famiglia», percisa il comunicato, «si riserva di fornire ulteriori informazioni quanto prima possibile e comunque non appena avrà ottenuto l'autorizzazione delle competenti autorità».

Il comunicato, lungo non più di cinque righe dattiloscritte, è stato diffuso telefonicamente alle 15 (ora locale) dalla figlia del finanziere, Maria Lisa Magnoni. La signora Magnoni non ha voluto aggiungere altro a quanto contenuto laconicamente nel testo. Si ha motivo di ritenere che l'«ulteriore corrispondenza» sia costituita da due o tre lettere.

■ TERREMOTO – Oltre un centinaio di persone hanno segnalato la scorsa notte a polizia e vigili del fuoco lievi scosse di terremoto nell'isola di Ischia. Gli apparecchi dell'osservatorio vesuviano non hanno, però, segnalato nulla di particolare.

Stoccolma: battesimo a corte



Stoccolma – Battesimo alla corte di Svezia per il principe ereditario Carlo Filippo. Nella foto da sinistra: la principessina Vittoria, il re Carlo Gustavo, la regina Silvia con il neonato principe in braccio e re Olaf di Norvegia fotografati durante la cerimonia. *(telefoto Ap)*

Situazione in Sardegna: «vertice» al Viminale

ROMA – Il ministro dell'interno on. Rognoni, ha presieduto ieri mattina al Viminale una riunione, alla quale hanno partecipato il capo di gabinetto Gasparri, il capo della polizia, Coronas, i comandanti generali dell'arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza, Corsini e Floriani, e il vicecapo della polizia, dirigente della Criminalpol, Macera, per l'esame della situazione in Sardegna, in relazione ai recenti fatti criminosi, per la valutazione, e le conseguenti determinazioni delle indagini in corso, e per la loro prosecuzione.

■ CADAVERE Il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età di 35-40 anni, è stato scoperto ieri pomeriggio lungo la scarpata della linea ferroviaria che raccorda lo scalo di Bologna-Ravone alla stazione di Corticella.

CRONACHE DELLO SPORT

ALTRE MEDAGLIE PER I CICLISTI AZZURRI SULLA PISTA DI AMSTERDAM

Sfugge il titolo a Moser Anche bronzo per Bidinost

AMSTERDAM — Francesco Moser ha conquistato la medaglia d'argento nell'inseguimento professionisti. L'italiano, che in semifinale aveva eliminato l'olandese Peesten, è stato battuto in finale dall'olandese Bert Oosterboch che è così diventato campione del mondo della specialità (6'09"45 il tempo per il nuovo iridato, 6'12"43 per Francesco).

Moser non è riuscito a bissare in Olanda l'impresa di tre anni fa a Monteroni. Ha concluso con la medaglia d'argento nell'inseguimento professionisti un mondiale che per lui non è certamente nato sotto una buona stella e che lo ha visto soffrire per la tracheite durante la prova della strada a Valkenburg e per i suoi postumi durante i primi allenamenti in pista qui ad Amsterdam. Era sembrato sulla via del completo recupero, ma ha trovato sulla sua strada un olandese, Bert Oosterbosch, che oltre alla migliore condizione ha avuto dalla sua parte la maggiore consuetudine con la pista e in particolare con quella di Amsterdam, adatta si agli stradisti ma difficile e particolarmente dura.

Qualcosa comunque non ha funzionato, per Moser, ancora nel fisico. Subito dopo l'arrivo l'italiano ha detto che non riusciva a respirare al meglio, certamente non come giovedì quando ha battuto il campione del mondo uscente Roy Schuiten. Anche nella finale si è poi ripetuto l'incidente della foratura che per l'azzurro è stato quasi una costante durante tutte le prove dell'inseguimento. Questa volta a cedere è stata la gomma posteriore, ancora poco dopo il primo giro. Moser era a quel punto in vantaggio di 49 centesimi di secondo. Ma non era stato ancora completato il primo chilometro e quindi i due sono stati riportati al via.

E' stata data una nuova partenza che, su un Moser non in condizioni perfette, può avere influito che negativamente. L'italiano è stato comunque in vantaggio, anche se di pochi centesimi (al massimo 81 al secondo passaggio), per quattro giri, poi ha ceduto il comando all'olandese che ha proseguito in progressione ed ha chiuso con 1"16 su Moser.

Al primo anno di professionismo, Oosterbosch ha fatto parte lo scorso anno del quartetto olandese iridato nella «cento chilometri» a squadre. Oltre che pistard è infatti anche un buon stradista e, con il titolo appena conquistato, verrà probabilmente in Italia a settembre con la «Raleigh» di Jan Raas per correre il giro del Lazio.

Alla medaglia d'argento di Moser, si è aggiunta per l'Italia quella di bronzo del quartetto dell'inseguimento dilettanti a squadre. Bidinost e compagni hanno corso questa sera più convinti che nelle precedenti apparizioni sulla pista di Amsterdam ed hanno applicato una tattica che si è rivelata più produttiva. Callari si è staccato a tre giri dalla fine alleggerendo il quartetto e Bidinost ha tirato lo sprint e Milani e Bincoletto nel finale. Trentanove centesimi di secondo hanno separato al traguardo gli azzurri dai cecoslovacchi. La medaglia d'oro è andata, come nelle previsioni, alla Germania orientale che, in finale, ha battuto l'Unione Sovietica e si è confermata iridata anche per il 1979.

Nella velocità professionisti soltanto Giordano Turrini, il veterano azzurro della specialità ha raggiunto i quarti di finale seppure passando per i recuperi. E' uscito invece di scena Stefano Notari in un torneo che si annuncia più che mai dominio dei giapponesi. I nipponici avevano in gara quattro corridori e ne hanno piazzati tre nei quarti. L'unico quarto di finale interamente occidentale sarà soltanto quello che vedrà di fronte Turrini ed il fortissimo tedesco occidentale Berkmann. Per qualificarsi, Turrini ha fatto fuori nientemeno che l'australiano Nicholson, per anni in vetta alle classifiche mondiali ed iridato nel 1975 e 1976 prima che spuntasse l'astro dell'attuale campione del mondo, il giapponese Nakano.

Gli italiani Giorgio Rossi e Floriano Finamore si sono qualificati per le semifinali della velocità tandem, battendo nella loro serie gli statunitensi Lesley e Barczewski.

L'olandese Matthieu Pronk ha conquistato il titolo mondiale del mezzofondo dilettanti e, nel corso della finale, ha doppiato tutti gli avversari.

Parte stasera il Rally pordenonese

Nella notte tra oggi e domenica si svolgerà in provincia di Pordenone il IV Rally delle Valli Pordenonesi, valido per il campionato triveneto e per il Trofeo «Rallies Nazionali» con coefficiente uno. La gara, organizzata dall'A.C. Pordenone, prenderà il via dal centro cittadino alle ore 19, per concludersi all'alba di domenica dopo 326 chilometri di corsa, di cui 78 di prove speciali, quasi tutte asfaltate. Le assistenze sono previste a Spilimbergo alle 22.30 ed alle 3: sei le prove speciali, da ripetersi due volte, che interessano le località di Piancavallo, Barcis, Po Fabbro, Redona, Orton, Piè Lungo.

Nonostante il coefficiente piuttosto basso assegnato alla gara in considerazione del fatto che per la prima volta essa è inserita tra le prove valide per il TRN, numerosi sono i nomi di rilievo tra i circa 160 iscritti. Presente anche l'Apt Missouri di Trieste con Gerzel-Gerzel su 124 Abarth, Mulas-Ritossa su Opel, Lupidi-Monis su A112 Abarth e gli udinesi Dalla Rossa-Zurelli su 127 Sport: particolarmente impegnati saranno Mulas e Lupidi per confermare l'ottima impressione destata lo scorso anno nella stessa gara.

Sempre in casa Apt Missouri continua la serie di ottimi risultati dello jugoslavo Skuric, recentemente piazzatosi secondo assoluto in una prova di campionato, del quale conserva la leadership.

TENNIS

Tre ore di gioco tra McEnroe e Nastase

NEW YORK — John McEnroe e Ilie Nastase hanno dato spettacolo nel secondo turno degli open americani di tennis. L'incontro, durato tre ore, comprese le interruzioni causate dall'intolleranza di Nastase, è finito 6-4, 4-6, 6-3, 6-2 a favore del giovane americano che sorprendentemente però, è stato rumorosamente contestato dai suoi concittadini di New York.

LE PIU' ILLUSTRI SQUADRE DELLA REGIONE RINNOVANO IL DERBY: IN PALIO IL TROFEO DE «IL PICCOLO»

Triestina-Udinese per l'amicizia



Il trofeo messo in palio da «Il Piccolo», per il vincitore del derby dell'amicizia. E' opera di Claudio Cecchini. E' alto 45 centimetri, argentato e martellato. Alla squadra... non vincitrice andrà una grande targa con l'incisione della antica cittadella tergestina. (Italfoto)

Questa sera al «Grezar», con inizio alle ore 20.30, Triestina e Udinese aggiungeranno un nuovo capitolo alla già lunga storia degli incontri di campanile. L'antagonismo fra rossoalabardati e bianconeri ha origini remote, che risalgono a una trentina di anni fa. Allora, in occasione del primo derby ufficiale disputato a Valmaura il 22 ottobre 1950 e concluso a reti inviolate, le due compagini militavano in serie A.

Oggi, ventinove anni dopo, alla vigilia di una nuova stagione che per le squadre del Friuli-Venezia Giulia si presenta sotto le migliori prospettive, con gli alabardati protesi al tanto atteso salto di categoria e i bianconeri decisi a ben figurare nella massima categoria, Triestina e Udinese si apprestano con l'ardore e lo spirito cavalleresco di sempre, ad offrire ancora uno spettacolo di qualità. Il fatto che si tratti di una amichevole non significa nulla; l'interesse, cioè, è immutato e lo si avverte negli ambienti delle due tifoserie.

L'incontro, patrocinato da «Il Piccolo» con il concorso della Cassa di Risparmio di Trieste, rappresenterà sicuramente una festa calcistica in piena regola; una festa all'insegna del colore e dell'amicizia, con le due compagini che si batteranno per assicurarsi l'artistico trofeo, opera dell'orafo Claudio Cecchini, messo in palio dal nostro giornale.

Per la Triestina questo incontro assume notevole importanza, soprattutto sotto l'aspetto tecnico. Tagliavini, dopo aver sognato ad occhi aperti per diverse settimane, potrà finalmente presentare una prima linea con due punte. Paina e Coletta, dopo un lungo e paziente lavoro di recupero, sono pronti ad affrontare il primo vero esame della stagione. L'intesa con Panozzo, anche se entrambi hanno già avuto modo di giocarvi assieme (Coletta recentemente, Paina quando i due militavano nel Taranto), non potrà naturalmente essere ancora perfetta ma già si intravvederà quale sarà la vera Triestina.

Paina, nelle intenzioni dell'allenatore, verrà schierato sin dall'inizio. L'ex bergamasco è un... veterano del derby, avendone giocati quattro nei due anni di permanenza in alabardato (ha all'attivo anche due reti, realizzate entrambe al «Moretti»). Nella ripresa Tagliavini manderà in campo Coletta, il giovane attaccante dalle caratteristiche diverse da Paina, considerato che predilige stazionare nell'area avversaria e non partire da lontano.

Non ci sarà Giglio di sicuro ma potrebbe esserci Lenarduzzi, il quale proverà stamane a muoversi dopo che i medici avranno tolto la doccia gessata al gomito. Se supererà il provino, Lenarduzzi giocherà interno e Mitri farà il mediano, diversamente Politti ricoprirà il vuoto lasciato da Giglio e tutto il resto immutato.

La formazione più probabile, inizialmente, dovrebbe essere la seguente: Bartolini; Prevedini, Schiraldi; Mitri, Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Lenarduzzi, Panozzo, Franca, Paina. Oltre a questi undici giocatori sono stati convocati Grigollo, Lucchetta, Geissa, Carlo, Francini e Scarel.

La partita sarà diretta dal friulano Parussini.

C. N.

Tutta la «rosa» bianconera a Trieste

UDINE — Viva attesa nella tifoseria friulana per la partita che oggi vedrà impegnate in una amichevole le compagini di calcio della Triestina e dell'Udinese. L'allenatore della squadra friulana Orrico, però, tiene a precisare subito, e questo anche, riteniamo, per mettere le mani avanti, che la gara di oggi servirà soprattutto a mettere a punto gli schemi tattici di gioco. «Non baderemo al risultato, quanto ai meccanismi di azione», con queste parole l'allenatore ha voluto sottolineare lo spirito che regna nel clan udinese, per niente intimorito e tranquillo.

Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore pensa di ripetere grosso modo quella che ha giocato a Matera. L'intendimento di Orrico, infatti, è quello di provare il collettivo che dovrà presentarsi sui campi di Brescia e di Roma, dove si incontrerà con la Lazio. La formazione più probabile dovrebbe essere costituita da Paleari, Osti, Fanesi, Leonarduzzi, Fellet, Riva, De Bernardi, Del Neri, Bilardi, Vriz e Ulivieri. Gli unici dubbi sono relativi a De Bernardi, che Orrico pensa di sostituire con un giovane, forse Pin o Bencina o addirittura Catellani. Sul «Grezar» comunque sarà presente tutta la rosa bianconera e non è escluso che Orrico possa prendere una decisione all'ultimo momento.

D. D.

DA DOMANI AL 13 SETTEMBRE IN GARA A CITTA' DEL MESSICO SEIMILA ATLETI IN RAPPRESENTANZA DI CENTO NAZIONI

Universiadi, passerella di campioni

CITTA' DEL MESSICO — Tornano a Città del Messico le Olimpiadi, in formato ridotto e con la laurea. Si chiamano Universiadi, meglio «Universiada Mexico 79». Oltre cento nazioni, circa seimila atleti parteciperanno da domani al 13 di settembre alla nona edizione della rassegna creata dalla Fisu (Federazione internazionale dello sport universitario).

Si tratta di un record che festeggia degnamente il ventennale della manifestazione: da Torino 1959 a Città del Messico 1979. Rispetto a Sofia 1977 (84 paesi partecipanti) un ulteriore e notevole passo avanti. La Fisu e il suo presidente, Primo Nebiolo, ne vanno giustamente fieri, facendo notare che alle Olimpiadi di Montreal, a causa del boicottaggio dei paesi africani, le rappresentative partecipanti furono 83. La Fisu si picca spesso di dare lezioni al Cio, come nella questione cinese, risolta drasticamente da Nebiolo e i suoi amici nelle «Giornate dell'Excelsior» (Roma '77) con l'espulsione di Taiwan e l'ammissione di Pechino.

L'edizione messicana, grazie ai 2.240 metri della capitale può avere anche un grande successo tecnico. Risultati-record sono attesi nell'atletica leggera e nel nuoto: forse mondiali e continentali, sicuramente nazionali. Per molti degli atleti-studenti quella di Città del Messico è la grande irripetibile occasione della loro vita sportiva. Due nomi per tutti: la tedesca orientale Koch che può scendere sotto i 48" nei 400, l'italiano Mennea che rincorre i 20" netti nei 200.

Il futuro — questa manifestazione, al contrario di molte altre (Coppa del mondo di atletica, Giochi del Mediterraneo, Coppa Europa e Coppa del mondo di nuoto) — sembra godere di ottima salute. Basti pensare al record di iscrizioni dell'edizione messicana.

Ai Giochi universitari vengono ammessi quegli atleti che sono già iscritti a qualche facoltà, quelli che hanno superato l'ultimo anno di liceo, i laureati che abbiano conseguito il fatidico «pezzo di carta» al massimo da due anni. Per tutti c'è il limite di 28 anni di età.

Il programma è composto da nove sport di base — atletica, scherma, basket, pallavolo, nuoto, pallanuoto, tuffi, ginnastica, tennis — e da uno a scelta del paese organizzatore: il Messico ha voluto il calcio. Cerimonia di apertura il 2 settembre, cerimonia di chiusura il 13 settembre, questo il programma completo della manifestazione: calcio 3-5-7-9-11; basket 3-4-5-7-8-10-11-12; pallavolo 3-4-6-7-9-10-11; pallanuoto 3-4-5-7-8-10-11-12; scherma tutti i giorni dal 3 al 12; tennis tutti i giorni dal 3 all'11; tuffi dal 3 al 10; nuoto dal 3 al 9; ginnastica dal 3 al 6; atletica dal 7 al 12.

Non avendo potuto allestire rappresentative degne dell'azzurro, il Cusi (Centro universitario sportivo italiano, aderente alla Fisu) ha dato «forfeit» per il calcio e il tennis, mentre la rinuncia ai tornei di basket è dovuta a decisioni programmatiche della Federazione. Questa la partecipazione quantitativa: atletica — 29 uomini e 10 donne; nuoto — 10 uomini e 2 donne; tuffi — 2 uomini; pallanuoto — 11 uomini; ginnastica — 3 uomini; scherma — 12 uomini e 5 donne; pallavolo — 13 uomini. In totale: 80 uomini e 17 donne. Le punte di questo contingente, che appare a prima vista ristretto all'osso, privo di «turisti», sono Mennea, la Simeoni, Guarducci, la nazionale di pallanuoto e gli schermidori (uomini e donne). Il bottino di Sofia è migliorabile, specie per quanto riguarda l'oro.

Pietro Mennea promette oltre la vittoria nei 200, anche un 20" netti e di portare la staffetta 4x100 sul podio, forse sul gradino più alto. Sara Simeoni, a dispetto delle sue condizioni imperfette, può riconquistare nell'alto l'oro di Sofia. La nazionale di pallanuoto, pur priva del fuoriclasse De Magistris e di altri azzurri, potrebbe emulare quella che vinse il mondiale 1978 a Berlino. Guarducci, che nella Coppa del mondo a Tokio avrà finalmente riagganciato la condizione desiderata, può imporsi almeno nei 100 s.l., approfittando dell'assenza dei migliori fra gli statunitensi e i sovietici. Nella scherma, anche se mancheranno nomi prestigiosi, quali Dal Zotto e Maffei, Numa e Borella, la Vaccaroni, l'Italia può raggiungere il podio, con fiorettisti e sciabolatori, con le fiorettiste (un quintetto molto agguerrito guidato dalla Batazzi, argento ai mondiali under 20 proprio a Città del Messico, e dalla Sparaciari, oro ai mondiali juniores 1979). All'Italia non dovrebbero mancare altre soddisfazioni: per fare alcuni nomi, dal dorsista Bellon (tre volte primatista italiano nei recenti assoluti di Firenze), da Revelli (stile libero, o misti, o farfalla) se sarà riuscito a rimettersi in forma dopo i recenti rovesci fiorentini, dal siepista Scartezzini, buon terzo in Coppa del mondo dopo l'oro di Torino, dal triplista Mazzucato e dall'altista Bruni.

Sette paesi si sono intanto già qualificati per il secondo turno del torneo di calcio dell'Universiade. Si tratta di Uruguay e Arabia Saudita (gruppo 1), Olanda e Madagascar (gruppo 5), Algeria e Gran Bretagna (gruppo 8) e Romania (gruppo 2). Per conoscere le altre nove qualificate occorrerà attendere i risultati dell'ultima giornata della fase di qualificazione.

Pronostico Totip

(Galoppo	ROMA)		
		1.o arrivato	2 1
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	NAPOLI)		
		1.o arrivato	x 1 2
		2.o arrivato	1 2 1
(Trotto	NAPOLI)		
		1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1
(Trotto	CESENA)		
		1.o arrivato	x 2 x
		2.o arrivato	2 x x
(Trotto	MONTECATINI)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	TRIESTE)		
		1.o arrivato	x 2
		2.o arrivato	2 x

Totocalcio n. 2

CAGLIARI - CESENA	1
CATANZARO - PALERMO	1 X
COMO - AVELLINO	X 2
INTER - SPAL	1
LECCE - PARMA	1 X
MONZA - PESCARA	2 X 1
NAPOLI - TARANTO	1
PISA - GENOA	X
PISTOIESE - LAZIO	2
ROMA - ASCOLI	1
SAMBENED. - ATALANTA	1 X 2
SAMPDORIA - BARI	1
TERNANA - FIORENTINA	X 2

La Cina popolare rientrerà nella Fifa

PECHINO — La Cina ha annunciato che tornerà presto a far parte della Federazione internazionale calcio (Fifa).

L'annuncio è dato dall'agenzia «Nuova Cina» in una notizia sulla visita a Pechino del presidente della Fifa, il brasiliano Havelange. Questi ha dichiarato all'agenzia che ora è stata «trovata una soluzione» alla ventennale questione della rappresentanza cinese nella Federazione internazionale.

La Cina si era ritirata dalla Fifa nel 1958, per protestare contro l'ammissione dei rappresentanti di Taiwan. Non è noto in quali termini la questione sia stata ora risolta.

Havelange è a Pechino da martedì scorso per una visita durante la quale ha avuto diversi colloqui con i dirigenti dell'Associazione calcistica nazionale. Il presidente della Fifa ha definito questi colloqui «fruttuosi e soddisfacenti».

Il ritorno della Cina nella Federazione internazionale calcio, secondo gli osservatori, potrebbe contribuire notevolmente a una soluzione dell'analoga vertenza sulla rappresentanza cinese nel Comitato olimpico internazionale.

Anche tale questione riguarda da oltre vent'anni la presenza nel Comitato dei delegati di Taiwan. Di recente vi erano state diverse indicazioni sulla possibilità di risolvere il problema a breve scadenza, consentendo alla Cina di partecipare l'anno venturo alle Olimpiadi di Mosca.

Oggi a Trieste

CALCIO

Amichevole

TRIESTINA-UDINESE, stadio «Grezar», ore 20.30.

«Memorial Pintarelli»

Allievi: C. G. S. - LIBERTAS, viale Sanzio, 16.30; TRIESTINA-OPICINA SUPERCAFFE', viale Sanzio, 18.15. Esordienti: SAN GIOVANNI-SONCINI, viale Sanzio, 15.30; OPICINA SUPERCAFFE'-C.G.S., via Carsia, 16.30.

Amichevole

ZAULE-PONZIANA, Aquilinia, 16.

«Memorial Race»

GAJA-FORTITUDO, Prosecco, 20.30.

«Trofeo Altipiano»

Semifinale: LIBERTAS - BREG, via degli Alpini, 17.30.

BASEBALL

«Trofeo Tergeste»

Finalissima: MISSOURI-COMELLO, Prosecco, 21.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45.

Storie antiche vive nei ricordi

Derby, parola dal fascino antico per indicare i confronti di campanile. Nel ricordo degli sportivi triestini e friulani è una parola magica che rievoca un trentennio di battaglie calcistiche.

La serie dei confronti diretti fra le due maggiori squadre della regione iniziò con la stagione 1950-51, annata in cui le zebrette vennero ad affiancarsi in serie A alla Triestina, che fra le «elette» militava già sin dalla formazione del girone unico. A Valmaura il risultato fu quello ad occhiali, mentre nella rivincita Petrozzi per la Triestina e Paulinich per l'Udinese firmarono un altro salomonico pareggio (1-1). Nel 1951-52 il derby d'andata disputatosi a Trieste non vide né vinti né vincitori e si chiuse in bianco. Nel ritorno, però, le zebrette si scatenarono, infliggendo un secco 3-0 agli alabardati: Spartano, Soerensen (che poi doveva approdare alla Triestina) e Bacci siglarono il vistoso punteggio. La stagione 1952-1953 si concluse di nuovo senza vincitori: 1-1 a Valmaura, con rete di Szoke per l'Udinese e di Boscolo per la Triestina e stesso risultato al «Moretti» con reti di Mozzambani (Ud) e di Curti (Ts).

La Triestina riusciva finalmente a vincere il suo primo derby con i «beneamati» cugini nel girone d'andata della stagione successiva 1953-1954: 2-1 per gli alabardati a Valmaura grazie all'italo-argentino Curti (una specie di D'Alessi dell'epoca) e al centravanti Secchi, mentre il gol della bandiera per l'Udinese fu opera di Castaldo. Ma nel ritorno l'Udinese si prese subito la sua brava rivincita: 4-2 il risultato a favore delle «zebrette»; Beltrandi e Virgili, quel giorno avevano la doppietta facile; Ispiro e Rossetti riuscirono solo a limitare la batosta. Nella stagione 1954-55 i due derbies si conclusero senza vincitori né vinti, ed i nostri lettori potranno rivivere le partite di 25 anni fa sull'inserto speciale di oggi. Fu tutta alabardata invece — vittoria a Valmaura con un gol di Brighenti, bissata al «Moretti» con una rete di Szoke — la stagione 1956-57.

Dopo una temporanea separazione, dovuta al declassamento dei friulani, Udinese e Triestina si ritrovarono l'una contro l'altra armate ancora in serie A (per l'ultima volta) nel 1958-59. I risultati dei confronti diretti furono salomonici: 1-1 a Valmaura con reti di Santelli per la Triestina e Giacomini per l'Udinese, 0-0 al «Moretti».

Di derby se ne riparlò nella stagione 1962-63 in serie B. «Due pari» a Trieste, perché alla doppietta di Andersson, risposero Trevisan (non il famoso Memo, ma il classico omonimo biondino di quei tempi) e l'indomabile Secchi. Ma fu 3-1 per le zebrette nella rivincita: di fronte alle rete di Salvori, del povero Segato e di Manganotto, Merkuza riuscì a salvare l'onore della bandiera.

Nella stagione 1963-64 Triestina e Udinese si ritrovavano di fronte ancora fra i «cadetti»: Rancati firmò il gol della vittoria alabardata al «Grezar», Pin siglò la rete della rivincita friulana.

Dal 1965-66 il derby regionale ha assunto carattere di serie C. Salomonici i risultati di quell'annata: 1-1 al «Grezar» con botta di Zardo e risposta di Varglien, 1-1 al «Moretti» con botta del povero Bernard (il generoso terzino scomparso prematuramente che era stato anche alabardato in serie B) e stoccata del pari firmata della «meteora» Ciroi per la Triestina. Nella stagione successiva si concludeva in bianco il derby d'andata a Trieste, ma nel ritorno l'Udinese si imponeva con il classico risultato: De Cecco e Momesso gli autori delle due reti.

Appartiene come si è detto in apertura, alla stagione 1967-68 l'ultima esaltante vittoria triestina al Moretti; ma le zebrette vollero subito vendicarsi espugnando Valmaura con un perentorio 3-1 nell'incontro di ritorno (doppietta di Muzzio e gol di Blasig; rete della bandiera di Scala per gli alabardati). Nel 1968-69 Massimo Giacomini, nato e cresciuto nell'Udinese (dove sarebbe tornato a concludere la sua carriera di calciatore, per poi passare nello staff tecnico bianconero) firmava al «Grezar» la classica vendetta dell'ex quale capitano della Triestina di allora (1-0) ma nella rivincita il gol di Paina non bastò per pareggiare quelli di De Marzi e di Fedele: 2-1 per l'Udinese. 1969-70: Calisti e Paina facevano 1-1 a Trieste, e in bianco si concludeva il derby di ritorno.

Reti inviolate nel derby d'andata della stagione 1970-71 e poi gol vincente di Bagatti per l'Udinese al «Moretti».

Dopo la parentesi della Triestina in serie D, le due squadre della regione si sono ritrovate a diretto confronto in campionato ancora in serie C nel 75-76: segnava Girelli al «Moretti» ed era 1-0 per l'Udinese, che poi pareggiava in bianco a Valmaura.

Il gol di Paganin che al «Grezar» aveva riequilibrato quello precedentemente realizzato da Pellizzari è storia del 1973-74.

Fu di nuovo derby di campionato in «C» nel 1976-77, dopo che la Triestina aveva saputo risorgere dal baratro della serie inferiore. I gol di Trainini e Dri non bastarono alle alabarde per vincere sul loro terreno, e poi nel ritorno, ci pensò Andreis a far 1-1. E due anni fa, nella stagione della risalita friulana verso la «B», il pari a reti inviolate e poi il «sei a zero» di Udine a favore dei friulani in quello che dagli sportivi alabardati è ricordato come il giorno della vergogna.

Oggi è pur sempre derby: non di campionato, nemmeno di coppa, soltanto all'insegna dell'amicizia. Ma è pur sempre un derby che vale: se non altro il trofeo de «Il Piccolo»...

Ezio Lipott

Basket a Pordenone

Gabetti-Postalmobili 114-79 (56-34)

GABETTI: Marzorati 6, Gergati 10, Bariviera 24, Smith 32, Flowers 14, Beretta 2, Cattini 6, Tombolato 11, Cappelletti 4, Brambilla 2, Bargna 2.

POSTALMOBILI: White 14, Melillo 8, Masini 24, Sambin 4, Bechini 10, Dalla Costa 15, Perin 2, Croce 2, Migliore, Brieda; n.e. Wilber.

ARBITRI: Battistella di Udine e Baracetti di Pordenone.

PORDENONE — La Gabetti ha maciullato una Postalmobili ancora a corto di preparazione e che alla prima partita stagionale, ovviamente, non può aver ancora raggiunto un apprezzabile gioco di squadra, dovendo per giunta inserire nel quintetto ben tre giocatori nuovi.

Discreto Dalla Costa in cabina di regia, puntiglioso Bechini (anche se deve raddrizzare il mirino), mentre White ha confermato tutte le sue doti sotto i tabelloni. Da parte canturina, i soliti Marzorati e Bariviera, ben spalleggiati da Gergati e dal negro Smith, un autentico asso.

T. Z.

BASEBALL

Trofeo Tergeste

MISSOURI - TERGESTE 21-3

TERGESTE:	0 0 0 0 0 3 0 0 0	3
MISSOURI:	3 1 1 0 0 7 0 9 r.	21

MISSOURI: Persi B. (Carella), Previsti, Grant (Urbanizza), Marussich G., Perini (Cernecca C.), Persi G. (Marussich M.), Vascotto, Cernecca F., Carraro.

TERGESTE: Stante (Sossi M.), Serra, Glavina (Sineri), Marussich L., Marussich S., Sosic, Codiglia, Skerlavaj (Gardossi), Agelli.

Missouri e Comello, come previsto, sono le finaliste della quinta edizione del Trofeo Tergeste di baseball, che vivrà questa sera l'ultimo atto.

Nella sesta frazione il Tergeste approfittava di alcuni errori degli avversari per riportarsi sotto sul tabellone (5-3). La squadra di Miani reagiva prontamente e in breve ristabiliva le distanze concludendo in bellezza. Da segnalare tre «tripli» (Claudio Cernecca e Vascotto per il Missouri e Luciano Marussich per il Tergeste), un 4-4 di Carraro e un infortunio abbastanza serio, accaduto a Bob Grant che ha dovuto lasciare il diamante per la sospetta distorsione del ginocchio sinistro.

IN CORSO A BLED I MONDIALI DI CANOTTAGGIO

L'armo triestino insegue la finale

BLED — Il «quattro senza» azzurro ha vinto il proprio recupero nei campionati mondiali di canottaggio a Bled in Jugoslavia, passando così ufficialmente nelle semifinali.

La gara non presentava alcuna difficoltà, in quanto nessun equipaggio veniva eliminato e l'ordine di arrivo serviva soltanto per definire in quale delle manche di oggi le tre formazioni concorrenti andavano inserite. L'imbarcazione, composta dai triestini Davide e Daniele Boschin, Walter Gostissa e Lauro Zettin, ha preso immediatamente la testa subito dopo la partenza e nella stessa posizione ha passato le boe intermedie dei 500, 1000 e 1500 metri. Gli azzurri hanno tagliato il traguardo con il tempo di 6'37"18; seconda la Jugoslavia in 6'42"34. Le tre imbarcazioni avevano compiuto nello stesso ordine tutto il percorso di due chilometri.

Con questo risultato l'Italia si unisce a Norvegia, Stati Uniti, Olanda e Svizzera, tutte con tre equipaggi in semifinale: quattro (tre in semifinale ed uno in finale) ne ha la Spagna. I recuperi per le altre specialità, sia pesi leggeri che femminili, si disputeranno oggi insieme alle semifinali delle altre prove.

Nelle gare del quinto campionato mondiale femminile, che si tiene in questa prima settimana di competizioni insieme ai pesi leggeri, le tre nazioni dell'Europa orientale (Ddr, Bulgaria, Unione Sovietica) che nel 1978 a Karapiro si divisero le sei medaglie d'oro, hanno ancora di più confermato di volere riconquistare i titoli. Le maggiori antagoniste delle tre favorite sembrano quest'anno gli Stati Uniti, il Canadà e la Gran Bretagna.

Questa la composizione delle semifinali di oggi comprendenti equipaggi pesi leggeri azzurri:

Singolo — Italia (Migliaccio); Stati Uniti; Finlandia; Canada; Svizzera e Giappone.

Quattro senza — Danimarca; Gran Bretagna; Canada; Svezia; Italia (Boschin, Gostissa, Boschin, Zettin), Australia.

Doppio — Irlanda, Austria, Italia (Uberti, Torta), Gran Bretagna, Stati Uniti, Spagna.

NUOTO GIOVANILE

Locci e Sedmak in evidenza a Roma

ROMA — Continuano alla piscina del Foro Italico a Roma, i campionati italiani di categoria di nuoto.

Dopo i lusinghieri risultati ottenuti nella prima giornata, ieri le ondine della Triestina Nuoto hanno fatto ancora meglio: la Locci con un buon 2'13"2, ha ottenuto la piazza d'onore nei 200 s.l., e la Sedmak, alla sua prima uscita in campo nazionale, è arrivata quarta nei 100 rana ragazze, con 1'20"3, miglior tempo ottenuto in questa stagione agonistica. La Sirca poi, ha conquistato il 5.o posto assoluto, categoria junior, nei 100 rana. In campo maschile, Negro, nei 400 misti ha nuotato in 5'11"2 confermando il suo attuale stato di forma.

Oggi, la Locci e Negro saranno impegnati nei 100 delfino, quest'ultimo anche nei 400 s.l.

Alabardati di corsa



Di corsa per il derby. Quadrelli e Panozzo sembrano rappresentare, con il loro passo deciso, lo spirito della nuova Triestina. (Italfoto)

La pallavolo protesta: palestre care

Nella sede della società sportiva Solaris si è costituita la «Lega delle società di pallavolo di Trieste» a cui hanno finora aderito dieci delle diciannove società che praticano il volley nella nostra provincia. Nel corso della presentazione alla stampa e con la partecipazione del presidente del Comitato provinciale del Coni, dott. Felluga, del presidente della Fipav regionale, prof. Pipan e del presidente del Comitato provinciale della Federazione pallavolo, dott. Iacolino, sono stati illustrati i motivi della costituzione di tale lega. Si tratta di un organismo, primo nel suo genere — come ha rilevato il dott. Felluga — che intende affiancare Coni e Fipav nella risoluzione di alcuni dei scottanti problemi di carattere generale che investono tutto il settore sportivo triestino.

La Lega vuole porsi come punto di partenza nella creazione di un pool per la fornitura di materiale sportivo, ma in primis aspira a dirimere la spinosa controversia dell'assegnazione delle palestre. A questo proposito è stata approvata all'unanimità dalle associazioni sportive presenti e sottoscritta dai rappresentanti locali del Coni e della Federazione italiana Pallavolo, una mozione in cui viene illustrata l'attuale situazione delle concessioni in uso degli impianti sportivi scolastici alle varie società pallavolistiche. Si lamenta infatti, vista la legge regionale 27 agosto 1975, n. 60, che «riconosce la funzione sociale dello sport e della ricreazione e promuove le iniziative atte a garantire l'accesso di tutti i cittadini al servizio sportivo», l'insoddisfacente azione svolta, in attuazione di tale norma, dalle Amministrazioni provinciale e comunale di Trieste. Ciò tenuto conto dell'entità eccessiva dell'importo richiesto per l'uso di una palestra (si parla di 2500 - 4000 lire orarie rispettivamente richieste da Comune e Provincia) e dall'aver affidato alla libera contrattazione tra società sportive ed i bidelli «l'entità dell'equo canone da corrispondere direttamente per le prestazioni straordinarie dei medesimi» circostanza che configura quanto meno il reato di concussione ai sensi del Codice Penale. Pertanto le associazioni sportive operanti nel settore della pallavolo chiedono alle Amministrazioni di ridisciplinare la materia delle concessioni in uso delle palestre scolastiche, ferma restando l'assoluta illegittimità del pagamento diretto ai bidelli da parte delle società di un qualsiasi corrispettivo, viene affermato che l'apertura e la chiusura della palestra non costituisce lavoro straordinario bensì mansione ordinaria, già ampiamente retribuita con l'alloggio, il riscaldamento ed i servizi di acqua luce e gas valutabili in 2-3 milioni annui. Alla luce di tali costi una società che svolga anche attività giovanile si trova costretta ad affrontare una spesa annua, comprensiva di pagamento all'Amministrazione ed ai bidelli, oscillante tra i 4 ed i 7 milioni.

Bisogna poi aggiungere che la sospensione delle concessioni degli impianti nell'arco estivo crea seri scompensi organizzativi per l'attività promozionale verso i giovani ed impedisce una costante preparazione agonistica.

Tale mozione verrà inviata al Sindaco, al Presidente della Provincia, ai capigruppi consiliari e a tutti gli organi interessati. Al termine della riunione sono stati nominati delegati della Lega, Luisa (Inter 1904), Mucchino (Rozzol), Puppin (Julia) e Unterweger (Volley Club); segretari permanenti Belsasso (Solaris), Carlovatti (Rozzol) e Matteucci (Volley Club).

Roberto Micalli

Notiziario velico

La regata Trieste - Grado - Marmi organizzato dalla Società Triestina Vela già programmata per oggi è stata annullata a causa dello scarso numero delle iscrizioni.

Quanto alla «Marinaresca» la regata notturna organizzata dalla Stv è stata anticipata da domenica a oggi con partenza alle ore 21 dal bacino San Giusto.

TROTTO A MONTEBELLO CON INGRESSO GRATUITO (20.45)

Duetto nel Premio Laghi

Ancora un «week-end» trottistico all'ippodromo di Montebello. Slittato il «ternone» per cause burocratiche estive i programmi presenteranno due convegni comunque interessanti. Stasera (inizio alle ore 20.45) una certa qualità e anche quantità, alle quali va aggiunto un altro fatto non trascurabile: l'ingresso sarà gratuito. Questo «invito all'ippica», da quanto si è visto negli ultimi tempi, ha avuto successo e senza dubbio potrebbe diventare una consuetudine, visto che può risultare un reciproco incentivo...

Nella corsa di centro di questa sera (la sesta, alle ore 22.40) una sfida singolare tra pochi «intimi». Quattro alla pari, sui due giri e mezzo: Fattone (Renner), Romagnolo (Quadri), Grillo (Benito Destro) e Fiumegrande (Mariano Belladonna). Come sempre succede, se non ci saranno intoppi che toglieranno di mezzo qualcuno, dovrebbe risultare una corsa incerta, dove il pronostico è arduo, perché la prova si presenta difficile da intraprendere. La partenza forse sarà determinante: chi riuscirà ad andare in testa potrebbe ipotecare il premio dei Laghi, per quanto è prevedibile che gli inseguitori daranno battaglia.

Romagnolo è senza dubbio il più qualificato per il successo, ma non va sottovalutata la tempra di Fiumegrande e di quel Grillo che, come dice il suo nome, ha sempre qualcosa per... la testa, prova ne siano le sue ultime prove positive. Fattone è l'outsider e più che quello del guastatore recita il ruolo dell'attendista.

La riunione di stasera ripresenterà, nella gara riservata ai gentlemen (cinque sul miglio), Buchanan; la sua, a quanto si dice, dovrebbe essere una passeggiata. Più affollate le altre corse, in particolar modo la quinta, la corsa della seconda duplice dell'accoppiata, dove ci sarà la... carica di undici puledri. E alla settima (ultima gara in programma) un rebus da sette cavalli non facile da risolvere.

S. B.

I nostri favoriti

Premio Lago di Bolsena: Egidio, Giraglia, Ermont.

Premio Lago Maggiore: Scapezzana, Lukulela.

Premio Lago di Bracciano: scud. Countessa-Tigi, Normandia.

Premio Lago Trasimeno: Buchanan, Mastergin.

Premio Lago di Garda: Que Sarà, Rogo, Gameglia.

Premio dei Laghi: Romagnolo, Fiumegrande.

Premio Lago d'Iseo: Flagon, Acquarello.

Conegliano-Pordenone stasera in Coppa Italia

La Lega calcio ha designato gli arbitri che dirigeranno le partite di Coppa Italia semiprofessionisti e quelle amichevoli in programma oggi:

COPPA ITALIA SEMIPRO

Conegliano - Pordenone: Trillò

AMICHEVOLI

Lanerossi Vicenza-Perugia: Menicucci
Fanfulla - Lecco: Camensi
Triestina - Udinese: Parussini (Udine).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TALEGHANI DENUNCIA APERTAMENTE L'INTERFERENZA DI MOSCA

Ora Khomeini accusa i curdi di volere un regime comunista

TEHERAN — I due massimi leader religiosi iraniani, gli ayatollah Khomeini e Taleghani, hanno rivolto ieri, nuove minacce agli insorti curdi e li hanno accusati di voler creare un loro stato comunista con l'aiuto di potenze straniere.

Dopo essersi incontrati l'altra notte con il ministro dell'interno Hashem Sabbaghian per l'esame della questione curda, gli ayatollah hanno ripreso ieri mattina la campagna contro i curdi.

La radio di stato ha diffuso in mattinata un comunicato di Khomeini, nel quale l'ayatollah afferma che «gente corrotta, che è in contatto con potenze straniere, è all'opera per imporre il comunismo nel Kurdistan. Non si tratta quindi dei curdi. La posta in gioco è il Kurdistan. Quella gente vuole realizzare un sistema comunista nel Kurdistan». Nello stesso comunicato, Khomeini ha esortato l'esercito a rifornire di armi e di equipaggiamento le «guardie della rivoluzione» e ha ordinato alle truppe di schiacciare al più presto la sommossa curda e i suoi capi.

In termini non meno violenti si è espresso — sempre ieri mattina — l'ayatollah Taleghani, che pure finora era noto per aver fatto opera di mediazione fra i curdi e il governo.

Parlando durante una cerimonia religiosa all'università di Teheran, Taleghani ha affermato che l'insurrezione «è una macchia nera sul volto della gente curda» e che gli insorti ricevono aiuti «dal Nord (ed è la prima volta — sottolineano gli osservatori — che viene fatta un'allusione al vicino settentrionale dell'Iran, l'Unione Sovietica) da una nazione islamica, da Israele, e da quei ladri ancora in latitanza» (riferimento, quest'ultimo, allo Scià e agli aiuti finanziari che farebbe giungere agli insorti).

Dopo aver schernito «coloro che vogliono evitare un intervento dell'esercito», Taleghani ha aggiunto: «Se l'esercito non è in grado di muoversi a causa della sua debolezza, l'intera nazione si muoverà in massa, e anche l'imam Khomeini parteciperà a questa marcia». Taleghani ha concluso esortando gli iraniani a difendere la rivoluzione islamica e affermando: «Non permetterò che l'Iran divenga il campo da gioco di una manciata di imbroglioni».

Rispondendo alle accuse degli ayatollah, i leader politici e religiosi curdi hanno affermato, dal canto loro che gli insorti non intendono creare uno stato comunista e non ricevono aiuti dall'Unione Sovietica.

Raggiunto a Mahabad da una telefonata del corrispondente dell'agenzia «Reuter» il segretario generale del Partito democratico del Kurdistan iraniano, Abdel Rahman Ghassemlu, ha ricordato che già ai tempi dello Scià si era tentato di insinuare che il Pdki intendesse creare uno stato comunista ed ha aggiunto: «Ci affidiamo alla nostra gente, e non già ad altre potenze».

In merito a presunti aiuti sovietici, Ghossemlu ha dichiarato: «Noi accettiamo l'appoggio politico non solo dell'Unione Sovietica, ma anche di altri paesi. L'appoggio politico dell'Unione Sovietica è stato comunicato dalla radio sovietica e non vi è motivo che noi lo respingiamo. Ma per quanto riguarda gli aiuti militari, non abbiamo ricevuto nulla perché disponiamo dei mezzi e degli equipaggiamenti bellici occorrenti».

Per parte sua, lo sceicco Ezzedin Husseini, leader religioso curdo, ha affermato: «Non è vero che le masse curde siano comuniste. Vogliono solo l'autonomia. Siamo stati attaccati, ci siamo difesi».

Il comitato centrale del Pdki ha inviato intanto un messaggio alla conferenza dei paesi non-allineati — i cui lavori cominceranno lunedì all'Avana — nel quale auspica che la questione curda sia presa in esame dai delegati. Dopo aver sottolineato «l'importante contributo» dato dai non-allineati «alla pace e alla lotta contro l'imperialismo americano nel mondo intero», il messaggio ricorda «le lotte sostenute dalla nazione curda per abbattere il regime dello Scià» così come «l'elevato numero dei martiri con il quale ha contribuito al successo della rivoluzione».

Il popolo curdo, si legge ancora nel messaggio, ha appoggiato «una rivoluzione che, oltre a non rispettare gli impegni presi, ha disposto l'invio di truppe per cercare di annientarlo e ha orchestrato la sua propaganda fra un popolo illetterato al fine di provocare scontri fra sciiti e sunniti».

Il Pdki ha inviato un messaggio anche alla Croce rossa internazionale, con sede a Ginevra, nel quale denuncia «l'inumano complotto» dell'ayatollah Khomeini e del governo di Teheran contro il popolo curdo. Dopo aver denunciato le fucilazioni di decine di curdi, e i «massacri compiuti dalle Guardie della rivoluzione», il Pdki lamenta che le regioni curde siano sottoposte ad un blocco delle attività economiche, che è causa di penuria di viveri e generi di prima necessità. Il Pdki chiede quindi alla Croce rossa di intervenire con l'invio di medicinali, prodotti alimentari e vestiario.

Sul piano delle operazioni militari, l'agenzia ufficiale «Pars» ha riferito che tre elicotteri — uno dei quali aveva a bordo il vice primo ministro e capo della «Savama» (i nuovi servizi di sicurezza iraniani) Mustafa Chamran — sono stati colpiti durante una missione dalle contraeree curde, ma non sono stati abbattuti.

Carenze petrolifere negate dai sovietici

MOSCA — Un esponente del governo sovietico, Edvard Vertel — membro della commissione per la pianificazione — ha negato ieri, in un'intervista al quotidiano «Russia sovietica», che il suo paese — il più grande produttore di greggio del mondo — vada incontro ad una crisi petrolifera nel prossimo decennio.

E' questa, invece, la tesi del servizio di sicurezza degli Stati Uniti, la Cia, la quale prevede che già nell'82 l'Unione Sovietica dovrà importare 700.000 barili di petrolio al giorno e che per l'85 l'URSS e i suoi satelliti europei avranno bisogno da 3,5 a 4,5 milioni di barili di petrolio al giorno, per mandare avanti le industrie e mantenere le scorte strategiche.

Secondo Vertel la Cia sta solo cercando di fuorviare quegli ambienti occidentali che vogliono incrementare gli scambi con l'Unione Sovietica nel settore energetico, scambi che attualmente devono tener conto delle restrizioni americane sull'esportazione di attrezzature e tecnologie petrolifere destinate all'industria sovietica.

INCARICO A DONALD McHENRY

Un negro moderato successore di Young

Carter: nessun leader arabo desidera davvero che nasca uno stato indipendente palestinese

NEW YORK — Il diplomatico negro Donald McHenry, 42 anni, ha ricevuto l'incarico di ambasciatore americano alle Nazioni Unite in sostituzione di Andrew Young, dimissionario. L'annuncio è stato fatto ieri da uno dei portavoce della Casa Bianca, Rex Granum, a Plains, in Georgia, dove il Presidente si trova per trascorrere il «week-end» del «Labor Day», una delle feste nazionali americane.

McHenry era il vice di Andrew Young alle Nazioni Unite ed è considerato un diplomatico «tradizionale», nel senso che ha la fama di essere un negoziatore molto attento nella scelta delle parole al contrario del suo predecessore Young, che aveva messo più di una volta in difficoltà l'amministrazione fino ad essere costretto alle dimissioni per avere preso l'iniziativa di incontrarsi con il rappresentante dell'Olp alle Nazioni Unite, all'insaputa del governo americano.

McHenry è ritenuto un esperto dei problemi africani, ha condotto i colloqui con il Sud Africa per un accordo sulla Namibia ed ha il merito, a giudizio dell'amministrazione Carter, di aver migliorato i rapporti con l'Angola. E' nato a Saint Louis, nel Missouri, e si è laureato all'università statale dell'Illinois. E' entrato a far parte del personale diplomatico del dipartimento di stato nel 1963, occupando poi diversi incarichi alle Nazioni Unite.

La sua nomina non ha sorpreso la stampa, né l'opinione pubblica. McHenry era stato menzionato più di una volta da quando si era dimesso Young. La prima indicazione che egli era stato designato alla sua sostituzione è venuta la scorsa settimana con l'incarico, affidatogli da Carter, di condurre le trattative con i sovietici per la vicenda della ballerina del Bolscioi, Ludmilla Vlasova, per la quale si aveva il sospetto che il suo ritorno in patria potesse non essere spontaneo, dopo che il marito, Alexandr Godunov, aveva chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti.

In un'intervista diffusa ieri, Carter ha dichiarato che, malgrado le dichiarazioni pubbliche, nessun capo arabo ha mai fatto capire in privato di desiderare la fondazione di uno stato palestinese indipendente.

«Non ho mai incontrato un leader arabo che in privato dicesse di essere favorevole alla costituzione di uno stato palestinese indipendente», ha detto Carter in una intervista ad alcuni giornalisti della Florida, «pubblicamente tutti dichiarano di sposare la causa palestinese perché questo è l'impegno che si sono assunti alla conferenza di Rabat. Ma il tenore diplomatico delle conversazioni private è molto più rispondente alla realtà di quanto la stampa spesso ammetta».

■ SOWETO — Accolto senza ostilità dalla popolazione di colore, il primo ministro sudafricano Pieter Botha ha visitato ieri Soweto, l'agglomerato urbano negro che fu il bastione dell'opposizione di colore alla politica dell'apartheid.

NUOVA MEDIAZIONE?

Inviato romeno da Begin

GESUSALEMME — Un inatteso e misterioso incontro svoltosi a Gerusalemme tra il primo ministro israeliano Begin e un emissario speciale del Presidente romeno Ceausescu ha dato origine a una serie di voci circa la possibilità di una nuova mediazione di Bucarest tra lo Stato ebraico e i suoi avversari arabi, non esclusi i palestinesi dell'Olp.

Derivante più che altro dalla segretezza che ha circondato l'arrivo a Gerusalemme di Vasile Pungun e il suo colloquio di un'ora e mezzo con Begin, le ipotesi della radio statale israeliana e della stampa di Tel Aviv non hanno trovato alcuna conferma nello scarno comunicato ufficiale diffuso al termine dell'incontro, secondo il quale nella conversazione sono state affrontate «questioni riguardanti le relazioni bilaterali israelo-romene e questioni internazionali, tra cui quella del Medio Oriente, di interesse per le due parti».

La Romania è l'unico paese del blocco comunista ad aver mantenuto anche dopo la «guerra dei sei giorni» del 1967 normali relazioni diplomatiche con lo Stato ebraico e Ceausescu svolse nel '77 un importante ruolo nell'organizzare i contatti preliminari tra Israele e l'Egitto, che portarono alla storica visita del Presidente Sadat a Gerusalemme.

Dato questo precente e ricordando che il Presidente romeno si è recentemente incontrato con il collega siriano Assad e con il leader palestinese Arafat, era inevitabile che la radio e la stampa israeliane si lanciassero in una serie di speculazioni, dicendo, tra l'altro, che Pungun potrebbe esser stato latore di un messaggio di Ceausescu per Begin concernente il problema palestinese e i rapporti con l'Olp, con la quale lo Stato ebraico ha finora rifiutato ogni contatto.

Alle prese con un drammatico aumento del deficit commerciale e del debito estero, Israele progetta intanto di chiedere agli Stati Uniti oltre tre miliardi di dollari a titolo di assistenza finanziaria per il prossimo anno. Secondo il «Jerusalem Post», le accresciute richieste dello Stato ebraico deriverebbero dal timore di giungere, l'anno prossimo, a una vera e propria bancarotta finanziaria.

Il primo ministro egiziano Mustafa Khalil ha rivolto nel frattempo un appello all'organizzazione per la Palestina gli attacchi di guerriglia con- (Olp) affinchéé ponga fine a- tro Israele, definiti «completamente inutili», e riconosca il diritto di Israele all'esistenza. In cambio, ha detto Kha- gli attacchi militari contro il lil. Israele dovrebbe cessare Libano meridionale e riconoscere il diritto dei palestinesi alla piena autonomia in Cisgiordania e a Gaza e alla conseguente autodeterminazione.

Operai in Inghilterra rifiutano lo sciopero

LONDRA — Centinaia di operai della fabbrica Leyland di Longbridge (Birmingham) si sono opposti ieri all'inasprimento dello sciopero dei metalmeccanici programmato dalla confederazione generale del settore. In un documento, consegnato alla commissione interna, viene manifestato risentimento perché i leader del sindacato della categoria non hanno tenuto conto, nella loro decisione di portare da uno a due i giorni di sciopero settimanale, dell'opposizione espressa dai rappresentanti sindacali di reparto.

Ignorando la minaccia di provvedimenti disciplinari nei loro confronti, circa mille operai hanno tenuto una riunione di protesta al di fuori della fabbrica.

DUBLINO COLLABORA PER LA PRIMA VOLTA AL PATTUGLIAMENTO

Rappresaglie di ultrà protestanti anche oltre la frontiera dell'Eire?

LONDRA — E' possibile che gli ultimi sanguinosi avvenimenti in Irlanda portino quanto prima ad una soluzione politica dell'annoso problema dell'Ulster.

Il consiglio dei ministri britannico ha deciso di aumentare di mille unità gli effettivi della polizia dell'Ulster e, anche se è stato fatto rilevare che ciò non significa la riduzione del numero dei militari di stanza, questa mossa viene generalmente interpretata come un orientamento del governo di Londra verso il riaffidamento a breve scadenza della totale responsabilità alla gendarmeria dell'ordine nell'Irlanda del Nord.

D'altra parte, l'annuncio del vertice sulla sicurezza in Irlanda che si terrà a Londra subito dopo i funerali di lord Mountbatten non può non essere collegata con le trattative dirette tra i due Paesi per una soluzione politica del problema dell'Ulster.

Il ritiro delle truppe britanniche dall'Ulster è, in realtà, uno dei punti di contrasto che hanno portato negli ultimi dieci anni ad un sempre maggiore aggravamento degli atti terroristici da parte dei «provisional» dell'Ira. Rimuovendo questa causa di attrito si potrebbero creare condizioni meno esasperate per il raggiungimento almeno di una tregua.

Va però tenuto presente che, al momento attuale, né il governo britannico — il quale non intende ammettere una sorta di vittoria sul campo dei repubblicani — né lo stesso governo di Dublino — il quale teme che l'ebbrezza del successo renda più intraprendenti gli estremisti dell'Ira — intendono affrettare i tempi per questa soluzione.

Tre battaglioni di soldati irlandesi, per un totale di 1.200 uomini, ed oltre duemila agenti di polizia, presidiano intanto da ieri il confine fra le due Irlande. L'operazione antiterrorismo, che non ha precedenti nella storia dell'Eire, è stata voluta dal primo ministro Jack Lynch e dal suo partito, il «Fianna Fail», per sventare le temute rappresaglie degli estremisti protestanti dell'Ulster contro gli irredentisti cattolici.

Nell'ambito delle indagini seguite all'esplosione del battello di lord Mountbatten, la polizia dell'Eire ha fermato infine più di cento noti simpatizzanti repubblicani, molti dei quali rilasciati dopo poco, ma altri trattenuti ancora nei posti di polizia.



Londra — L'arrivo della salma di Lord Mountbatten alla baseaerea di Eastleigh. (Tel. Upi)

■ INDIA — L'India non dovrebbe esitare a dotarsi di un sistema di difesa nucleare nell'ipotesi che il Pakistan faccia altrettanto: lo ha dichiarato il ministro della difesa indiano Subramaniam.

■ TURCHIA — Cinquanta persone sono morte e tredici sono disperse in seguito alle inondazioni provocate da pioggie torrenziali nel Nord della Turchia.

ABUSO DELLA PRESIDENZA PER CONDIZIONARE IL VERTICE DEI NON-ALLINEATI

La Malaysia resiste al tentativo cubano di escludere i delegati khmer dall'assise

L'AVANA — *Il ministro degli esteri della Malaysia ha protestato energicamente presso il governo cubano per non avere permesso ai rappresentanti del deposto regime cambogiano di Pol Pot di partecipare alla conferenza dei Paesi non-allineati che si svolgerà tra pochi giorni nella capitale cubana. Il ministro Ahmed Rithaudeen ha detto che nessun membro del movimento «meno di tutti il Paese ospite, si può arrogare il diritto di impedire che un Paese membro partecipi alla conferenza, specialmente se nessuna decisione in contrario è stata adottata.*

Il problema Cambogia è stato il tema dominante della riunione di ieri dei ministri degli esteri. Il problema da risolvere è sostanzialmente uno; scegliere il legittimo rappresentante del popolo cambogiano. La soluzione non è facile e la presenza a Cuba di Khieu Samphan, capo di Stato del deposto regime cambogiano di Pol Pot non contribuisce certo a rendere meno profondi i contrasti che si sono evidenziati tra le diverse delegazioni.

Dell'arrivo di Khieu Samphan il governo cubano non ha neppure dato conferma. Fonti della conferenza precisano che l'ex capo di Stato è effettivamente sbarcato a mezzogiorno all'Avana. Ma nella capitale sono anche presenti i rappresentanti del nuovo regime di Phnom Penh, quelli che si riconoscono nell'attuale Presidente Heng Samrin, che ha dalla sua parte l'appoggio di Hanoi. Ed è proprio il Vietnam a battersi in queste ore perché siano gli uomini di Samrin a partecipare al vertice dei non-allineati. Hanoi ricorda che ormai è il governo Samrin a controllare il Paese e la sua popolazione.

E' stato intanto distribuito ai delegati il secondo progetto cubano di dichiarazione finale. Fonti diplomatiche occidentali lo giudicano ancora più «duro» del primo, mentre una fonte africana l'ha definito ancora più «pericoloso» per i giudizi «insinuanti» che contiene.

Il progetto chiede l'indipendenza di Portorico dagli Stati Uniti, la fine dell'embargo americano contro Cuba e attacca Argentina e Cile per la loro posizione verso il Sud Africa. Il documento è stato consegnato ai delegati per commenti e suggerimenti. Esso condanna l'esistenza di basi militari americane in Paesi non consenzienti come Cuba e Portorico e condanna Israele per la vendita d'armi alle dittature sudamericane come quella del deposto Somoza in Nicaragua e quella del Guatemala.

Si registrano reazioni positive all'incontro dell'altra notte tra il Presidente jugoslavo Tito e Fidel Castro. Molti delegati moderati esprimono la speranza che l'incontro serva a evitare una rottura nel movimento dei non-allineati. Il giornale dell'Avana «Granma» ha definito l'incontro «amichevole».

Sono ormai 48 i ministri degli esteri e 112 le delegazioni che si trovano nella capitale cubana. Sono attesi per lunedì, giorno del vertice, circa 60 capi di Stato. Con l'accettazione di sette nuovi membri salgono a 96 i Paesi aderenti al gruppo dei non-allineati, inclusi due movimenti, l'Olp e il Fronte patriottico dello Zimbawe-Rhodesia. I ministri degli esteri hanno poi approvato la domanda delle Filippine, che hanno chiesto di divenire membro osservatore, e quelle di Finlandia, Svezia, Svizzera, Austria, Portogallo, Spagna e San Marino, che hanno domandato lo status di membri invitati.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in netta ripresa alla Borsa di New York. La media industriale delle 30 Dow Jones ha chiuso a quota 887,14 con un guadagno di 3,93 punti. Netta, invece, la flessione del volume degli scambi, sceso dai 29.300.000 di giovedì, a 26.370.000.

DIECI ANNI FA IL GOLPE REPUBBLICANO CHE HA PORTATO AL POTERE GHEDDAFI

La nuova Libia: petrodollari e «Libro verde»

TRIPOLI — Il regime instaurato dal colonnello Gheddafi a Tripoli — in seguito alla destituzione di re Idriss — compie oggi dieci anni. Il primo settembre 1969, infatti, la monarchia senussita è sostituita da una repubblica guidata da un giovane ufficiale fino ad allora semisconosciuto: il ventisettenne Muammar Gheddafi.

I nuovi leader di Tripoli dichiarano subito di voler rompere i ponti con il regime precedente che, secondo loro, aveva soprattutto il torto di aver reso la Libia una semi-colonia americana. Una delle prime decisioni del nuovo regime fu proprio quella di chiudere le basi americana e britannica che si trovavano nel paese dalla fine della seconda guerra mondiale.

In questi dieci anni, il problema del Medio Oriente è stato senza dubbio il punto centrale della politica estera di Tripoli. Nella capitale libica — divenuta il centro della «fermezza» araba, in contrasto con i paesi ritenuti moderati se non proprio «reazionari» — trovano accoglienza migliaia di profughi palestinesi.

Il più grave rovescio per la iattanza panaraba di Tripoli è stato rappresentato dalla guerra-lampo egiziana del '77, in cui Sadat inflisse una dura lezione al suo vicino oltranzista, distruggendone a terra gli aerei. Un capitolo oscuro è costituito dall'appoggio finanziario fornito dalla Libia a gruppi terroristi di tutto il mondo (dall'Ira irlandese agli insorti filippini): le ripetute smentite non bastano a cancellare l'evidenza di incessanti appoggi alle trame eversive.

La linea interventista di Gheddafi culmina attualmente nell'invasione della parte settentrionale del Ciad. Ma il prestigio del colonnello non si è ancora ripreso dal clamoroso insuccesso della spedizione militare in Uganda a sostegno di Amin. Sembra che la Libia abbia dovuto pagare alla Tanzania un cospicuo «riscato» in pretrodollari perché i suoi uomini intrappolati potessero lasciare il paese dopo la sconfitta.

Nel settore economico, la creazione di un'industria di base e lo sfruttamento razionale della fascia costiera (ma anche di vaste zone dell'interno) sono state facilitate dai cospicui introiti petroliferi. La politica petrolifera si contrappone a quella praticata dal regime monarchico. Prima della rivoluzione si tendeva ad uno sfruttamento intenso dei giacimenti di «oro nero». A partire dal 1970, non si estraggono più ogni anno i 170 milioni di tonnellate di greggio di una volta, ma la produzione viene stabilizzata intorno ai cento milioni di tonnellate.

La Libia ha subito anche una profonda trasformazione istituzionale. Nel marzo '77, Gheddafi ha proclamato la fine della Repubblica araba di Libia ed ha annunciato l'inizio dell'era della Jamahiriyah (un neologismo coniato dallo stesso colonnello, che significa «stato delle masse»). Come ampiamente ha spiegato lo stesso Gheddafi nella prima parte del suo «Libro verde», «i veri governanti della Libia sono ora le masse». L'opera di governo avviene — secondo la propaganda ufficiale — tramite i comitati popolari di base.

I principi economici (espressi nella seconda parte del «Libro verde») tendono all'instaurazione di uno «stato socialista», che si contrappone sia alla visione capitalista sia a quella comunista. Essi contemplano l'eliminazione dei redditi da capitale e la direzione dei lavoratori in tutte le imprese.

Consiglieri russi ridotti in Nigeria

LAGOS — Il governo federale nigeriano, che dal prossimo ottobre tornerà in mano ai civili democraticamente eletti il 18 agosto, dopo 12 anni di regime militare, ha chiesto all'Unione Sovietica di ridurre il numero dei suoi consiglieri militari da 38 a 5.

Tale decisione viene interpretata dagli osservatori politici africani come una perdita d'influenza sovietica in Nigeria.

Scoppio della guerra ricordato da Schmidt

BERLINO — Il cancelliere Helmut Schmidt, parlando nel palazzo del Reichstag dove Hitler dichiarò la seconda guerra mondiale, ha detto che per il popolo tedesco «l'era post-nazista e post-bellica non avrà mai fine». Davanti alle telecamere, il Cancelliere ha aggiunto che i tedeschi hanno ora l'impegno e l'obbligo di porre gli interessi dei paesi vicini «allo stesso livello dei nostri interessi» e di lavorare per la pace.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 31 agosto ha cessato di vivere

Marcello Prester
Geometra

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie NERINA, i figli GIAMPIERO e MASSIMO, la sorella LILIANA con il marito GINO MOLINARO e figli, la suocera MARCELLA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 1 settembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1979

Si associano al lutto:
— zia PINA
— cugini ALBERTO e MARCELLO PRESTER con le famiglie

Trieste, 1 settembre 1979

Partecipano al dolore per la perdita di

Marcello

— gli zii e cugini BRANDOLISIO, DEPANGHER e MARMORI

Trieste, 1 settembre 1979

Partecipa al lutto l'amico:
— SILVIO RUBINO

Trieste, 1 settembre 1979

Si associano al lutto:
— LUCIO e LUCIANA

Trieste, 1 settembre 1979

†

Il 30 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina (Giustina) Kete ved. Karis

Ne danno il triste annuncio i figli DELKA e MILKO con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Si ringraziano i medici ed il personale della Clinica Ortopedica dell'Ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo oggi 1 settembre alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa Parrocchiale di Opicina.

Opicina, Trieste, Milano, 1 settembre 1979

Si associano al lutto della famiglia i dipendenti della «Forniture Grafiche Ferluga».

Trieste, 1 settembre 1979

Gli amici e compagni di classe del Liceo Scientifico partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro

Paolo Rubin

Gorizia, 1 settembre 1979

Paolo Rubin

ti ricorderò sempre.
MAURIZIO

Gorizia, 1 settembre 1979

Ricordando

Marina Roccia

— ROBERTO, EDOARDO e famiglia VESNAVER

Trieste, 1 settembre 1979

Ricorderanno sempre il caro amico

GEOM.
Vito Scortecci

RAUL, BRUNETTA e ROSSELLA PUPO.

Trieste, 1 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari desiderano ringraziare di cuore quanti sono stati loro vicini e hanno voluto tanto generosamente ricordare il

COMM.
Gregorio Pini

Trieste, 1 settembre 1979

La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'

ING.
Vittorio Chitter

la moglie GINA e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto. Il 2 settembre verrà celebrata una Messa in suffragio alle ore 11.30 nella chiesa di Servola.

Trieste, 1 settembre 1979

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Renato Garofalo

le famiglie:
— GIANNELLA
— ZUPPINI
— KOBEC
— CORSI
— BIASCHINI
— IANNELLO
— STIFANICH
— BARBO
— RAVASINI
— PERICH
— GRATTON
— POSAR
— ZOMPA
— CIGLIANI
— COLONI
— ZERIAL
— CENTIS
— D'AGOSTINI
— LEO
— DELISE
— ROIE
— UBALDINI
— LACOTA
— BLOCAR
— RADANIC
— COCIANCICH
— BAIZ
— FRITTOLI
— BERNARDO
— FILIPPI
— COSLOVICH
— PETTOROSSO
— FERRI
— BIRTI
— CETIN
— POLES
— ELLENI
— ROSIC
— PERSICO
— DORONZO
— ESTELLO
— DEGAN
— LUPPIERI
— BON
— SEVER
— DERIN
— BORTOLUCCI
— BERTO
— IELLEN
— POIANI
— FORNARA
— PERTOT
— SLAVEC
— MORO
— ZUCCHIATI
— ROLLI
— FERRO
— DIDUSCO
— ROVINA
— PETRUZ
— GEREBIZZA
— FAZIO
— CARLIN
— FAVENTO
— PIATTELLI
— ANTOGNOLI
— STRANIERO
— MONTAGNA
— CESNEK
— SCHIAVON
— MANCUSA
— ATTANASIO
— EMMA
— DROGHERIA
— SALUMERIA

Trieste, 1 settembre 1979

RicordandoTi con immenso affetto nel giorno della Tua scomparsa caro

Renato

— Gli amici del muretto
— Gli amici di S. Luigi

Trieste, 1 settembre 1979

†

E' spirata a «Villa S. Giusto» di Gorizia

Maria Brezavšček

Ne danno la triste notizia la sorella, i fratelli e congiunti.
Si ringrazia di cuore la suora e tutto il personale del Reparto per l'amorevole e assidua assistenza.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale «Villa S. Giusto» di Gorizia.

Trieste, 1 settembre 1979

Ricorderanno

Maria

sempre con rimpianto AUGUSTA, HENNY, JELKA, EDDY, LUCIA e nipoti.

Trieste, 1 settembre 1979

La FILP - CISL triestina partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Pino Livelig

Trieste, 1 settembre 1979

La FILP - CISL nazionale prende parte al lutto della famiglia per la perdita di

Giuseppe Livelig

ex dirigente nazionale.

Roma, 1 settembre 1979

Nel X anniversario della scomparsa del nostro amato

Angelo Rusalem

la moglie i figli VITO con ANTONIA, RITA con GIORGIO, i nipoti DIANA, ANGELO, Lo ricordano con profondo rimpianto.
Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 1 settembre 1979

Ricorre il quinto anniversario della scomparsa del

DOTT.
Ezio Buschi

il rimpianto il ricordo della famiglia sono immutati.
Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi ore 19 nella chiesa di Gretta.

Trieste, 1 settembre 1979

Vittoria (Tuia) Chersi

Con un rimpianto che non ha conforto

IL MARITO

Trieste, 1 settembre 1979

ANNIVERSARIO

Un anno è passato dalla dipartita del

GEN.
Francescopaolo Turcio

ed il rimpianto è più vivo che mai.

La moglie SILVANA

Trieste, 1 settembre 1979

A un mese dalla scomparsa una Messa è stata celebrata in memoria del

DOTT.
Augusto Castellani
Ambasciatore a riposo

Capo della Missione Italiana presso il Governo Militare Alleato dal 1947 al 1950.

Trieste, 1 settembre 1979

Oggi, 1.o settembre, ricorre il VII anniversario della morte del nostro caro

Giusto Drozina

Lo ricordano con immutato affetto la moglie MARIA e la figlia ADRIANA.

Trieste, 1 settembre 1979

1978 — 1979

Renato Meula

Il tempo passa ma il mio ricordo d'amore mai; con infinito rimpianto

TUA MOGLIE

Trieste, 1 settembre 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente mo 10 parole a cui va aggiunto te per contanti o vaglia (minimo il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 90 per parola

PRESTASERVIZI offresi per mattina escluso sabato. Telefonare 743430 ore 14 in poi. 14615 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi ore 8-16 referenziata-o ottimo trattamento zona Miramare. Telefonare 224458. 14625 B

CONIUGI anziani con aiuto cercano prestaservizi tre quattro ore al giorno. Telefonare mattino 795501. 14711 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA diurna, notturna, persona malata invalida offro. Tel. 211821, dopo le 18. 14391 C

ASSISTENZA diurna notturna persona malata invalida offro. Tel. 211821. 14391 C

DICIANNOVENNE neodiplomato scientifico, lingua inglese, patente B con mezzo cerca qualsiasi lavoro anche non di concetto. Tel. 732304 ore 12-14.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi anche come commessa. Telefonare al 942080. 14714 C

OFFRESI commessa conoscenza lingue slave con nozioni di sartoria o cassiera o qualunque lavoro, purché mezza giornata. Tel. 231148. 14435 C

OFFRESI lavoro autista patente D, autobus autocarri pesanti. Telefonare dalle ore 15 alle 17. 772313. 14611 C

OFFRESI baby sitter mezza giornata o commessa pomeriggio. Tel. 749992. 149992 C

PERITO chimico esperienza biennale industria petrolchimica meridionale desideroso trasferirsi nella regione natia (Friuli V.G.) vaglia proposte di lavoro. Sassari Fermoposta patente n. 2032855. 755 C

PERITO aziendale corrispondente lingue estere, inglese, tedesco, serbo-croato, neo diplomata offresi. Tel. 572603 mattino. 14639 C

PRATICA cameriera banconiera offresi possibilmente zona Muggia. Tel. 415795. 14526 C

RAGIONIERA pratica contabilità paghe Iva pluriennale esperienza offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 26 H 34100 Trieste. 14586 C

SARTO lunga esperienza offresi a negozio o a industria. Scrivere a Publikompass cassetta 27 H 34100 Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

ELETTROTECNICI eseguono riparazioni lavatrici frigo cucine stufe metano kerosene. Lavori elettrici idraulici. Tel. 829168. 14604 CC

IDRAULICO piccole riparazioni. Tel. 8289-57. 14619 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 422822. 14701 CC

PITTORE tinteggiatura stanze appartamenti preventivi gratuiti, lavoro accurato, tel. n. 824728. 14548 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, traslochi, trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare ore pasti e serali 823500. 14254 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI corrispondente perfetto tedesco inglese ottima conoscenza francese, assunzione immediata. Telefono (0431) 81186 - 80187 - 30754. 111 D

APPRENDISTA aiuto banconiere-a cercasi. Telefonare 571005. 14597 D

APPRENDISTA o aiuto commesso preferibilmente con cognizione dell'articolo indispensabile sloveno croato, assume prontamente Walmotor Milano 27-A. 14698 D

AUTISTA patente C massima serietà cerca azienda leader settore alimentare per consegne città e dintorni. Disponibile prime ore mattino, età massima 35-40 anni. Scrivere a Publikompass cassetta 25 H 34100 Trieste. 14566 D

AUTISTA patente «D» pronto impiego servizio locale assume impresa. Tel. 60948. 14635 D

AZIENDA commerciale ricerca giovane con esperienza conduzione personale pratica contabile e di magazzino da istruire per assumere responsabilità di reparto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19-H 34100 Trieste. 27 D

AZIENDA grafica cerca diplomato-a responsabile effettiva conoscenza tutti adempimenti del personale e contabili cui affidare interamente proprio ufficio preferibilmente conoscenza lingua tedesca. Telefonare 826508. 14540 D

BANCONIERE aiuto banconiere cercansi. Telefonare 571005. 14597 D

CASA di spedizioni con sede in Monfalcone cerca un operatore per carrello sollevatore ed un operatore per autogrù. Trattamento economico interessante. Telef. 0481 - 74141 ore ufficio. 172 D

CERCASI aiuto barman e internista. Tel. 827236. 14056 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza serbo-croato. Presentarsi orario negozio, via Genova 11. 14610 D

CERCASI commesso giovane militesente (conoscenza sloveno). Ditta Giulio Meinl, via Roma 9, tel. 61676. 14594 D

CERCASI commesso-a esperto-a reparto tendaggi conoscenza serbo-croato. Presentarsi «Magazzini Edo», via Filzi 5. 14466 D

CERCASI banconiere-a pratico-a. Tel. 828803. 14397 D

CERCASI personale maschile - femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 050294 D

CERCASI commesse-i conoscenza lingua jugoslava. Telefonare 60206. 14727 D

CERCASI internista orario 18-24 pizzeria «La Napa» via Caccia 3. 14665 D

CERCASI urgente banconiera-e bella presenza Pizzeria al 17 via del Rivo n. 17. 14630 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia giovani ambosessi da addestrare come programmatori per centri elettronici di tipo IBM. Breve training serale a Trieste. Possibilità alti stipendi per programmatori ben qualificati. Per fissare appuntamento a Trieste, telefona al 02-270889, 02-200401 oppure scrivere a: Società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 999 D

COMMESSA-O commessa cassiera buona conoscenza sloveno o croato cercasi tempo pieno. Presentarsi Orvisi via Ponchielli 3, orario negozio. 050300 D

CONCESSIONARIA primarie ditte acqua minerale birra assume prontamente autista patente C. Tel. dopo le 8.30 al 775571. 14671 D

CONFEZIONISTA sarto per maglieria cercasi anche a ore. Telefonare 572119 ore pasti. 14702 D

DEAR abbigliamento confezioni cerca commesse, conoscenza sloveno e croato. Presentarsi via Torrebianca 26. 14539 D

DEPOSITO alimentari cerca autista fattorino e piazzisti. Telefonare 763302. 14579 D

DITTA commerciale cerca persona massimo quarantenne pratica porto Trieste et abilitata a operare dogana Trieste per unico proprio prodotto. Richiendonsi anche attitudini lavoro ufficio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 H 34100 Trieste. 14662 D

DITTA multinazionale per apertura agenzia Gorizia assume subito ambosessi anche privi esperienza o primo impiego per potenziamento quadri vendita zona Gorizia-Monfalcone. Offresi retribuzione particolarmente interessante presentarsi lunedì dalle 9-12 15-17.30. Via degli Arcadi 4-I Electrolux S.p.A. 672 D

ESAMINIAMO domande laureati anche pensionati, indirizzare istituti parificati Kennedy Gorizia via Morelli 23. 670 D

GIOVANE banconiere, aiuto banconiere esperto cercansi. Buffet Stazione FF.SS. piazza Libertà 8, TS. 14565 D

IMPORTANTE negozio musica cerca commesso-a tempo determinato. Indispensabile conoscenza lingue slave. Telefono 65250. 14609 D

IMPRESA pulizie assume persone stabili per pulizie uffici. Telefonare 567967. 14601 D

INDUSTRIA tedesca cerca personale anche proveniente ramo operaio per lavoro commerciale in Trieste e provincia. Assicura buon trattamento economico garantisce minimo 270.000 iniziali inquadramento categoria e continuità lavoro presentarsi Vorwerk San Nicolò 22 lunedì 3 settembre ore 9-12 e 15.15-18. 14695 D

OPERAIO per deposito combustibili preferibilmente munito patente, assumesi anche anziano. Tel. 941442. 14633 D

L'ITLOC Industria triestina lavorazione sottoprodotti della macellazione assume presso il proprio stabilimento di San Dorligo della Valle un conduttore di caldaia a vapore con patente non inferiore al secondo grado con conoscenza manutenzione impianti, due operai preferibilmente pratici di meccanica o elettricità o idraulica, un manovale semplice. Telefonare ore ufficio 820327.

SOCIETA' internazionale import-export cerca responsabili perfetta conoscenza serbo-croato, inglese, francese, tedesco. Età minima 28-30 anni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 H 34100 Trieste. 14686 D

TRASPORTATORE con adeguato mezzo proprio cercasi per consegne città e periferia vini-bibite. Telefonare per appuntamento tranne al sabato e domenica dalle 14.30 alle 15.30 al n. 733841. 14647 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza con doccia. Tel. 774950 dalle 10 in poi. T.A. 1515 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO gatto tigrato circa un mese fa sciancato posteriore destro zona S. Giusto. 771319 - 744789. 14716 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

A PORDENONE semicentrale tristanze soggiorno cucina doppiservizi cantina rimessa affittasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 H 34100 Trieste. 14663 I

AFFITTANSI locali per ufficio in Villesse, centro storico. Telefonare (0481) 91044. 050302 I

AFFITTASI in Gradisca magazzino commerciale mq 185 posizione ottimale. Telefonare ore ufficio 0481 - 99142.

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano tranquillo panoramico per breve periodo tel. 231741, 8-10. 14642 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

AGENTE ditta multinazionale cerca affitto locali uso deposito e uffici, minimo mq 150. Non indispensabile zona centro. Tel. 211270. 14495 L

CERCASI in affitto appartamento 2 stanze saloncino e servizi; zona tranquilla, preferibilmente Barcola. Telefonare 765236. 14571 L

CERCASI affitto urgentemente mini appartamento ammobiliato signorina referenziata. Tel. 795910. Lunedì mattina.

GIOVANE coppia cerca in affitto piccolo appartamento. Telefonare al 413262 dopo le ore 20. 14648 L

GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamento in affitto. Telefonare orario ufficio al 567361. 14650 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento affitto 1-2 stanze. Tel. 822864 dalle 13 alle 15. 14437 L

PRIMARIA ditta cerca in affitto magazzino circa 30 mq dislocato, preferibilmente zona industriale o periferia, dotato luce, acqua, accessibile con macchina. Telefonare 65331. 14485 L

PROFESSORESSA inglese cerca appartamento, non ammobiliato o casetta zona carsica. Telefonare 211452 ore 9-12, escluso sabato e domenica.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AL MERCATINO dell'usato troverete frigo lavatrici lavastoviglie cucine ecc. Tel. n. 422822, Salita Gretta 13. 14701 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, orologi, tappeti, soprammobili, oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 14478 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri ed altro anche banale compero. Telefonare 793972. Abitazione tel. 941027. 14217 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 796856. 14627 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 14217 NN

OCCASIONE vendonsi banconi legno seminuovi con cassetti e sportelleria in vetro di m 20 divisibili in 6 m circa. Telefonare al 733405. Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. 14514 NN

VENDESI causa trasferimento: camera da letto, cucina, elettrodomestici per cucina seminuovi. Telefonare n. 729077. 14621 NN

500 poltrone cinema ottimo stato cedonsi prezzo irrisorio. Telefonare 040 - 741093. 14677 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20.

ACQUISTO oro argento; disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 14445 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 506373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argenti, gioielli vecchi orologi antichi, via Malcanton 14-B, tel. 31641. 14612 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AZIENDA distribuzione attrezzature e supporti meccanografici sede in Varese cerca venditori-ici, preferibilmente ramo assicurativo, editoriale o prima esperienza, cui affidare vendita propri articoli zona Friuli - Venezia Giulia, previo training. Ottime provvigioni inquadramento Enasarco. Telefonare 0332 - 240759 o scrivere a Publikompass cassetta n. 35 H 34100 Trieste 14705 P

IMPORTANTE società produzione articoli per bambini in via di espansione con reali possibilità successo economico cerca rappresentanti per Trieste - Gorizia e provincia giocattolai cartolibrerie introdotti. Interessante lavoro con ampie prospettive sviluppo. Inquadramento Enasarco. Inviare dettagliato curriculum: Ongetta, via Matteotti, 1/8, 45026 Lendinara. 1084 P

SOCIETA' concessionaria impianti telefonici cerca agenti dinamici, presenza, auto propria per Udine e provincia. Offre provvigioni interessanti trattamento Enasarco rimborso spese corso aggiornamento. Presentarsi pre settembre Motelagip Udine dalle 18. 678 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Telefonare 566355. 14457 Q

BMW 320/6 fine '78 accessoriatissima privato vende. Telef. (0481) 33207. 676 Q

CICLOMOTORE automatico anno 1976 perfetto vendo telefonare 571726. 14629 Q

CITROEN Gs Break 1220 1973 unipropietario vende Dinoconti F. Severo 124. T. 573173. 5-8 Q

CZ 175 4300 km vendo. Tel. 65862 ore 20-21. 14590 Q

FIAT 128 '73 occasione vendo; pagamento rateale. Tel. 417395 14602 Q

FIAT 128 berlina, fine '70, 2 porte, ottimo stato motore e carrozzeria vendesi. Tel. 723148 ore pasti. 14657 Q

FIAT 126 personal '77 e Fiat 127 74 vendesi. Telefono 767523. 14623 Q

FIAT 500 furgone '69 vera occasione vendesi, telefono 767523. 14624 Q

KAWASAKI Z 900 Km 7800 perfetta efficienza vendesi 3 milioni. Telefonare 0481-40892.

MERCEDES diesel 220 anno '70 completamente rinnovata documentabile 3.600.000 trattabili eventuali dilazioni telefonare 0431 - 96240. 14477 Q

MINI 1000 1972 bellissima vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-8 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55. Tel. 820204: Mini 71, 72, 73, 75; Audi 50Ls 75; Fiat 124 Sport 1800 72; Alfasud super 78; Giulietta 1600 78; Giulia 1300 Ti 70; Renault R14 TL 78; Citroen Dyane 6 72; Gs Club 75, 77; Lancia Beta berlina 1600 76; Beta berlina 1800 73, 75; Beta Montecarlo 77; Gamma coupé 2000 78. 14628 Q

PRIVATO vende 128 71 ottimo stato e un motore completo cambio 128 70 funzionante. Telef. 274326 dopo 17. 14726 Q

PRIVATO vende furgone Fiat 850. Tel. 61344. 14518 Q

PORSCHE Targa 912 vendo occasione [illegible] trattabili. Telefonare dopo le 19 al 272715. [illegible] Q

PULLMINO Fiat 750 cc. 8 posti carrozzeria perfetta motore ottimo con impianto stereo vendo L. 1.350.000. Tel. 746530. 14645 Q

VENDESI Citroen Mehari tel. 60215 ore pasti. 14653 Q

VENDESI 128 coupé 1100 fine 72 accessoriata, gommatissima motore carrozzeria perfetti L. 2.300.000. Telef. 791948. 14560 Q

VENDO moto Bmw 60-7. Corti via Puccini 21, Ronchi Legionari 761 Q

VENDO stupendo Chopper, motore Matchless 350, nuovissimo, causa invalidità, telefono 744247 ore 8-20. 14423 Q

VESPA Primavera poco usata e ciclomotore automatico vendonsi, tel. 744247. 145788 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIA RENAULT, p.zza Sansovino 6 tel. 725390, AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE, vasto assortimento di vetture usate, estere e nazionali, revisionate e garantite. VISITATECI. 8-8 Q

127 bellissima vendo causa trasferimento, tel. mattino 762991 pomeriggio 410122. 14613 Q

500 giardinetta in perfetto stato vendo, tel. 714010. 1516 Q

850 special buono stato vendo rate 450.000, via Della Valle 6. 14589 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

AVVIATO bar centro Pordenone, ambiente elegante, cedesi, tel. 0434-366291. 111 R

CERCASI medico interessato ad ambulatorio centralissimo gestito da colleghi associati, telefono 415339. 14641 R

GABETTI vende locale pizzeria-trattoria, 50 posti sedere con attrezzatura, licenza ed avviamento. Tel. 764664. 050298 R

GABETTI vende in zona stazione attività, licenza e arredamento negozio di abbigliamento. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050298 R

MONFALCONE centro cedesi negozio avviato licenza drogheria, profumeria, articoli elettrici, elettrotecnici, fotografici. Telefonare ore pasti 75356. 770 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA offre proprie prestazioni gratuitamente per vendere vostri appartamenti. Massima valutazione e rapidità. Visitateci senza alcun impegno. Giulia 13 040-794286 Trieste. 14668 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende appartamento zona Pam 3 stanze, cucina, bagno da restaurare; altro stessa zona seminuovo tutti i confort posto macchina. Giulia 13. 794286. 14668 S

A.A.A. AMANTI mare, natura, agriturismo vendonsi miniappezzamenti terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia. Occasione, ottimo investimento, vocazione sviluppo. Ideale roulottisti. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 1707 S

A.A.A. DOLOMITI. Cadore vende a Pieve di Cadore, Tai, Valle, Vodo, Calalzo, Domegge, Laggio, Lorenzago, appartamenti finiti e in costruzione a partire da L. 25.000.000. Possibilità di mutuo. Telefonare (0435) 2552. 13794/1 S

AL «Terramare» di Lignano Sabbiadoro il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente, vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti, pronta consegna, monovani, bivani, trivani, vista mare e porto, con possibilità posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario, invio depliants a richiesta. Tel. 0431-71210; 0432-208666. 156 UD S

APPARTAMENTI mq 150 salone tre tranze letto cucina doppi servizi ingresso ripostigli terrazze o giardino proprio e condominiali mutuo fondiario vendonsi. Sistiana 209325. 752 S

APPARTAMENTO vuoto vendesi, posizione centrale, 4 stanze, servizi separati, riscaldamento autonomo, I piano. Tel. 749835 dalle 13 alle 15 o dopo le 20.30. 14606 S

GABETTI vende in zona Revoltella casetta di recente costruzione composta da 3 mini alloggi con giardino privato e garage. Tel. 764664 S

GABETTI vende intero stabile composto da 8 appartamenti e 3 soffitte interamente occupato, prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050298 S

GABETTI vende casetta da ristrutturare via Moreri vista panoramica orto. Lire 9 milioni. Tel. 764664. 050298 S

GABETTI vende alloggio cucina, 2 stanze, servizio lire 12 milioni 900.000. Possibilità mutuo finanziario Gabetti via Carducci 20, tel. 764842.

GABETTI vende appartamento libero signorile centralissimo 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 ingressi. Telefono 764664. 050298 S

GABETTI vende Strada del Friuli appartamento accuratamente rifinito salone, 3 stanze, 2 servizi, grande terrazza con vista mare. Tel. 764842. 050298 S

GABETTI vende in zona Faro appartamento in palazzina 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, garage, riscaldamento autonomo, con splendida vista mare. Tel. 764664 050298 S

GABETTI vende libero a Opicina in residence nuovissimo miniappartamento con garage privato. Tel. 764842.

GABETTI vende via Pascoli mansarde 2-3 vani più servizio prezzo interessantissimo. Tel. 764664. 050298 S

GORIZIA vendesi 39 milioni appartamento signorile via Manzoni affittato 5 stanze cucina ripostiglio doppi servizi terrazzino 3 vani cantina e autorimessa. Telefonare 81054 / 0481. [illegible]

GRADO vendesi appartamenti varie misure nuovi e usati, zona Città Giardino vicinanze ingresso spiaggia. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345 e 81536. 050299 S

GRADO Pineta vendesi appartamenti nuovi 2 camere soggiorno e servizi riscaldamento autonomo possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345 e 81536. 050299 S

ININTERMEDIARI in affitto o compero contanti miniappartamento poche scale. Telefonare 729214. 14443 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti prontoingresso e in costruzione. Palazzine sei famiglie. Mutuo fino al 70%. Dai 28.500.000 in poi. Nostro personale sul posto tutti i pomeriggi sabato e domenica mattina. 0481/41807. 774 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende statale per Udine bivio Borgnano Cormons villeschiera in costruzione. Rifiniture accurate. Giardino privato. Nostro personale sul posto tutti i pomeriggi. 41807. 774 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimo appartamento con mansarda 4 letto salone cucina tripliservizi ripostiglio 3 garage 41807. 774 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris appartamento in palazzina 90 mq. cantina garage 41807. 774 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 2 letto cucina bagno in palazzina 24.000.000. 774 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sistiana ville nuove e seminuove 41807. 774 S

OCCASIONE: vendo la mia metà non divisa composta di casa con 10 quartieri su terreno costruibile di 2353 mq in via Sara Davis 114. Senza intermediari. 14511 S

OPICINA vendesi terreno edificabile mq 3000. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 35G 34100 Trieste. 14074 S

PRIVATO compera 3 stanze, servizi Scorcola Roiano. Tel. 43527. 14493 S

TERRENO non costruibile recintato, 2300 mq vendesi 14.500.000. Tel. 227228. 14582 S

TERRENO costruibile vendesi. Strada Friuli, Tel. 742857. 14670 S

VENDESI terreno con progetto approvato casa bifamiliare Stramare 734022. 14636 S

VENDO terreno Monfalcone mq 4400 di cui 2200 zona artigianale, 2200 zona industriale. Tel. 208251. 764 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

GRADO affittasi mese settembre appartamenti arredati 4-6 letti vicinanze ingresso spiaggia e Pineta. Prezzi scontati al massimo. Immobiliare Adriatica, Tel. (0431) 81345 e 81536. 050297 T

GRADO Pineta affittasi appartamento quattro posti letto telefonare 0481 - 87034. 677 T

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore dal 20 agosto 11-12.000 camere con servizi, ottimo trattamento 0435-62723 e 62690. 171 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLI bassotti tedeschi pelo duro, figli campioni internazionali vendo via Cesare Rossi 53. 14490 W

DOBERMANN pedigree maschio 11 mesi regalasi ad amante animali. Telefonare 54680 Castro. 14643 W

WEIMARANER cani da ferma e riporto, altissima genealogia. Cuccioli due mesi vendonsi. Rizzani via Patussi 31 Tricesimo frazione Leonardo. Tel. 0432-851478. 164 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ALLA Nauticaravan Muggia, troverete la vostra roulotte fra queste prestigiose marche: Laika-Adria-Dethleffs. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 14664 Z

MOTORCARAVAN Concessionario Arca, esposizione vendita via Rio Primario 2. Nuovi modelli motorcaravan 238-350 consegna immediata. Occasioni auto Opel Diesel 2000 lusso, roulotte Elnagh Settebello. 145667 Z

MOTOSCAFO Vega Mistrol vendo motore Volvo Penta C-130. Entrobordo, lungh. m 5.70, largh. m 2.14. Accessoriatissimo. Tel. 753956. 14616 Z

OCCASIONE motoscafo Mostes m 6,50, motore Perkins 160 turbo diesel. Motorcaravan, via Rio Primario 2. 14567 Z

OCCASIONE semicabinato Comitti 1978, entrofuoribordo 165 Hp, 4 posti letto, 9 persone, lire 12.000.000. Telefonare 827960. 14569 Z

OCCASIONISSIME vasta gamma roulottes superaccessoriate varie marche modelli '79 vendonsi prezzo realizzo, rateizzazione. (041) 975299 - 968446. 07000 Z

VENDESI Turdin 27 2x170 Volvo accessoriato come nuovo. Tel. 2924 Gorizia. 688 Z

VENDESI casa mobile Elnag, occasione. Tel. 390129 Gorizia. 688 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/9 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.55 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.30 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.38 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R Rialto - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino a nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì sabato dal 26/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/1979